

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (1A)

D.DIR.

Era da tempo che chi scrive, conscio dell'arduo percorso, voleva cimentarsi, sia nella tenuta di un'apposita rubrica aperta a tutti i lettori e a chi vorrà collaborare a gestirla, sia nella stesura di un trattato-compendio di una **Nuova Filosofia** che parta dal basso e non come sempre che ci è calata dall'alto, riunendo vari propri articoli, riflessioni, recensioni e ricerche, partendo dalle origini del pensiero umano in tutte le sue dimensioni, esigenze e aspirazioni, dalla giustizia, libertà, uguaglianza, alle miserie, sofferenze, cattiverie, soprusi, crudeltà, dai diritti e doveri, ai bisogni sia collettivi che del singolo, fisici, materiali, del lavoro e del profitto non finalizzati a se stessi, morali, etici, politici, giuridici, religiosi e appunto filosofici.

Le motivazioni di questa scelta sono sempre le stesse da che l'Homo Sapiens ha iniziato a pensare, ma soprattutto per cercare di difendere l'essere umano e la famiglia da tutto ciò che è sopruso, prepotenza, angheria e da tutti coloro che li praticano, ossia le lobby e corporazioni dei poteri e privilegi, che ci sfruttano, seviziano e schiacciano (per il nostro bene), in particolare coloro che, come professione esercitata e spesso superpagata, dovrebbero invece difenderci e tutelarci.

Ossia i **Ministri di Governo** (statale, regionali, provinciali e comunali), con i relativi **Alti Burocrati**; i **Ministri di Giustizia**, dal Capo dello Stato, C.S.M., Corti dei Conti e Costituzionali; i **Ministri di Dio**, complici nel non proteggere l'uomo (con lodevoli, rare eccezioni), ma che in generale si nascondono dietro la maschera del servizio o peggio del silenzio, del non sentire, non udire, non vedere e ... tacere, e che ormai hanno elevato il potere e il denaro a loro dei e li adorano svisceratamente.

DIMENTICHI:

DEI FONDAMENTALI PRINCIPI DEL DIRITTO ROMANO E INTERNAZIONALE:

- I) Uniquique suum! A ciascuno il suo!
- II) Alterum non leadere! Non danneggiare!
- III) Honeste vivere! Vivere onestamente!
- IV) Pacta sunt servanda! Rispettare i patti!

DEI BASILARI PRECETTI DEL CRISTIANESIMO:

- 1) Amare e adorare Dio.
- 2) RISPETTARE IL PROSSIMO COME SE STESSI!
- 3) Non uccidere!
- 4) Non rubare!
- 5) Non dire falsa testimonianza!

Con l'ammonimento base: Chi è senza peccato scagli la prima pietra!

Ma con frustate e anatemi contro coloro che AVEVANO ED HANNO UNA DIVISA, AI POTENTI E AI RICCHI SE DISONESTI:

Guai ai superbi!
Guai ai giudici iniqui!
Guai ai ricchi corrotti!
Guai agli scandalosi!

DEI FONDANTI CONCETTI DELL'UMANESIMO, E DELL'ILLUMINISMO, NON OSCURANTISTA:

- I) *Giustizia!*
- II) *Libertà!*
- III) *Uguaglianza!*
- IV) *Rispetto!*

* * *

La tenuta della rubrica sarà basata sul criterio di domanda e risposta, partendo dalle definizioni che, sui vari vocaboli, ètими e sinonimi usati, ne danno i dizionari ed enciclopedie, e concludendo (su di essi, su quanto inviato dai lettori, cosippure su tesi e riflessioni filosofiche del passato e di oggi) con tutto ciò che emergerà dal pensiero e analisi del sottoscritto.

L'UOMO E LA FILOSOFIA:

1) COS'È LA FILOSOFIA?

2) COSA SI PREFIGGE?

Filosofia: dal greco dell'Ellade = amore della sapienza e della saggezza = scienza del sapere (infinito).

1) È la ricerca che si propone di raggiungere una visione generale e comprensiva della realtà, attraverso l'indagine delle ragioni prime di essa e una interpretazione unitaria e coerente delle varie manifestazioni del sapere.

È ricerca del vero, del vivere serenamente, riflessione sul bene e sul male, saggezza, ragionamento, dottrina, sistema d'idee, equilibrio.

2) Cercare di dare una spiegazione e una risposta alle identiche antiche, attuali e future domande e nonostante tutta la razionalità umana, ieri, oggi e domani sempre senza soluzione, se non col trascendentale religioso: Chi siamo? Perché esistiamo? Dove andiamo? Perché dobbiamo morire? Siamo solo materia o anche anima? Dove andremo dopo la morte?

L'azione, il verbo della filosofia è: **filosofare**; fare considerazioni filosofiche, dedicarsi alla filosofia, ragionare, argomentare sul significato della vita.

(Sul come viverla al meglio possibile, in modo razionale, con la ragione, la logica e il buon senso, in modo da rendere coscienti gli individui dei loro diritti uniti ai doveri, affinché siano sì degli ottimi cittadini ma soprattutto che possano difendersi dai soprusi dei potenti, per giungere ad una mediazione con essi, in modo che capiscano che esistiamo e che mitighino le loro assurde prepotenze).

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (2A):

D.DIR.

1) CHI È UN FILOSOFO?

2) COSA DEVE FARE?

3) QUALI SCOPI E OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE?

Filosofo: chi si dedica ai problemi della filosofia; studioso di filosofia; cultore di tutto ciò che è filosofico.

1) È colui che, dopo aver letto, studiato, analizzato tutto o perlomeno molto su quanto hanno scritto e detto nei secoli i filosofi, sociologi, letterati, economisti, scienziati, giuristi, politologi, teologi (che di certo sono i filosofi religiosi, aiutati nel loro dire dalle "certezze" trascendentali rivelate da Dio), cerca col ragionamento, essenzialmente, *di dare delle risposte e proposte sul vivere*; in quanto sulle domande del nostro esistere e finire, nessuno meglio di Gesù Cristo lo ha fatto e potrà farlo, e se qualcuno tenta di dare loro una risposta umana *terrena* perde il suo tempo, più in là di quanto ci hanno lasciato Socrate, Platone e Aristotele, e alcuni umanisti sui diritti originari (e doveri) dell'essere umano, non si può andare; il resto, in seguito, è stato solo ripetizione, seppur affinata.

È colui che pensa, che ricerca per sé e per gli altri le risoluzioni politiche e le mediazioni coi poteri forti per una vita più umana e degna di essere vissuta anche per i deboli e non protetti, e per questo è spesso preso in giro e denigrato, e se non si allinea in cambio di una poltrona, è definito utopista sognatore o peggio populista, non ci sai fare non sei politico, al massimo tollerato, dalle corporazioni dei privilegi, in specie dai politici, usi al prammatico, ritenendosi unici detentori della verità, sul come gestire e governare la massa amorfa del popolo (dalla culla alla bara), per il loro esclusivo tornaconto e in consociazione con tutte le lobby.

2) Lottare sempre e comunque per il riscatto dell'uomo in quanto tale, anche se di frequente scontrandosi coi mulini a vento o contro le palle di gomma miste ad acciaio inox dei sordi e ciechi dai soldi e potere, cercando di calmare la cattiveria, malvagità e crudeltà dello spietato Homo lupus.

Indagare, analizzare i fatti, eseguire dei sondaggi su tutto e su tutti, per dare consigli e formulare soluzioni di buon senso e logica sui problemi del vivere, per i singoli e per la società; per predisporre e presentare delle proposte, idonee alla sensibilità dei politici, e da trasformare in leggi per il bene comune e la miglior gestione della cosa pubblica.

3) **RAMMENTARE** sempre a tutti i politici e a tutti i giudici che esistiamo, di *far funzionare la Giustizia*, che siamo esseri umani e non carne da macello, e che dopo essersi riempite le loro tasche e portafogli, pure per le future loro generazioni; magari aver intrallazzato, *o più grave colluso*, rubato, dato e preso tangenti *o non applicato le leggi, assolto i colpevoli e condannato i colpiti e danneggiati*, di sapere ascoltare l'urlo di dolore della maggioranza sempre più povera e vedere le sofferenze degli'innocenti schiacciati da prepotenze e abusi.

4) **RACCOMANDARE** ai notai di *non redigere*, sia atti testamentari e di compra-vendita tra parenti se non con la presentazione dello Stato di Famiglia e Carte d'Identità per evitare false firme e/o vendite fasulle, sia statuti societari senza l'esistenza di atti di proprietà o affitto della sede della Società, per evitare le truffe delle scatole cinesi e/o delle appropriazioni indebite e sottrazioni di cose comuni.

5) **RICORDARE** agli avvocati che il loro primo dovere è quello di riappacificare le parti, facendo pure pagare le parcelle di spada ma cercando il bene dei contendenti, la transazione bonaria e risolutiva con gli altri avvocati, senza ricorrere ad artifici pseudo legali per prolungare sine die le procedure giudiziarie, evitando scambi di favori, d'intrallazzare e colludere tra di loro o peggio coi giudici.

6) **RIMEMBRARE** ai sacerdoti, tutti, dai vescovi al Papa, di parlare, denunciare pubblicamente le corporazioni per i troppi soprusi e arricchimenti, assumere le loro responsabilità evangeliche e i conseguenti rischi e sacrifici, di ritrovare la forza di agire come novelli Fra' Cristoforo di manzoniana memoria, San Francesco, Sant'Antonio, Rosmini, e Savonarola (... col bastone), di ritornare tra la gente, di tenere d'acconto le proprie pecorelle *che, da tempo, se ne stanno andando*, di ascoltarne i bisogni, i tormenti, pure corporali e terreni, consolare, consigliare, riconciliare.

Pilato se ne lavò le mani del Giusto, abbandonandolo ai malvagi, non per vigliaccheria ma perché il fatto non era di sua competenza, mentre la carità, l'aiuto e l'amore per il prossimo sono un obbligo inderogabile per i chiamati da Dio.

7) **RAMMENTARE** ai giornalisti di non essere asserviti ai potenti, di descrivere la realtà dei fatti e misfatti, di essere al servizio della collettività attraverso il loro compito di veritiero controllo, critica, proposta e sprone nei confronti dei poteri.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (3A):
chi è e cosa fa un filosofo, o perlomeno dovrebbe.

D.DIR.

Un filosofo ideologico e cosippure un teologo di qualsiasi religione non dovrebbe fare politica direttamente né tantomeno governare, dovrebbe fare da portaborse ed estensore delle proposte di legge per i politici, consigliere di giudici e prelati nella stesura di documenti e/o encicliche.

In primis, deve rammentare ai politici, giudici e lobby che esistiamo, che ogni uomo è unico e irripetibile, perché quando una società decide di non più procreare significa che le corporazioni dei poteri e privilegi hanno tolto la speranza nella vita e nel futuro.

Il vero filosofo sia laico che teologo, sia praticante una religione che agnostico o ateo, di ogni latitudine e cultura, deve impegnarsi per far coesistere, nella società, la ragione con la fede, deve essere saggio e acculturato in ogni campo, quasi un tuttologo, avere un'ampia sensibilità umanista, dotato di umiltà, buon senso e logica, rispetto, tolleranza, aperto al dialogo, amare la democrazia ma che non sia troppa altrimenti diventa arbitrio.

Prospetta e promuove il federalismo integrale e il <liberalesimo> nato dal connubio tra capitale e lavoro, espresso da un sistema medio-piccolo imprenditoriale popolare diffuso e partecipativo, unica possibilità di riscatto dall'arretratezza economico-civile, pertanto, **NO** al liberismo sfrenato del grande capitale finanziario-bancario globalizzato e al liberalismo politico del più forte; **no** alla confisca comunista dei beni privati e all'estrema socialità del socialismo demagogico-populista.

È contrario: all'offendere Dio e le altrui idee, quindi **NO:** al buonismo, al permissivismo, al perdonismo insulso (sostitutivo del pentimento del reo e del perdono Divino), al garantismo ad oltranza, allo scontro religioso, ideologico, etnico, politico, tra fede e ragione, tra poveri e ricchi; **NO** alle interpretazioni delle leggi, all'impunità di giudici e magistrati, allo scontro tra generazioni (es. sulle pensioni), tra sessi per assurde rivendicazioni vecchie o nuove; **NO** agli aborti da contraccettivo in ritardo o per noia; **NO** alla ricerca scientifica su esseri umani, anche se non nati, altrimenti si arriverà al genocidio degli "allevamenti" d'organi.

È favorevole: al rispetto del prossimo, al binomio diritti-doveri, alla vita, al diritto individuale ma se questo va a discapito di molti, va tutelata la collettività, mediando con quello del singolo, che deve essere aiutato e risarcito, cioè scelta del male minore con un liberalismo politico moderato; perciò **SÌ** alla mediazione e coesistenza tra religioni e scienza, tra classi e corporazioni, tra minoranze e maggioranze, collaborazione, dialogo, sussidiarietà, rappresentatività, solidarietà pattuita, distribuzione della ricchezza, responsabilità e punibilità (di politici, giudici, magistrati e altoburocrati compresi); **SÌ** al ricambio dei poteri politici e giuridici, dopo 2 mandati nello stesso incarico, devono andare via con il loro staff, come negli Usa e pure in Vaticano quando viene eletto il nuovo Presidente o il successore del Papa.

Sì al controllo delle nascite nei Paesi del terzo mondo, alla riduzione degli interessi sul loro debito internazionale, forniture tecnologiche, riorganizzazione dei loro sistemi produttivi e a nuovi tipi di interscambio commerciale (**es. nostre importazioni di prodotti dalla Cina controllate attraverso delle programmate vacanze turistiche di cinesi in Italia**).

È promotore: di rispetto verso l'altro, di regole e giustizia, il resto viene da sé, compresa la libertà, il male e il danno vanno risarciti.

IL FILOSOFO:

1) deve confermare energicamente il principio-diritto legale di legittima difesa sia del singolo, come del gruppo, etnie, popoli e Stati; se aggrediti è sacrosanta, non solo, la difesa ma la ritorsione, appropriata all'aggressione;

2) deve auspicare che un organismo inter-sovranaazionale, l'Onu dovrebbe dirimere le controversie fonti di possibili guerre tra e negli Stati, anche con l'intervento immediato, sotto le sue direttive e bandiere, dell'esercito Usa e al più presto da quello dell'Eu, Federazione Russa e di altri Paesi, con il Comando Generale formato da Ufficiali Superiori, in forza all'Onu stesso, magari a rotazione;

3) deve propugnare: **A)** l'introduzione dell'insegnamento a scuola del cristianesimo, della politica, educazione civica e delle varie Costituzioni; **B)** l'istituzione di atenei formativi di persone atte per il controllo dell'esecutivo, ad essere scelte dal voto popolare per il legislativo e nelle carriere di giudici e magistrati;

4) deve praticare e diffondere i principi di buon senso, logica, onestà, capacità e patti rispettati;

5) deve evitare di essere capzioso (chi tende a fregare con l'inganno e l'insidia), demagogo (chi cerca con lusinghe e promesse, di solito false, di cattivarsi il favore popolare) e fazioso (chi è settario e professa con accanimento idee di parte);

6) deve detestare e sconsigliare ai padroni dei poteri i deleteri, spesso sciagurati, criteri comportamentali dell'eristica e machiavellica (arti dell'inganno subdolo, privo di scrupoli) e i patti scellerati e degenerati del *do ut des* solo dare per avere, affinché ne limitino l'uso. Sì se è sì e no se è no, e il nero e il bianco devono restare tali e non entrambi grigi, perché scambiandoli si possano fregare gli altri.

Dulcis in fundo (ma nota dolente per molti, ormai maggioranza), cercare di fare opinione per influenziare e migliorare la società, partendo dai singoli individui, rammentando che siamo simili tra simili, ognuno è il prossimo dell'altro, di non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te, valorizzare gli istinti al bene e controllare quelli del male, in modo che i Caino mitighino le inclinazioni alla violenza e soprusi, e agli Abele che devono stare sempre in guardia, di non fidarsi, di difendere ad oltranza i propri diritti, senza cadere nella barbarie.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (4A):

D.DIR.

Come mai vennero creati e nacquero per primi i microbi, i batteri, i virus e i dinosauri? Perché il ricercato numero uno dell'antropologia, il cosiddetto ominide, anello di congiunzione tra la scimmia e l'uomo, non è mai stato ritrovato? Il darwinismo o evolucionismo è una scienza esatta? Come mai l'uomo e la donna sono stati creati e quindi nati dopo ovvero per ultimi?

L'uomo e la donna non sono animali: sono semplicemente esseri umani (fino dall'inizio del concepimento), infatti sono gli unici ca-paci di discernere il bene dal male, **sono semidei mortali destinati all'immortalità.**

Se Dio non ci fosse, tutto sarebbe troppo riduttivo e per i più: molto, molto comodo.

* * *

L'UOMO ENTITÀ ORIGINARIA PRIMARIA

In principio era Dio, o il caos ordinato (da chi?), quindi l'universo, gli astri, poi furono la (madre) terra, l'acqua, l'aria, il fuoco o divinità primordiali, la fauna, la flora, i minerali, e fu l'uomo: l'unico in grado, non solo di pensare, parlare e manipolare, ma di capire, fare, distinguere il bene dal male, sia proprio che degli altri e, perfino, di essere crudele anche al di fuori delle necessità di vita o di morte.

L'uomo, perciò, è nato libero e prima di qualsiasi aggregazione, ed è per sua natura una creatura sociale, da sempre sente la necessità di associarsi in gruppo, di organizzarsi e di cooperare con i suoi simili, sia per soddisfare i fondamentali bisogni della sopravvivenza, riproduzione e compagnia, sia per l'esigenza di **socializzare**, di comunicare i propri desideri e richieste tramite l'uso dei gesti e del linguaggio, che è il più straordinario mezzo di trasmissione del pensiero, si allacciarono così i primi rapporti familiari.

L'UOMO E LE SUE AGGREGAZIONI

La famiglia è la forma aggregativa primaria, è la base di ogni società; l'uomo con la sua donna e la loro discendenza, coi loro ascendenti: i vecchi genitori, e man mano che i figli e figlie si unirono ad altri uomini e donne si formarono dei gruppi parentali consanguinei, aventi uno o più progenitori comuni.

IL RAPPORTO DI GRUPPO E LA DINAMICA SOCIALE

Tali raggruppamenti erano caratterizzati dal fatto che ciascuno dei suoi membri intratteneva esplicite relazioni con gli altri, instaurando un rapporto sociale a due vie, ossia dava e riceveva stimoli, emozioni, pareri ed opinioni, dialogava e discuteva per ritrovarsi e riconoscersi simile tra simili, di avere l'opportunità di stare assieme, formando un agglomerato più grande di famiglie più o meno imparentate, **o gruppi** omogenei stanziati su un determinato territorio e raggruppati in un villaggio.

Gli abitanti del quale eleggevano tra gli **adulti** il loro capo, che doveva riunire nella sua persona le migliori particolarità, esperienze, esigenze ed aspirazioni della piccola comunità, per farsene portavoce nel superiore consesso del rapporto sociale, cioè presso l'assemblea costituita dai vari capi villaggio e presieduta dal capotribù, scelto tra di loro, secondo criteri di saggezza, capacità, buon senso e forza.

L'IDENTITÀ COLLETTIVA E L'ETNONAZIONALISMO

Possiamo, quindi **affermare** che la tribù fu l'originaria, primitiva organizzazione sociale (e in varie zone del mondo lo è tuttora), essa era composta da individui che avevano in comune, sia le peculiarità caratteriali ed etno-somatiche che l'insieme di sensazioni, di valori linguistici, storici, epici, mitologici, filosofici e religiosi, sia una serie di prodotti culturali (feste, proverbi, detti, fiabe, poemi), simbolici (maschere, addobbi, insegne, bandiere) e altri segni di riconoscimento (vesti, abiti, divise, abitazioni), così come modi di vivere e nutrirsi (cibi e bevande), di amministrare l'economia, applicare la giustizia, di lavorare, riposare e divertirsi.

Nell'organizzazione sociale descritta, tutti gli appartenenti esplicavano ruoli differenti, connessi in una unione di doveri e diritti nei reciproci rapporti, difatti il compito del singolo dipendeva sì dalle sue doti e personalità, ma certamente in grande parte dalle regole della struttura sociale e gerarchica in cui era inserito, ogni componente doveva dare il meglio di sé, utilizzando la propria e altrui opera, cercando di mantenere una sua autonomia, ossia il diritto di avere una propria libertà personale.

In tempo di pace, se gli appartenenti ad una stirpe venivano in contatto con un ristretto numero di persone di altre tribù simili e non, venivano attivate le normali regole dell'ospitalità, del baratto e degli affari, patrimonio culturale di qualsiasi popolo, ma se l'equilibrio delle relazioni veniva reso precario da un quantitativo troppo alto di ospiti, oppure si scontrava con la sovranità del territorio, con l'ingerenza e il sopruso di una etnia sull'altra, avvenivano i cruenti scontri del tempo di guerra.

Si può, pertanto riassumere che la tribù era formata da un'unione di villaggi, ubicati in una determinata zona, i cui abitanti appartenevano ad un medesimo ceppo etnico o stirpe, parlavano lo stesso idioma o lingua, avevano un'identica cultura, storia e religione, quella pur primitiva ma ben articolata forma associativa aveva già all'interno della sua struttura sociale le peculiari e intrinseche caratteristiche della nazionalità.

Con l'unificazione di varie tribù e genti affini tra di loro e consce dei loro diritti e comuni vincoli di appartenenza si aveva praticamente la formazione di un popolo, il quale, quando si era stabilmente assestato su un determinato territorio, con i confini ben definiti e la cui sovranità era di fatto riconosciuta da altri popoli, raggiungeva l'ideale connubio dell'essere Nazione e Stato.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (5A):

D.DIR.

QUALI SONO I COLLANTI UMANI DEL SINGOLO, DI UNA TRIBÙ, ETNIA O DI UN POPOLO?

Quelli: sanguineo, familiare, genetico, linguistico, etnico-comunale-provinciale-regionale, quest'ultimo [per varie regioni di molti Stati e zone del mondo (quasi tutte quelle Italiane; Baschi, Kurdi, Sikh, Tamil, Tibetani, ecc.)] può considerarsi etnico-nazionalista, inoltre quelli: religioso, culturale, storico, politico o nazionalismo di Stato, ideologico, monetario, economico.

Tipico esempio storicamente descritto e accertato, uno dei più antichi, della formazione di un popolo, di una nazionalità, è quello degli Ebrei.

All'inizio era composto da una stirpe o nazionalità di 12 tribù, che si confederarono tra di loro, intorno al 1200 a.C., e quando riuscirono ad assestarsi permanentemente nella cosiddetta "Terra Promessa" divennero anche Stato, successivamente per difendersi meglio dai popoli limitrofi rafforzarono la loro unione e coesione adottando una forma di governo monarchica non ereditaria meglio adatta a difendersi dagli attacchi dei popoli vicini, e una loro legge religiosa e giuridica, che venne rispettata con apposita autonomia anche durante l'occupazione imperiale dell'antica Roma.

Da sempre la nazionalità identifica l'appartenenza, le proprie radici, la sicurezza, l'insediamento e il possesso del territorio, essa rappresenta l'identità collettiva, retaggio di ogni popolo, è nata con l'uomo, perciò è il primo naturale collante unificatore di una società; è quello etnico-linguistico, rafforzato e accompagnato da identici bisogni economici, legali, giuridici, di libertà e convivenza, di organizzazione sociale basata sul diritto-dovere.

Negli Stati ben governati, perlopiù quelli col ricambio democratico dei poteri, così pure nei rari casi di governo di un "Principe Illuminato", rappresentano il bene privato e pubblico quali collanti positivi; anche il male è un legame del genere umano, ma negativo e serve solo per provocare scontri.

QUALI SONO GLI SCONTRI UMANI
DEL SINGOLO E DEI POPOLI?

Il non rispetto della vita umana, l'insicurezza e la non tutela della famiglia, l'incertezza e i rischi sulla proprietà, possesso e detenzione del patrimonio, la giustizia non applicata, troppo lunga e costosa, ossia che non condanna i colpevoli di reati penali e civili, i corrotti e i collusi, gli errori dei giudici, medici, avvocati e notai, non funziona e non risarcisce i danneggiati.

Tutte le ideologie totalitarie, la perdita o la conquista territoriale.

Tutti i tipi di razzismo, xenofobia, antisemitismo, anticristiano.

Il non controllo delle migrazioni di massa, specie se clandestine, tutti i terrorismi e i fondamentalismi religiosi e scientifici, il capitalismo e la globalizzazione schiavisti, l'alta finanza e le banche se usuraie, le varie forme di imperialismo e sfruttamento, dal controllo delle risorse e materie primarie, da quelle non rinnovabili (particolarmente l'acqua) a tutte le altre, dal petrolio e metano, ai metalli e pietre più o meno preziosi/e.

È il male, l'odio voluto, cercato, commesso dai singoli, i superbi, violenti, malvagi, crudeli, impulsivi, rabbiosi, avidi, invidiosi, paranoici, psicopatici e accidiosi, *ovvero i pazzi, indemoniati diabolici Caino*; dai Giuda e dai principi tiranni, dai gruppi o caste e dagli Stati con regimi terroristici, ideologici e/o pseudo-religiosi totalitari.

**MA OGGI, QUALI COLLANTI TENGONO LEGATO UN POPOLO,
UNA NAZIONE O NAZIONALITÀ, UNO STATO, UNA SOCIETÀ O CIVILTÀ?**

Nelle società occidentali e tecnologiche, s'indeboliscono e quel che peggio diminuiscono continuamente, ad eccezione degli Usa, nonostante la composizione molto cosmopolita della sua popolazione, e in generale nel mondo anglosassone, e un po' in Svizzera, quantunque questa sia a rischio, sia se entrerà o no in Europa.

Vediamo di osservare i vari valori aggreganti, primari, antichi e moderni di un popolo per capire ciò che sta accadendo e potrebbe accadere in Italia che è più o meno quello che è avvenuto, avviene e potrà avvenire in Europa e magari nell'intero occidente:

1) familiare: il non rispetto e la violenza fra coniugi, tra figli e genitori e viceversa, è in continuo aumento, si arriva perfino all'omicidio.

2) parentale: le firme false nei testamenti, le appropriazioni indebite e sottrazioni di cose comuni, le usurpazioni e truffe tra fratelli, favorite da notai e giudici, sono quasi la regola, e a volte sfociano nel gesto di Caïno.

3) linguistico: da decenni si vuole distruggere le lingue locali e ora imporre l'inglese; ricordate?: "Abbiamo fatto l'Italia, dobbiamo fare gl'Italiani"; oggi: "Abbiamo fatto l'Europa, dobbiamo fare gli Europei. Quali?

4) etnico nazionalista comunale, provinciale e regionale: o identità collettiva locale che tutti i poteri volevano fagocitare e annullare, è l'unico vincolo che resiste, seppure minacciato a morte dalla globalizzazione, e proprio per questo sta vivendo una nuova giovinezza (alla Lombardia, dopo averle sostituito la bandiera regionale, unica in Italia, nelle feste dei rioni si è arrivati a rinominarli, con nomi di fantasia).

5) religioso: a Roma solo il 12% è praticante, nelle altre città pressappoco, nei paesi poco più; molti sacerdoti negano l'esistenza del diavolo e dell'inferno che aspettano i dannati, e quasi tutti hanno abbandonato a se stesse le nostre famiglie; chi pratica il bene lo fa solo per drogati, prostitute e stranieri; e poi ci si scandalizza se nella Costituzione Europea non vengono citati né Dio e nemmeno l'uomo e la famiglia.

6) giuridico: ormai la giustizia è quasi inesistente, è completamente staccata e lontana non solo dalla certezza del diritto, ma pure dal sentire comune e dalla realtà della vita.

7) politico: è assente, sparita, la si fa nei salotti e nei teatrini televisivi delle finte e inconcludenti beghe, è rimasta solo una periodica richiesta di potere della cambiale in bianco; l'appartenenza politica di massa è sempre più labile, interessa solamente agli addetti e ai loro soldatini politici, non ci sono più nemmeno le rappresentanze di categoria, e neppure i loro referenti territoriali per problemi di lavoro e disoccupazione.

8) ideologico: per il nostro bene, almeno per ora, le ideologie totalitarie sembrano dissolte.

9) monetario: con l'Euro ci hanno imposto una perdita del potere d'acquisto di oltre il 20%.

10) Stato, Patria: molto labili, quasi inesistenti.

11) economico, produttivo e finanziario: il 3% dei cittadini delle caste, i lobbisti delle corporazioni, detengono il 75% della ricchezza. Sono tornati i nuovi faraoni.

12) tecnologico e scientifico: è abbastanza diffuso, ma a caro prezzo: l'uomo-dio, ateo-scientifico.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (6A):

D.DIR.

A questo punto, possiamo cercare, con uno schema, di dare un significato logico e una precisa definizione delle due entità: Nazione e Stato, rimarcandone con dei paragoni le analogie, rapportandole alle varie differenziazioni sulla forma di Stato e tipologie di governo.

La Nazione è nata dalle famiglie consanguinee o tribù, e quindi da un insieme di villaggi e città, unite da secolari generazioni di legami etnici e naturali, di lingua, religione, storia, cultura, giustizia, arte; caratteriali e comportamentali di onestà, tolleranza, produttività, senso del lavoro e profitto.

Purtroppo in molti Stati, a causa di antiche o più recenti migrazioni, anche forzate; di occupazioni territoriali dovute a guerre, più o meno lontane, di conquista, imperialismo, colonialismo, esistono delle Nazionalità non riconosciute, oppresse e sfruttate o peggio sottoposte a cruenti genocidi.

Nazione (o nazionalità) 1) popolo /le organizzazioni 1) sociale / assai tutelate; appartenendo tutti alla è costituita da 3 fattori: 2) territorio | della vita del 2) giuridica | stessa stirpe: [il governante ha i me-](#)
3) sovranità \ popolo o stirpe: 3) politica [\desimi interessi del popolo governato](#)

Stato (o territorialità) 1) territorio /le organizzazioni 1) politica /abbastanza garantite se coincidono è costituito da 3 fattori: 2) popolo | della vita dei 2) giuridica | con la maggioranza etnica o a volte
3) sovranità \ governati-sudditi: 3) sociale \economica; [poco per le minoranze,](#)
[In quasi tutti gli Stati](#) / Ad es. in Italia sono poco garantite: / a cui viene negata l'autonomia: Baschi
[il popolo non conta.-](#) | la politica non è più rappresentativa, | (Spagna e Francia), Irlandesi (Ulster),
| [la giustizia è inesistente e vessativa,](#) | Maroniti (Libano), Tuareg (Marocco),
| [l'equità sociale è molto diseguale.](#) \ecc. o l'autodeterminazione: [Tibetani,ecc](#)

Lo Stato è sorto per garantire alla propria comunità, con storia, cultura e religione simili, non sempre con la medesima lingua, avente identici diritti-doveri; stanziata permanentemente in un territorio riconosciuto da tutti; con un governo politico sovrano, meglio se liberamente eletto e a tutti i suoi cittadini i bisogni primari dell'esistenza: all'inizio per protezione e sicurezza esterna e interna; successivamente: tutela della famiglia, lavoro, scuola, casa, sanità, previdenza, uguaglianza, democrazia, libertà politica e religiosa; attraverso l'imposizione coattiva d'imposte, tasse e contributi, che deve essere la più equa e decentrata possibile, e inoltre i vari poteri dello Stato distinti sì, ma collaborativi tra di essi.

	/ /	<i>sovranità dittatoriale ideologica:</i>	Repubbliche Presidenziali: Cuba, Cina, Corea del Nord e altri.
	/ /	<i>sovranità dittatoriale</i>	Repubbliche Islamiche: Siria, Iran, Libia, e altre a rischio fondamentalista.
	/ regime \	<i>ideologico-religiosa</i>	
	/ \	<i>sovranità chiusa oligarchica:</i>	Monarchie Dinastiche: Arabia Saudita, Marocco, Giordania, Oman, e altre.-
	/	Gli Stati unitari-centralisti hanno portato e possono portare a cruenti nazionalismi.-	<u>Pene capitali nel mondo: 1^Cina 90%, 2^ Arabia Saudita 8%.</u>
	/	sovranità indivisa,	Repubblica Presid.le Parlam.re:Francia.
	/	unica, centralista,	Repubbliche Parlamentari: Portogallo, Polonia, Ungheria, Cechia, Stati Baltici, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Turchia.
	/ \	senza vincoli interni:	
unitaria:	/	<u>sovranità indivisa, la distribuzione della ricchezza tutela le minoranze etniche:</u>	Monarchie Parlamentari: Danimarca, Olanda, Norvegia, Svezia, Giappone, ecc.
	\	sovranità indivisa, unica,	Monarchie Parlamentari: Gran Bretagna, Spagna, <u>entrambe sulla via federalista.</u>
	\	con alcune autonomie interne,	
	\	<u>ma sperequative e discriminanti:</u>	Repubblica Parlamentare: Italia, <u>traditrice del federalismo della Costituente.</u>
	/	SOVRANITÀ LOCALE INTERNA dei singoli Stati, Lènder o Regioni, COMPETENZE:	Repubblica Presidenziale: Stati Uniti. Monarchia Parlamentare: Belgio, federalismo simile a quello Svizzero.
Forme di sovranità, governo, Stato:	/	Politica legislativa, impositiva, giuridica, scolastica, ambiente e polizia locali.	Repubbliche Parlamentari: Germania, Australia, Canada, India, Etiopia.
	federale:	SOVRANITÀ CENTRALE, COMPETENZE:	
	\	1) Difesa, politica, rapporti e affari internazionali. 2) Politica legislativa, giustizia, imposte, energia e polizia federali.	Repubbliche Presidenziali: Messico, Argentina, Brasile, Venezuela. Repubblica Presid.le Feder.ne Russa, <u>quest'ultima con poca democrazia.</u>
	/	due Costituzioni: federale e cantonale;	Repubblica Parlamentare Svizzera.
	/	due tipi d'imposte: federale e cantonale;	Pres.te garante: a rotazione di 1 anno.
confederale:	due polizie, quattro sistemi linguistici, referendum propositivi con effetti di legge e anche di modifica Costituzionale;	<u>Sistema ideale per Ue,</u> Turchia, Iraq, Siria, Libano, Cina, India, Sri Lanka, <u>Russia, Armenia, Azerbaijan, Ruanda.</u>	
	\	due sistemi Costituzionali, politici, giuridici, scolastici, borsistici, polizia pubblica, rimenti mista, una sola moneta, libera circolazione delle persone e merci.	Questo sistema di Stato e di Governo, con Gerusalemme città Stato, è l'unica salvezza: per Israeliani, Palestinesi e Cristiani, e magari per altre zone.

Quando non è possibile la pacifica autodeterminazione di un popolo, di un aggregato economico-produttivo, religioso o etnico-linguistico, all'interno di uno Stato sovrano, come è accaduto per la ex Cecoslovacchia, divisasi in 2 Stati sovrani; il federalismo integrale conferma il principio di nazionalità o di aggregazione, in base al quale ogni entità, a sé stante, ha il diritto di costituirsi in Stato autonomo, confederato con un altro/i, trattenendo il diritto internazionale di dichiararsi indipendente a tutti gli effetti.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (7A):

D.DIR.

Finora abbiamo descritto ciò che è il filosofo, sono stati spiegati i suoi compiti, scopi e doveri; cos'è e a cosa serve la filosofia. Proseguiamo, con passaggi susseguenti, nella definizione dei compiti, competenze e doveri dei capi di poteri e caste, dei politici e religiosi; le peculiarità e scopi dei partiti, ideologie e religioni, con le loro suddivisioni interpretative e/o dottrinali.

* * *

Chi è un Imàm, quali sono le sue prerogative, incarichi e stipendio?

- 1) guida le cinque preghiere quotidiane, più quelle del venerdì, del Tarawuih e delle due feste;
- 2) predica e insegna il Corano (in arabo = recitazione) ai bimbi e agli adulti;
- 1) prepara le salme e i riti di sepoltura, visita gli ammalati e i carcerati;
- 2) s'interessa del sostegno morale e spirituale dei fratelli e sorelle e della carità nei loro confronti;
- 3) interviene, se sollecitato, nei problemi delle famiglie, dà risposte e consigli anche nel cuore della notte e al di fuori delle moschee;
- 4) si occupa pure del proselitismo islamico e della sua diffusione, delle visite guidate di scolari e persone che vogliono visitare le moschee, conoscere l'Islàm e la sua cultura;
- 5) redige articoli e interventi sui mas media;
- 6) relazioni e insegnamento nelle università;
- 7) corsi di lingua araba e varie scienze islamiche, diritto coranico, storia;
- 8) dottrina tecnica e lettura del Corano, in tutte le sue 114 sure (capitoli rimati) e scienza dei testi profetici.

Giorni liberi: il martedì + 9 feste; stipendi degli Imàm: da 1500 a 2000 euro mensili.

In Italia si pensa di farli eleggere dai loro fedeli, come già avveniva anticamente.

* * *

A proposito, vari di tali compiti non sono o non dovrebbero essere quelli dei sacerdoti? Quanti si prestano a compierli, specie quelli dei punti 4 e 5 che da decenni la maggioranza di essi non pratica più?

* * *

Chi è il sacerdote, qual è la sua missione, quali sono i suoi doveri e poteri, e il suo "stipendio"?

1° **DOVERE:** APPLICARE, INSEGNARE E NON INTERPRETARE LA LEGGE DIVINA, OSSIA LA BIBBIA E I VANGELI: la vostra posizione sia sì, se è sì e no, se è no!

2° **DOVERE:** dare il buon esempio ed essere missionario in ogni istante.

3° **DOVERE:** ammonire i peccatori, di persona come novelli Fra' Cristoforo di manzoniana memoria, e pubblicamente dai pulpiti e dai media per i più gravi peccati mortali: non uccidere, non stuprare, non sequestrare, non rubare, non truffare, non appropriarti della persona o del patrimonio o cose d'altri, non dire falsa testimonianza, non calunniare; e ai politici, giudici, magistrati, altoburocrati, managers, avvocati, notai, medici, *ormai quasi in maggioranza iniqui*: non corrompere, non colludere; governate, giudicate, gestite e curate in scienza, giustizia, onestà e coscienza.

4° **DOVERE:** consolare gli afflitti.

5° **DOVERE:** consigliare i rei, prima che entrino nel tempio, DI RISARCIRE I DANNI, ESPRIMERE PENITIMENTO E CHIEDERE PERDONO AI DANNEGGIATI; **pena: non dare l'assoluzione.**

I) Potere: assolvere oppure ritenere i peccati a chi non si pente e non risarcisce i danni provocati.

II) Potere: mediare, coi potenti di tutti i livelli, il rispetto del prossimo, affinché siano meno intolleranti, meno perfidi e prepotenti sfruttatori.

Somministrare i sette Sacramenti:

- 1) Battesimo.
- 2) Cresima.
- 3) Eucaristia o Comunione.
- 4) Penitenza o Confessione o Riconciliazione.
- 5) Estrema Unzione.
- 6) Ordine Sacerdotale.
- 7) Matrimonio.

Insegnare e inculcare i quattro Novissimi:

- 1) Morte.
- 2) Giudizio.
- 3) Inferno.
- 4) Paradiso.

Praticare le sette Opere di misericordia spirituali:

- 1) Consigliare i dubbiosi.
- 2) Insegnare agl'ignoranti.
- 3) Ammonire i peccatori.
- 4) Consolare gli afflitti.
- 5) Perdonare le offese.
- 6) Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7) Pregare Iddio per i vivi e i morti.

Eeguire le sette Opere di misericordia corporali:

- 1) Dare da mangiare agli affamati.
- 2) Dare da bere agli assetati.
- 3) Vestire gl'ignudi.
- 4) Alloggiare i pellegrini.
- 5) Visitare gl'infermi.
- 6) Visitare i carcerati
- 7) Seppellire i morti.

Professare le tre Virtù teologali:

- 1) Fede.
- 2) Speranza.
- 3) Carità.

Predicare le nove Beatitudini:

- 1) Beati i poveri e bisognosi di Dio, perché di essi è il regno dei cieli.
- 2) Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
- 3) Beati i miti, perché erediteranno la terra Promessa.
- 4) Beati quelli che hanno fame e sete della Giustizia (Divina), perché saranno saziati.
- 5) Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
- 6) Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
- 7) Beati gli operatori di Pace e di Giustizia, perché saranno chiamati figli di Dio.
- 8) Beati i perseguitati per causa della Giustizia, perché entreranno nel regno dei cieli.
- 9) Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi a causa mia, rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Esercitare e consigliare le quattro Virtù cardinali:

- 1) Prudenza.
- 2) Giustizia.
- 3) Fortezza.
- 4) Temperanza.

Consigliare i cinque Precetti generali della Santa Madre Chiesa:

- 1) Assistere alla S. Messa tutte le Domeniche e altre feste comandate.
- 2) Non mangiare carne il venerdì e gli altri giorni proibiti e digiunare nei giorni prescritti.
- 3) Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi a Pasqua.
- 4) Soccorrere alle necessità della Santa Chiesa contribuendo secondo le leggi o le usanze.
- 5) Non celebrare le nozze nei tempi proibiti (in avvento e quaresima).

Auspicare i sette doni dello Spirito Santo:

- 1) Sapienza.
- 2) Intelletto.
- 3) Consiglio.
- 4) Fermezza o forza.
- 5) Scienza.
- 6) Pietà.
- 7) Timore di Dio

Ammonire i viziosi, rabbiosi e spietati Caino, di emendarsi o perlomeno mitigare i loro SETTE VIZI CAPITALI:

- | | |
|---------------------|--|
| 1) Superbia. | Uomini e donne-dio. |
| 2) Avarizia. | Adoratori e adoratrici del dio-soldo. |
| 3) Lussuria. | Depravati e depravate sessuali. |
| 4) Ira. | Uomini e donne rabbiosi. |
| 5) Gola. | Uomini e donne bramosi. |
| 6) Invidia. | Belve senza scrupoli. |
| 7) Accidia. | Parassiti e parassite, poi autori di truffe e ladrocin. |

* * *

I capi religiosi, fino al Papa, e i sacerdoti in generale dovrebbero accettare il dialogo con i pensatori laici praticanti e non, in specie se portatori di proposte per la centralità dell'uomo e la gestione e tutela del suo patrimonio e della cosa pubblica.

Per superare la delicata fase di scoramento e rilassamento della nostra società, che colpisce anche molti, troppi sacerdoti, occorre che la Chiesa obblighi i ministri di Dio a dare l'evangelica carità e soccorso morale alla nostra gente, da decenni trascurata; a dire dai pulpiti che corrompere, colludere, e non governare è peccato mortale; che non applicare le leggi o peggio interpretarle a danno dei deboli, danneggiati o truffati è peccato mortale; che accordarsi tra lobby e caste per arricchirsi a spese della collettività è associazione a delinquere ed è peccato mortale.

Infine dovrebbe raccomandare ai parroci di usare le campane con buon senso e moderazione, in alcune chiese si arriva a 400 colpi ogni mattina, iniziando tra le ore 5 e le 6.

Stipendio e introiti dei preti: tra i 1200 e 3000 Euro al mese; pensioni sull'80% di detti importi.

- Segue nel 71 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (8A):

D.DIR.

Prima di proseguire nella disamina delle varie dottrine religiose e ideologiche, è utile soffermarsi ancora sulla crisi della società in cui viviamo, perché quella degli Usa e probabilmente quelle di tutto il mondo anglosassone si stanno evolvendo in modo positivo per loro e opposto al nostro.

Difatti si assiste al ricupero e osservanza dei patti di civile convivenza, alla rinascita della cultura della vita e tutela della famiglia nella sua forma originaria, al rinnovamento religioso cristiano, la politica e quasi tutti i gangli dello Stato, giustizia compresa, e dell'economia funzionano.

Quei popoli stanno vincendo la mentalità decadente del nichilismo e del neo-relativismo, e riprendendo fiducia e forza in se stessi saranno pronti a far fronte anche alle minacce economiche, religiose e ideologiche esterne.

Comunque, tutta la civiltà occidentale, in generale quella europea e in particolare quella italiana, corre 3 gravissimi pericoli coi quali dovrà fare i conti nei prossimi anni e decenni, pena la stessa nostra sopravvivenza.

1°) L'abnorme migrazione di massa non più assorbibile in aree ormai sature e quel che è peggio, per quanto riguarda i musulmani, non assimilabile, perché invece d'integrarsi nelle regole e usanze dello Stato ove lavorano, vogliono imporre le loro a chi li ospita.

2°) L'enorme diffusione delle speculazioni e sfruttamenti finanziari e consumistici della globalizzazione, sia negli Stati poveri sia in quelli, per ora, ricchi, ma specialmente gli arrembaggi economico-produttivi, specialmente della Cina, che se riuscirà a impadronirsi dei grandi business occidentali di pace e di guerra, potrebbe dettare legge, rappresentando una rinnovata grave minaccia religioso-materialista per il mondo occidentale cristiano.

3°) Il più grave è interno, una specie di implosione, di tarlo che corrode, per la caduta verticale di tutti i valori e principi fondanti dell'Italia, ma anche dell'Europa, dovuta alla pressoché totale frammentazione e debolezza dell'azione politica, della morale e della pratica religiosa, del pensiero e dell'etica filosofica scaduti nei particolarismi a danno del singolo onesto e della collettività, così come dall'inesistenza del diritto giuridico personale e patrimoniale, dall'inconsistenza del sistema economico-imprenditoriale privato e pubblico, della sanità e farmaceutica comprese, avendo elevato le truffe e gli sprechi a gestione manageriale.

La legalità e la giustizia, la vita umana e la famiglia tradizionale sono state massacrate senza senno, i collanti positivi sono in picchiata libera, quelli negativi in spaventoso aumento.

La non applicazione dei Codici Civile, Penale e di Procedura, e delle leggi; la esasperata tutela ad oltranza degli pseudo-diritti di coloro che hanno rotto i patti di civile convivenza; la non tutela della persona, della proprietà e del credito.

La non validità delle scritture private considerate come carta straccia da una giustizia ingiusta; le finte vendite, le firme false nei testamenti e società abusive o di comodo o truffe legalizzate; portano i prepotenti e vigliacchi truffatori a disattendere e non onorare la parola data e ogni tipo di contratto.

La non sanzionabilità della emissione di assegni falsi o non coperti; la non risarcibilità dei danni ai danneggiati; la non condannabilità dei reati, la pena comminata non applicata o peggio non espiata; fino a tre anni di condanna anche per un solo crimine non si va più in galera.

La non punibilità da ergastolo non la si nega né a un pluriomicida di mafia né tantomeno a un serial killer; per "garantire" la privacy a pochi privilegiati ci hanno schedati, e bloccato completamente agli imprenditori la possibilità di chiedere informazioni sulla solvibilità e serietà dei clienti alla propria banca se diversa dalla loro.

Se antropologicamente la società umana è sempre stata composta per il 50% di prepotenti e 50% di normali e "miti", desiderosi di vivere tranquillamente in pace, ma non era loro permesso se non lottando; e presto, anzi già oggi, i primi rappresentano il 70-80% e si stanno scannando fra di loro, ormai siamo alla giungla e prossimi alla legge del taglione.

Per evitare un ulteriore degrado della nostra società, bisognerà che avvengano determinati cambiamenti:

- 1) che il Parlamento, con apposite leggi, vieti ai magistrati le candidature politiche, e di fare politica nelle aule di giustizia, e che durante la loro carriera non possano neppure votare;
- 2) che fissi un tetto, non più del 15%, dei candidati avvocati e di tutti gli appartenenti alle altre categorie, in modo che in ogni assemblea politico-istituzionale siano tutte ben rappresentate, e soprattutto che dopo 2 legislature nella medesima istituzione, o 2 mandati giuridici, burocratici e/o incarichi di partito tutti vadano a casa;
- 3) che ripristini le regole dei valori, compreso l'aiuto alla famiglia;
- 4) che obblighi i giudici ad applicare le leggi, anziché interpretarle, e che vengano puniti per errori e incapacità;
- 5) che obblighi la scuola di ogni ordine e grado a insegnare educazione civica e i diritti-doveri.

Ricordando che l'esercizio di un qualsiasi **diritto** dev'essere partecipativo nel riconoscere e quindi "pagare" il costo del **dovere** nei confronti altrui.

Chi detiene il discernimento, il buon senso e la logica?

Sono molto pochi coloro che li hanno, e ancora meno quelli che possono esercitarli, difatti chi non li possiede, di solito i Caino, cerca con ogni mezzo, anche violento, malvagio e coercitivo, d'impedire a chi li ha di usarli, sia per fare il bene del singolo che per quello comune.

Per fortuna che, per italiani ed europei, nonostante molti atti e stragi terroristiche, la caduta del muro di Berlino, la scomparsa dell'Urss e della Jugoslavia, negli ultimi 60 anni, tolto quelle nei Balcani e in Cecenia, finora nessun'altra guerra ha insanguinato l'Europa.

Certo è che tutti e tre i fenomeni di rischio analizzati, se non verranno controllati e gestiti, rappresentano una minaccia per il cristianesimo, specie cattolico.

- [SEGUE NEL 72.](#) -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (9A):

Islàm 1a: Cos'è e cosa vuole l'Islàm, nelle sue varie forme: sunnita, sciita, ismailita e drusa?
Cosa dice il Corano?

ISLÀM: termine arabo, religione fondata da Maometto nei primi decenni del sec. VII d.C., 625 ca, significa fede, abbandono a Dio, prevede un rigoroso monoteismo, invece **muslim**, musulmano, è chi professa l'Islàm, nel quale non esistono sacramenti né clero, non ha una gerarchia centrale verticistica e quindi verticale, ma, però, ne possiede una orizzontale molto diffusa sul territorio, nelle moschee e governi dei diversi Stati.

Moschea, minareto e Palazzo del Governo, formano un unico complesso, che assieme alle terme e i bazar compongono il centro intorno al quale si articolano le città islamiche.

Diffusione: professata da oltre 1 miliardo di persone, è diffusa dal Maghreb africano, Medioriente, fino all'Indonesia, con propaggini in Europa balcanica, nell'Africa e Asia centrali, fino in India e Cina occidentale e inoltre, con l'immigrazione di massa: oltre 5 milioni negli Usa e circa 10 milioni nell'Europa Unita.

Sunniti: i musulmani ortodossi, che si rifanno direttamente a Maometto, **ossia osservanti, oltre che del Corano anche della Sunna** o esempi dalla vita del profeta con valenza di norma politica e giuridica.

Sciiti: i musulmani seguaci della shi'a, "partito" di Alì, cugino e genero di Maometto. Essi sostengono che i primi 3 califfi furono usurpatori, perché il suo successore da lui designato era il marito della figlia, pertanto possono essere -> Imàm solo i discendenti diretti del Profeta, attraverso Fatima e Alì. Gli sciiti formano la confessione ufficiale dell'Iran, si dividono in ismailiti, imamiti e gruppi minori, **respingono la Sunna e professano dottrine esoteriche.**

Ismailiti: setta minoritaria sciita, ma con milioni di seguaci in India, così nominata da -> Ismail-ibn-Sciafar, che essi riconoscono come Imàm. Hanno per capo attuale l'-> Aga Khan.

Drusi: piccola setta minoritaria islamica della popolazione di stirpe semitica del Libano e della Siria.

Per fortuna di tutti, loro e nostra, gli islamici sono divisi e non hanno un capo che li unisca.

Altro lato debole dei musulmani, in generale, è la convinzione che Allàh li protegga anche in guerra.

Il Corano: in arabo = recitazione, è il testo Sacro dei musulmani, scritto in dialetto coreiscita da Maometto (per gli Europei più probabilmente dai suoi discepoli), per i musulmani attribuito alla dettatura diretta di Allàh. Comprende 114 sure o capitoli in prosa rimata, contenenti la concezione religiosa, i miracoli e i detti del Profeta.

Il Corano propone 5 precetti base:

- 1) la professione di fede;
- 2) la preghiera canonica 5 volte al giorno;
- 3) l'elemosina o decima;
- 4) il digiuno (diurno nel mese del Ramadan);
- 5) il pellegrinaggio a La Mecca e Medina sulla tomba di Maometto, almeno una volta nella vita.

Ai quali si aggiunge un ferreo obbligo di proselitismo anche forzato.

LA SUA APPENDICE O SUNNA FU ED È LA CAUSA DELLA MAGGIORE DIVISIONE SCISMATICA NELL'ISLÀMISMO.

La Sunna: è la raccolta delle fonti teologiche e del diritto islamico, identificabili nel suo esempio terreno; in base a un suo detto, fatto o silenzio è attribuita efficacia normativa.

* * *

Concessioni o privilegi per i maschi:

la poligamia; la proprietà delle mogli, possibilità di picchiarle e ripudiarle; in alcuni Stati, nel caso di loro adulterio, addirittura di lapidarle.

Concessioni per tutti:

cibi e feste notturne durante il Ramadan (che prevede, sì, il digiuno ma solo diurno).

Obblighi per tutti:

sono vietati i matrimoni misti con appartenenti ad altre religioni, ossia con gli/le infedeli, costoro devono abiurare e diventare musulmani/e; accettare, applicare ed eseguire il Jihād; missionarietà anche violenta; tollerati se non approvati, infatti non sono condannati: lo schiavismo e il terrorismo contro gli'infedeli; le conversioni forzate; essere misericordiosi con i convertiti.

Obblighi per le donne:

lo shador sul capo, estremo il burka; infibulazione; la posizione arretrata dietro agli uomini nella preghiera all'interno delle moschee (inchinandosi metterebbero in mostra le loro grazie posteriori, creando "cattivi" desideri ai maschi).

Obblighi per gli uomini:

la circoncisione; trattare e soddisfare sessualmente allo stesso modo le mogli.

Divieti:

le carni col sangue e quelle di maiale, alcolici, giochi d'azzardo, prestiti a interesse, le immagini di esseri viventi, la prostituzione.

Punizioni:

pena di morte; mozzare le mani ai ladri; lapidare le mogli adultere e le ragazze madri.

Giustizia: è basata quasi esclusivamente sulle regole coraniche.

Il Jhiahd o dschiahd: definizione araba, che significa "sforzarsi sulla via, sul cammino di Dio"; ogni "sforzo" quotidiano compiuto per soddisfarlo.

Alcuni dei suoi livelli più alti sono:

- 1) ribellarsi a un tiranno o prepotente e dirgli la verità;
- 2) combattere contro il proprio io egoistico;
- 3) tenersi lontani da modelli comportamentali abietti (in occidente è definita impropriamente "guerra santa", però ...);
- 4) **legittimo è il ricorso alle armi per difendere l'Islàm** (anche come offesa religiosa di una singola persona) **o uno Stato o territorio musulmano**, in questi casi il Jhiahd deve essere proclamata da un capo religioso oppure di uno Stato islamico.

La Sharia: è la legge islamica che pone il Corano e la Sunna, con l'esempio delle azioni di Maometto, al di sopra di ogni Costituzione, ossia l'Islàm è più politico che teologico.

Profeti: Abramo, ebbe due figli: Ismaele suo primogenito e della schiava Agar (da cui, secondo la tradizione biblica, discendono tutti gli Arabi), e Isacco avuto dalla moglie Sara (da cui discendono gli Ebrei); Giacobbe, ..., Gesù, **ma in pratica l'unico e definitivo è Maometto.**

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (10A):

D.DIR.

Abbiamo ricevuto varie lettere ed e-mail critiche e dissenzienti sulla validità e opportunità di trattare argomenti religiosi, teologici e politici, specialmente islamici ma anche cattolici, bollati come "non filosofia".

Noi riteniamo invece che ogni idea, pensiero, teoria, ragionamento, anche deleterio, religione, giustizia, ideologia, storia, arte, avvenimento politico, scientifico, sociologico, qualsiasi cosa o fenomeno che riguardi l'uomo faccia e fa parte della filosofia, perciò continueremo a soddisfare il 1° compito del filosofo, quello di tutelare l'essere umano e tutto ciò che lo circonda.

Più si è informati sull'altro e se ne conoscono la cultura e la storia, si riesce a capirne gli intendimenti visibili e quelli sottostanti, per potere dialogare con lui, se altrettanto si sforza di fare nei nostri confronti lo straniero o chi la pensa in modo diverso da noi, nell'osservanza delle leggi dello Stato ospitante e nel rispetto delle usanze della collettività ivi stanziata.

* * *

Islàm 2a.- Città Sante:

LA MECCA, città dell'Arabia Saudita, di circa 500.000 abitanti, capoluogo della regione dell'Hegiaz. Luogo di culto già in età preislamica (fin dall'epoca del Patriarca Abramo), fu conquistata da Maometto nel 630, venne dichiarata Città Santa e cuore dell'Islàm. Al centro del cortile della sua Grande Moschea, consacrata dallo stesso Profeta nel medesimo anno, si trova la Ka'ba o cubo di 10 m. x 12 m. x h.15 m., detta Pietra Nera, calata dall'angelo Gabriele nello spazio predisposto da Abramo e da suo figlio Ismaele (in origine bianca, in seguito diventata scura per i peccati degli uomini), il pozzo di Zamzam e la stazione di Abramo con l'impronta del suo piede.

Ogni anno è visitata da 2 milioni di pellegrini, 0,14% dei fedeli, ciò significa che in 70 anni solamente poco più del 10% dei musulmani adempie a uno dei 5 precetti basilari della religione islamica.

MEDINA, città dell'Arabia Saudita (regione dell'Hegiaz), 400.000 abitanti circa. Secondo luogo Santo del culto islamico. Nella sua Grande Moschea (secc. VIII e XIX) è custodito il sepolcro di Maometto, ed è visitata annualmente da centinaia di migliaia di pellegrini musulmani.

GERUSALEMME: situata nella Giudea, è la capitale di Israele, ha circa 500.000 abitanti, è situata vicino allo spartiacque tra il Mediterraneo e il Mar Morto. Città Santa delle tre religioni monoteistiche, quella ebraica (tempio di Salomone), cristiana (con la vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo), e islamica, in quanto in un versetto della sura XVII 1 si narra del viaggio di Maometto dalla Ka'ba fino appunto a Gerusalemme, e inoltre perché da qui, secondo la tradizione, egli sarebbe asceso al cielo.

* * *

Agha Khan:(turco = grande sovrano) titolo dato ai capi spirituali Imàm degli Ismailiti n/72, setta sciita, da Ismail ritenuto il 7° e ultimo legittimo Imàm, primogenito di Giafar al Sadiq, morto 765.

AYATOLLAH: autorevole membro della gerarchia musulmana sciita, capo religioso e politico (specie iraniano), con mansioni giuridiche, spirituali, organizzative e politiche.

Califfo: termine arabo, "successore", "vicario" del profeta, dal 632 al 661 titolo elettivo di capo supremo della comunità islamica, poi divenne ereditario fino al 750 con le dinastie Omayadi di Damasco e con gli Abbàsidi di Baghdad fino alla loro caduta nel 1258, quando cessò di esistere. Fu ripristinato e assunto dai sultani turchi nel 1517, dopo la conquista dell'Egitto, e da loro usato fino al 1924.

IMÀM: termine arabo che equivale a Califfo e anche a teologo e giurista molto autorevole (la setta **sciita** degli *imamiti duodecimani* ammette l'esistenza di 12 Imàm legittimi, discendenti di Ali e Fatima, unici interpreti della legge religiosa); il 12°, Muhammad al-Mahdi, scomparso nell'878, non sarebbe morto, ma occultato in luogo misterioso, per ricomparire prima della fine del mondo.

MADRASSE: scuole coraniche, dove viene insegnata la superiore supremazia, anche violenta, dell'Islàm nei confronti degli infedeli, che vanno convertiti con ogni mezzo, inoltre i nuovi aspiranti adepti, anche se non arabi, vengono obbligati ad imparare a memoria il Corano, in lingua e scrittura araba avente i caratteri da destra verso sinistra, pure con l'uso di una verga sempre pronta all'uso.

Mohammed o Muhammad: dal nome arabo di Maometto, autorità politica e religiosa e di molti capi di Stato del passato e del presente.

MUFTI: dottore esperto nella legge religiosa islamica, autorizzato a emettere pareri autorevoli.

Mullah: massima carica religiosa dell'ortodossia **sunnita**.

Mujaheddin: termine arabo usato per indicare formazioni armate d'ispirazione islamica. Noti soprattutto quelli iraniani antagonisti dell'Ayatollah Khomeini e da lui duramente repressi, e quelli afgani che hanno combattuto l'invasione sovietica.

MUEZZIN: (termine turco) -> mu'adh-dhin: termine arabo, colui che pronuncia l'invito alla preghiera islamica; addetto alla moschea; dai minareti modula il richiamo (oggi registrato) alle cinque preghiere quotidiane; la sua funzione risale a Maometto.

Sceïcco: nel mondo musulmano, l'anziano sapiente e, per estensione, il capo di una comunità.

SCERIFFO: autorevole capo arabo, discendente di Maometto attraverso la figlia Fatima e il marito Ali.

Talebani: studiosi, teologi del Corano. Nel passato furono famosi **Avicenna e Averroè** legati alla ->scolastica, oggi sono i modernisti moderati. Mentre in Afghanistan detti studenti combattenti, dopo aver preso il potere politico, si dimostrarono fondamentalisti, integralisti ed estremisti. Una loro organizzazione terroristica, al-Qaida è responsabile dell'attentato stragista di New York, che ha provocato l'intervento armato degli Usa e di altri Stati, defenestrando dal governo, purtroppo le loro stragi contro l'occidente sono proseguite con Madrid, Londra e in Iraq (di matrice sunnita) contro gli sciiti e Kurdi, e sono un pericolo internazionale.

Ulèma: dottore della legge o giudice presso i musulmani.

Sufismo: corrente mistica dell'Islàm, dal secolo IX ha espresso grandi confraternite, suo massimo esponente fu il filosofo persiano islamico ->**al-Ghazzàli o Algazel** (1058-1111).

- SEGUE NEL N.75 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (11A):

D.DIR.

SAGGE VERITÀ:

Chi ignora la storia è destinato a sparire, chi conosce il passato, controlla il presente e il futuro.

* * *

Islàm 3a:

**Breve biografia del Profeta Maometto
e storia dell'Islàm,
comparandole al presente.**

Abul Kasim ibn Abdallah el Mohammed (570-632), profeta dell'Islàm e fondatore dell'unità nazionale e religiosa araba.

In gioventù fece il cammelliere, poi andò al servizio di una ricca vedova di nome Cadigia, che in seguito divenne la sua prima moglie.

Poi, avendo meditato per anni, Maometto giunse alla rivelazione della "vera fede" l'Islàm, della quale iniziò la predicazione tra il 610 e il 612, essendo incentrata sul monoteismo e sul giorno del giudizio, la cui imminenza esigeva conversione e pentimento.

Di fronte a questa difficoltà, nel 622 fu costretto a rifugiarsi a Medina, dove il movimento islamico divenne comunità politica-religiosa e la rivelazione coranica prese carattere legislativo, contro cristianesimo ed ebraismo.

Dopo furiosi scontri armati annientò gli ebrei di Medina e in seguito i coreisciti de' La Mecca, conquistando definitivamente le due Città Sante.

In un decennio, tutto il Medioriente e buona parte del Nord-Africa divennero musulmani con la forza persuasiva della spada, dopo la morte di Maometto, in poco più di due decenni l'islamizzazione si estese fino al Marocco e al Pakistan, ed entro la fine del secolo seguente all'intera Turchia.

Dal 711 al 720 gl'islamici marocchini, con Tariq, conquistarono la Spagna ed entro la fine del secolo una parte del Portogallo, e gli arabi intorno all'860 sottomisero Malta e la Sicilia, senza riuscire però a islamizzare questi territori.

In seguito alla caduta del grande impero ottomano e alla conquista coloniale europea degli Stati musulmani del Medio-Centro-Oriente e del Nord-Centro-Africa il mondo islamico ha conosciuto una decadenza materiale e psicologica ed una stagnazione economica e di potere, fino alle royalty petrolifere, finora mal gestite e poco distribuite.

Quindi all'indomani dei falliti tentativi di instaurazione di governi d'ispirazione marxista, e alla caduta dell'Urss, con l'avvento della rivoluzione komeinista di matrice islamica, si sono risvegliate le invidie sopite nei confronti dell'occidente, e le voglie di rivalsa e di riconquista musulmana sull'intero pianeta, usando il grimaldello religioso, tanto da ritornare a rappresentare, se la situazione non si assesterà in modo democratico, civile e moderato di reciproca conoscenza e tolleranza, uno dei gravi pericoli per la sopravvivenza dell'umanità.

L'arma religiosa è oltremodo subdola e convincente, in quanto Maometto, oltre a ridurre la divinità di Gesù a ruolo umano di profeta, ebbe la grande intuizione e furbizia di definirsi, lui, ultimo dei profeti e di affermare che l'islamismo, avendo quale 1° patriarca lo stesso Abramo e discendendo dal suo primogenito e della schiava Agar: Ismaele, rappresenta l'evoluzione e il superamento delle due altre religioni monoteiste: ebraismo e cristianesimo, che sono i traditori della vera religione, e perciò devono venire assorbiti dall'Islàm, prevedendo pure la conversione forzata degli "infedeli", con relativo perdono misericordioso.

La pericolosità religiosa dipende anche dall'interpretazione e applicazione più o meno ristretta delle sure coraniche, dovuta alla formulazione ambigua delle stesse, basata sui se e i ma, e sulla vendetta, come vedremo più avanti, riportandone i testi integrali, che nel **1° periodo**, quello de' La Mecca, dove e quando fu perseguitato e costretto, con i suoi seguaci, alla fuga e all'esilio (Egira), i passaggi "dettati" da Allàh a Maometto sono più rigidi, intolleranti e vendicativi con i nemici e gl'infedeli (e usati dagli Imàm fondamentalisti per fagocitare i terroristi), di quelli del **2° periodo**, quello di Medina, in cui il Profeta più maturo, temprato dalle precedenti sofferenze, moderato dal successo delle sue vittorie militari e religiose, scrisse dei capitoli o Sure più tolleranti ed "ecumenici".

Periodi, comunque lontanissimi nel tempo dal nostro, ma purtroppo per noi e per gli stessi musulmani, la loro cultura e nella maggior parte dei loro Stati, non hanno avuto le evoluzioni filosofico-umaniste, illuministico-oscurantiste e capitaliste, talvolta tragiche, che hanno attenuato quella occidentale cristiana o laica, e quindi, in generale, quella islamica è alquanto più pericolosa, in specie nella sua anima "missionaria", anche violenta di conquista universale.

Bisogna tenere conto dei vari contesti storico-culturali della società e delle antiche lingue in cui vennero scritti i testi Sacri, sia quelli ebraici "ispirati" da Dio ai Profeti, tenendo pure conto delle varie vicissitudini umane degli stessi, come nell'Antico Testamento della Bibbia Ebraica (e Torah o Pentateuco) e Cristiana, più duri, rigorosi, restrittivi e pure vendicativi, sia in periodi diversi, mitigati e migliorati da Gesù, come nei Vangeli ascoltati direttamente dal suo Verbo (di sicuro per i due discepoli evangelisti, magari anche dagli altri due), basati sulla sua vita ed esempio e soprattutto sulla sua morte e risurrezione, salvifiche per l'umanità.

Quindi se non vogliamo sparire dall'Europa, dobbiamo tornare alle origini dei valori morali cristiani ed etico-civili della nostra civiltà, sull'esempio di ciò che stanno facendo i popoli e Stati anglo-sassoni: Gran Bretagna, Irlanda, Usa, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

- SEGUE NEL 76 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (12A):

D.DIR.

Islàm 4a.-

Premettendo che al 1990, in Italia, le edizioni del Corano erano solo quattro.

Bibliografia:

- 1) Enciclopedia Universale "I 10 Garzanti", II Ediz.1971.
- 2) Enciclopedia Filosofia Garzanti. Edizione 1981
- 3) Enciclopedia Universale Garzanti, 1995.
- 4) **Il Corano**, Editori Mondadori - Cde. Edizione 1979-1980.
- 5) Fonte: **Cosa dice il Corano**, breve dizionario dell'Islàm di Alessandro Nangeroni, Xenia Edizioni, 1990. Secondo il Centro Islamico di Milano: "La traduzione è di un autore non musulmano, con quanto ciò comporta, comunque, è la migliore attualmente disponibile, da un punto di vista islamico", pag.3 edizione 1990.

COSA DICE IL CORANO DI SÉ E DELL'ISLÀM

Il Corano, vedasi prefazione, in più **ayat** (versetti) delle sue **sure** (capitoli), si auto-definisce come insegnamento chiaro, trasparente, che offre al credente musulmano la "via sicura" per essere fedele a Dio e meritarsi il paradiso.

In esso, però, non si parla quasi mai di paradiso come ricompensa di una vita di fede ma di "giardini": **al-giannàt**, né di vita ultraterrena ma di "oltre", né di inferno ma di **gehenna**, si nominano i profeti (da Abramo, a Maria e Gesù, che non è Dio) e appunto Maometto, che è l'ultimo; gli angeli, i demoni e i **ginn** (spiritelli, folletti).

Islàm significa "sottomissione a Dio".

L'unicità di Dio è il pilastro fondamentale del Corano, che è stato dettato direttamente da Allàh, e Maometto, fondatore e profeta dell'Islàm, lo ha ricevuto dall'angelo Gabriele per trasmetterlo agli uomini, **i gentili (gli arabi ancora pagani)**, e dopo l'asestamento del testo non sono mai intervenute modificazioni e alterazioni di sorta.

Il Corano (nonostante alcuni passaggi molto "pesanti" nei confronti di ebrei e cristiani, anche vendicativi nei confronti di nemici ed infedeli, e la legge del taglione, come vedremo più avanti), afferma che la sua lettura può guarire anche il corpo (ossia è terapeutico), comunque contiene soprattutto inviti a compiere opere buone, a non praticare l'usura, a usare espressioni gentili e ad avere modi cortesi nei rapporti interpersonali, a godere con equilibrio dei beni terreni, in una sequela di norme politiche, giuridiche, morali di misericordia e perdono, etiche, sessuali, igieniche, alimentari e di vita.

Così pure a condividere le proprie ricchezze con i poveri (proprio come non fanno i loro governanti civili e religiosi, molto simili ai nostri o ancora peggio, difatti non partecipano mai negli aiuti internazionali in caso di calamità naturali e nemmeno nella ricerca scientifico-sanitaria).

Un mondo, per noi ancora misterioso, che impareremo insieme a conoscere meglio.

Speriamo che anche i musulmani imparino a comprendere il nostro mondo, vivendo qui da noi e quando passeremo a illustrare i nostri libri sacri, quelli civili: la Costituzione, e religiosi: la Bibbia, i Vangeli, il Catechismo o Compendio generale e qualche passaggio della Dottrina Sociale della Chiesa, e in seguito anche quelli ebraici: la Toràh e il Talmud.

* * *

Allàh (in arabo Dio):

II 115: A Dio appartiene l'oriente e l'occidente, e ovunque vi volgiate c'è il volto di Dio, poiché Iddio è immenso e sapiente.

255: Allàh! Non vi è altro Dio che lui, il vivente che vive di vita propria. Non lo prende mai né assopimento né sonno. A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Chi potrebbe intercedere presso di Lui senza il suo permesso? Egli conosce ciò che è davanti e dietro [*passato e futuro*] a loro [*gli uomini*], mentre loro non conoscono di Lui se non ciò che Egli ha voluto far sapere di sé.

257: Dio è il patrono di coloro che credono e che Egli trae dalle tenebre alla luce.

III 5-6: E certamente a Dio non è nascosto niente in terra, né nei cieli.

È Lui che vi forma nel grembo materno come gli piace; e non c'è altro Dio che Lui; Egli è il potente saggio.

26: Di': o mio Dio padrone del regno! Tu dai il regno a chi vuoi e lo strappi a chi vuoi, esalti e umili chi vuoi. In mano tua è il bene, e sopra tutte le cose Tu sei potente.

179: Allàh non ha alcuna intenzione di lasciare i credenti così come siete voi, ma alla fine separerà il cattivo dal buono. E Dio non intende informarvi delle cose segrete, ma sceglie tra i suoi messaggeri chi vuole. Credete dunque in Allàh e nei suoi messaggi, e se sarete timorati di Dio, riceverete una grande ricompensa.

IV 48: In verità Allàh non sopporta che altri vengano associati a Lui: Egli perdona tutte le altre colpe, ma chi associa a Lui altre divinità commette una colpa molto grave.

V 98: Sappiate che Allàh è terribile nel castigare ed è pietoso e clemente.

XIII 15: E a Dio si prostrano adoranti tutti coloro che sono nei cieli e in terra, spontaneamente o loro malgrado, come pure le loro ombre al mattino e al calar della sera.

XXIV 35: Allàh è la luce dei cieli e della terra e assomiglia a una nicchia in cui c'è una lampada, che arde dell'olio di un albero benedetto, un ulivo, il cui olio si mette ad ardere anche senza avvicinarli il fuoco; Iddio guida alla sua luce chi vuole e parla agli uomini attraverso le parabole e su tutte le cose è sapiente.

XXV 47: Ed è Lui che ha fatto della notte una veste per voi e del sonno un riposo e che ha destinato il giorno al vostro risveglio.

XXX 40: È Allàh che vi ha creati e si è preso cura di voi e vi farà morire e ancora vi risusciterà. C'è fra i vostri idoli chi sappia fare altrettanto? Gloria a Dio! Egli è in alto al di sopra di quelli che si associano a Lui.

LXII 1-4: Tutto quello che è nei cieli e tutto quello che è sulla terra glorifica Dio il re, il santo, il potente, il saggio.

Egli è colui che ha suscitato fra i gentili [*gli arabi ancora pagani*] un messaggero della stessa stirpe affinché mostrasse loro i suoi segni, li purificasse e insegnasse loro il Libro e la saggezza; anche se prima erano in evidente errore.

Alcuni di essi non si sono ancora aggiunti a quelli che li hanno preceduti nella fede, ma Egli è il possessore sapiente.

Questo è il favore di Dio, che Egli dà a chi vuole ed è il Signore del favore supremo!

- **SEGUE NEL 77** -

Islàm 5a: Proseguono le sure del Corano su: Dio, preghiere e invocazioni:

Invocazioni del nome di Allàh

II 200: E quando avrete compiuto i riti, nominate il nome di Dio con la stessa venerazione con cui nominate i nomi dei vostri genitori, anzi di più.

203: E fate il nome di Dio nei giorni stabiliti; ma chi si affretterà nei primi due giorni non farà peccato, come non lo farà chi indugerà, se ha timor di Dio. Temete dunque Dio e sappiate che davanti a lui sarete radunati.

(I giorni stabiliti sono l'11, 12 e 13 del mese del pellegrinaggio, nei quali si compie il lancio delle pietre, così il 13 può venire tralasciato).

VII 180: E Dio possiede i nomi più belli, invocatelo con i suoi nomi e allontanatevi da coloro che usano quei nomi con spirito cattivo: essi verranno ripagati di quello che hanno fatto.

205: Nomina il nome del tuo Signore, nel tuo intimo, in umiltà e con spirito di reverenza, e a bassa voce, la mattina e la sera e non essere fra coloro che si dimenticano di Dio.

XVII 110: Di': sia che lo invochiate come Allàh, sia come Misericordioso [*Al Rahmàn*], comunque lo invocate, a Lui appartengono i nomi più belli.

XXII 40: E se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo di altri, *certamente ora sarebbero distrutti monasteri e sinagoghe e oratori e templi dove si nomina il nome di Dio con frequenza*. In verità Dio è forte, possente.

I nomi di Allàh

III 2: Dio, non c'è altra divinità che Lui, il vivente, che vive di vita propria.

18: E gli angeli e i dotati di scienza dicono: non c'è altro Dio che Lui, il governante con giustizia, il potente, il saggio.

VI 14: [Egli è] colui che tutti nutre e da nessuno è nutrito.

17: Egli è l'onnipotente.

18: Egli è il soggiogatore sovrano dei suoi schiavi, il saggio che tutto conosce.

XIII 9: [Egli è il] conoscitore dell'invisibile e del visibile, il grande, l'eccelso!

XXIV 35: È luce su luce: e Dio conduce alla sua luce chi vuole.

XXV 58: Tu confida nel Vivo che mai non muore e canta la sua lode.

XXXII 6: Egli è colui che conosce tutte le cose visibili e tutte quelle invisibili, il potente, il clemente.

XXXV 15: Dio è ricco, sempre degno di lode!

LIX 22-24: Egli è Dio, non c'è altro dio all'infuori di Lui, conoscitore del visibile e invisibile, il clemente, il misericordioso!

Egli è Dio, non c'è altra divinità all'infuori di Lui, il re, il santo, la pace, il fedele, il custode, il possente, il soggiogatore, il grandissimo. Sia gloria a Dio ben più grande di quella che ricevono gli idoli.

Egli è Dio, il creatore, il plasmatore, il forgiatore, i suoi nomi sono tutti bellissimi e canta le sue lodi tutto quel che c'è sulla terra e nei cieli, egli è possente sapiente!

(Secondo il Corano i nomi più belli di Dio sono 99, ed essi vengono recitati dai musulmani più utilizzando **un rosario di 99 grani**. Fra tutti, quello più significativo e ricorrente è l'appellativo di Misericordioso).

Alleati

LX 8-9: Allàh non vi impedisce di agire con equità e bontà verso coloro che non vi combattono a causa della vostra religione e non vi cacciano dalle vostre dimore, perché Dio ama chi si comporta con equità

Ma Dio vi proibisce di prendervi per alleati coloro che vi hanno combattuto per la vostra religione e vi hanno cacciato dalle vostre case e hanno aiutato altri a cacciarvi, poiché chi prende costoro per alleati è empio.

COMMENTO N.D.DIR.:

Viste le premesse già contenute nella sura XXII, versetto 40; il dialogo, la reciproca conoscenza e rispetto, tra i cittadini degli Stati ospitanti, con le loro Leggi e cultura, e gli immigrati islamici, saranno alquanto duri e a senso unico e molto difficile sarà la loro integrazione nella tolleranza e civile convivenza delle due culture.

Nell'Islàm è la reciproca libertà che manca, difatti in molti Stati islamici, i cittadini delle minoranze non musulmane, sono costretti a pagare una tassa governativa e non possono professare liberamente la loro religione, né tantomeno istituire scuole religiose di proselitismo e indottrinamento, seppur moderato e non estremista, addirittura in Sudan, Pakistan, Arabia Saudita, ecc., i cristiani vengono spesso messi in carcere e perfino torturati, ma se abiurano ottengono, perdono pietà e misericordia.

E ancora, da sempre i nostri esportatori di prodotti destinati al Libano, debbono sottoscrivere una dichiarazione di non aver nulla a che fare con Israele e che le merci non sono ad esso destinate né che fanno scalo nei suoi porti. Di più, il Corano prevede che la religione islamica debba essere diffusa su tutta la terra, anche con metodi coercitivi e di lotta armata.

Anche la Chiesa Cattolica si definisce Universale e vuole estendere e fare accettare il messaggio di Gesù Cristo a tutti i popoli, ma lo fa con l'evangelizzazione missionaria convincente e pacifica, mentre l'Islàm, fin dalla sua fondazione pretende di farlo con la violenza e l'imposizione anche militare della sua missionarietà.

"L'Islàm deve avere ciò che gli è stato tolto negli ultimi cento anni, l'Islàm sarà vincente perché voi non fate più figli e non credete in Dio, tanto che si fa circolare la voce che i cristiani adorano un dio perdente, in quanto è morto in croce, essendo un uomo e non dio, liquidandolo e bollandolo con il nomignolo di: il mortino", questo vien detto a livello di base.

Le loro previsioni di conquista attraverso la forte proliferazione e conseguente emigrazione, per ora sono fallite, come si evince dai dati rilasciati nel 1991, in una intervista (parte 1a) al dr. Ali Abu Shwaima, Emiro del Centro Islamico di Milano, come riportato a pag.200, del breve Dizionario dell'Islàm, da cui stiamo traendo i passaggi coranici, e che pubblicheremo integralmente nel prossimo numero:

<Quanti sono i musulmani nel mondo? Risposta: Non esiste un censimento recente, ma con buona approssimazione sono non meno di 1 miliardo e 200 milioni>

<E nel 2000? Risposta: Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, dice nel sublime Corano: "Non uccidete i vostri figli per paura che vi tolgano il pane di bocca; Noi nutriremo loro e voi stessi!">

Per questo i Musulmani sono prolifici ed il tasso di natalità positivo permette di ipotizzare che nel 2000 saranno, in scìa Allàh, non meno di 2,5 miliardi>

Mentre attualmente, a fine 2005 non arrivano a 1,3 miliardi.

- **SEGUE NEL 78-**

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (14A):

D.DIR.

Islàm 6a: Proseguiamo la pubblicazione della traduzione delle Sure più salienti, da: Cosa dice il Corano, Breve Dizionario dell'Islàm, Xenia Edizioni, 1990, con la preziosa collaborazione del Centro Islamico di Milano, iniziando dai valori e insegnamenti positivi in esso contenuti e di quelli che creano perplessità nella sensibilità culturale occidentale, per poi passare alle comuni radici bibliche, e quindi a quelli negativi e magari pericolosi di discordanza, risentimento e intolleranza verso ebrei e cristiani.

* * *

Professione di Fede: n/ ns/ n.77, **Allàh unico Dio. Il 1° dei pilastri dell'Islàm.**

* * *

Valori e insegnamenti positivi: LA MISERICORDIA DI DIO

I suoi nomi più belli sono 99 e vengono recitati su un rosario di 99 grani; quello più significativo e ricorrente, è il Misericordioso.

Digiuno: Un altro dei 5 pilastri dell'Islàm.

II 183-185: O voi che credete! Vi è prescritto il digiuno, come già fu per coloro che vennero prima di voi, affinché possiate avere il timore di Allàh.

E il mese di Ramadan, quello in cui fu rivelato il Corano come prova chiara per gli uomini e strada per la salvezza, non appena ne avrete scorta la luna digiunate tutte le notti del mese.

II 187: Nelle notti del digiuno vi è permesso di avvicinarvi alle vostre mogli: esse sono come una veste per voi e voi altrettanto per loro. Allàh sa che siete disposti a imbrogliare e allora si è indirizzato a voi con benignità, senza insistere sul rigore: pertanto giacete pure con loro e desiderate liberamente ciò che Allàh vi ha concesso; mangiate e bevete fino al momento in cui potete distinguere il filo bianco dal filo nero dell'orizzonte, per il chiarore dell'alba. Poi rispettate il digiuno e l'astinenza sessuale fino alla notte e ritiratevi a pregare nei luoghi di preghiera. Questi sono i decreti di Allàh, rispettate, e temetelo.

(-Ns/nota: Il digiuno periodico, oltre che per l'anima, è salutare anche per il corpo, e l'uomo cristiano occidentale lo ha quasi dimenticato).-

Elemosina: Un altro dei 5 pilastri dell'Islàm.

II 215: Ti [a Maometto] chiederanno cosa dovranno dare dei loro beni in elemosine. Rispondi: quel che date via delle vostre sostanze sia per i genitori, parenti, orfani, poveri e viandanti sono opere buone a conoscenza di Allàh.

219: Ti chiederanno quanto dovranno dare in elemosine. Rispondi: il superfluo.

(-Ns/nota: - Ma la maggioranza dei capi politico-religiosi, le ricchezze le usano molto male e per la gran parte le tengono per sé).-

264: O voi che credete! Non rovinare le vostre elemosine rinfacciandole e offendendo, facendo come colui che fa dono dei suoi beni per farsi vedere dagli altri ma poi non crede in Allàh e nell'ultimo giorno. Così non avranno vantaggio da ciò che avranno guadagnato, perché Dio non fa da guida ai miscredenti.

271: Se farete un'elemosina pubblicamente, questo è una cosa buona; ma se la farete di nascosto dando qualcosa delle vostre sostanze ai poveri, questa è una cosa più bella e vi servirà come espiatione per le vostre colpe, perché Allàh sa quello che fate.

LVIII: O voi che credete! Quando dovete avere qualche colloquio privato con il messaggero di Allàh, prima dell'incontro, offrite un'elemosina, che vi procurerà bene e purificazione; se però non avete nulla da dare sappiate che Allàh è indulgente e clemente.

NON GIURARE SU ALLÀH.

Giuramenti:

II 224-225: Non fondate i vostri giuramenti su Allàh quando promettete di essere giusti, timorosi, operanti la pace, perché tanto Allàh sa quello che volete fare, e comunque non vi punirà per una svista nei vostri giuramenti, bensì vi punirà per le vostre intenzioni: Allàh è indulgente clemente.

(-Ns/nota: - Non si deve giurare su Allàh né nominare invano il Suo nome, al contrario tanti, troppi italiani, anche cattolici bestemmiano Dio, con titoli ignominiosi).-

XXIV 53: [Maometto] di' loro: non fate giuramenti su Allàh, l'obbedienza sincera ai suoi comandamenti vale molto di più! Perché Allàh sa bene ciò che intendete fare.

MANTENERE I GIURAMENTI.

Giuramenti, violazione dei:

V 89: Allàh non vi punirà per una svista in ciò che avete giurato, ma per aver deciso di fare un giuramento che poi avete violato: se dovesse verificarsi una cosa del genere il modo migliore per espiare sarà quello di nutrire dieci poveri con una quantità di cibo corrispondente alla media di quello con cui nutrite la vostra famiglia, oppure procurando loro dei vestiti, o ancora liberando uno schiavo. Chi non può fare queste cose, in alternativa deve digiunare per tre giorni. Questi sono i mezzi di espiazione se avete violato dei giuramenti su cui avevate impegnato la vostra parola. Rispettate dunque i vostri giuramenti! Così Allàh vi fa conoscere i suoi segni, affinché gli siate riconoscenti.

(-Ns/nota: - In pratica, se uno non mantiene i patti, specie se ha molti soldi, sistema tutto con un rimborso, comunque meglio che da noi, dove nessuno non mantiene più niente e non rimborsa nulla).-

RISPETTO DELL'EMBRIONE E DELL'INFANZIA: "Non uccidete i vostri figli per paura che vi tolgano il pane di bocca. Allàh nutrirà loro e voi!".

(- Ns/nota: - In questo caso i musulmani sono migliori di tanti cristiani/e, che abortiscono, stuprano, e spiantano, sfruttano, prostituiscono i bimbi).-

Infanticidio:

VI 140: Coloro che uccidono per la loro ignoranza i propri figli [temendo di non poterli mantenere] sono perduti e si privano dell'aiuto della provvidenza del Signore e tentano di giustificarsi con falsità contro Allàh. Costoro hanno lasciato la retta via e non hanno più guida.

NEL N.77 (1A), I DATI MONDIALI, PROSEGUE

DA L'INTERVISTA A XENIA DEL 1990 ALL'EMIRO DI MILANO DR. ALÌ ABU SHWAIMA (2A)

Quanti sono i musulmani in Europa? <Se per Europa intendiamo il continente che va dall'Atlantico agli Urali, i musulmani sono, con buona approssimazione, circa venti milioni>.-

Quanti sono in Italia? <La presenza islamica in Italia si aggira attorno alle 700.000 unità>.-

Secondo lei a cosa si deve questa ampia diffusione?

<L'ampia diffusione dell'Islàm è dovuta al fatto che è la religione di Allàh per l'umanità intera e quindi è l'unica via attraverso la quale l'uomo realizza pienamente la sua condizione umana oggettiva, realizzazione a cui tutti gli uomini tendono e che raggiungono solamente quando prendono coscienza che "nessuno ha diritto di essere padrone dell'uomo tranne Allàh e che il modo per attuare questa verità è quello insegnato dal Profeta Muhàmmad nell'esercizio del suo magistero di ultimo Apostolo di Allàh". Questo unico strumento di liberazione dell'uomo dal suo stesso dominio, è dato dalla frase: "La iàha illallàh, Muhàmmad Rasùlu llàh", ossia: non c'è divinità tranne Allàh, e Muhàmmad è l'inviato di Allàh>.-

Secondo lei un giorno l'Islàm conquisterà tutti gli uomini? <Se Allàh lo vuole!>.-

Per propagare la propria fede che mezzi usa un islamico? <La forza della ragione>.-

-N.d.dir: Totale immigrati in Europa: 32 milioni, di cui 22 milioni islamici; più quelli non regolarizzati, probabilmente altri 5-6 milioni, in grande parte musulmani.

Totale immigrati in Italia: 3,5 milioni registrati, di cui i musulmani sono 1.200.000 ca., il 40%; più i clandestini, nei quali con ogni probabilità l'incidenza potrebbe essere alquanto superiore, una vera preparata invasione. Difatti, la verità è che le cause del loro aumento in Europa, e in Italia, è dovuto in minima parte ad un proselitismo avvenuto alle nostre latitudini, ma al fatto che sono stati trasferiti volutamente da noi milioni di persone, che hanno iniziato a fare i figli qui, anche perché qualcuno ha fatto imparare loro come si ottengono sussidi e aiuti in tutti i sensi, superando i nostri diritti: dalla casa, spesso gratis, al vestiario e mense gratuite, alle cure mediche, ospedaliere, farmaceutiche e termali, ed ora hanno imparato pure ad ottenere molte invalidità, talmente tante in percentuale, che fanno dubitare della loro veridicità.

- [SEGUE N/79](#) -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (15A):

D.DIR.

Islàm 7a: Prosegue la pubblicazione del Corano dal "Breve dizionario dell'Islàm", Edizioni Xenia-1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro musulmano di Milano che la definì la migliore disponibile.

* * *

Libero arbitrio:

VI 70: Con questa divina predicazione ricorda loro che ogni anima si perderà per quello che avrà acquistato operando: essa non ha altro protettore e intercessore che Allàh e se anche offrirà un compenso pari al suo valore esso non sarà accettato. Coloro che si saranno perduti per ciò che si saranno meritati per la loro iniquità avranno per ricompensa una bevanda bollente e un tormento crudele.

132: Ma ogni uomo sarà ricompensato in misura diversa a seconda di quello che avrà compiuto: e Allàh non trascura quello che essi compiono.

IX 105: E tu [Maometto] di': fate e Allàh osserverà le vostre azioni come pure farà col suo messaggero, come pure le vedranno i credenti; poi sarete riconsegnati a colui che conosce le cose invisibili e visibili sarà lui a dirvi di ciò che facevate sulla terra.

XVI 37: E se tu desideri orientarli al bene, sappi che non c'è più niente da fare per chi è stato fuorviato da Allàh: nessuno potrà più soccorrerlo.

XVII 84: [Maometto] di': ognuno agisce a suo modo, ma il Signore vostro sa meglio di tutti chi si muove sulla via giusta.

XLVI 19: E ognuno sarà a un certo grado, a seconda delle sue azioni, così che Allàh ricompensi ciascuno delle sue azioni e non sia fatto alcun torto.

(- Ns/ nota: Ogni anima paga per sé, se ha agito male nessuno la può soccorrere).-

Pentimento:

IV 146-147: [Tra gli ipocriti] verranno esclusi [dalla pena del fuoco eterno] coloro che si pentono e che si correggono e si attaccano ad Allàh e a lui rivolgono un culto sincero: essi saranno collocati insieme a coloro che credono e Allàh darà loro una ricompensa molto grande.

Che bisogno avrebbe Allàh di tormentarvi se gli siete grati e se credete in Lui? Allàh è riconoscente sapiente.

VI 54-55: E quando vengono da te [Maometto] coloro che credono nei nostri segni di': la pace sia con voi! Allàh si mantiene fedele a un criterio di misericordia, cosicché verso chi tra voi ha compiuto del male solo per ignoranza, ma poi si è pentito e ha mostrato di sapersi migliorare, Allàh sarà clemente misericordioso.

In questo modo rendiamo più chiari i santi segni, in modo tale che sia chiara la via che seguono i perversi.

Perdono:

XLV 14-15: [Maometto] di' a coloro che credono di perdonare a quelli che non aspettano il giorno di Allàh, che è destinato a ripagare gli uomini per quello che hanno compiuto.

Chi compie il bene lo fa a suo vantaggio e chi fa il male lo fa a suo danno: poi tutti torneranno ad Allàh.

(- Ns/nota: Per il giudizio eterno).-

(- Ns/ commento: Da molti colloqui con decine di musulmani, tutti ci hanno affermato: su richiesta di chi ha torto, noi perdoniamo tre volte, poi basta, ognuno se ne va per la sua strada.-

Valore e principio molto positivo

Pregliera: Un altro dei 5 pilastri dell'Islàm.

II 238-239: Osservate con scrupolo l'obbligo di recitare le preghiere, anche quella di mezzogiorno: rivolgetevi ad Allàh in spirito di devozione, diritti in piedi.

Se temete qualche pericolo, potete pregare sia in piedi che a cavallo, una volta che poi siete al sicuro nominate il nome di Allàh, come egli vi ha insegnato, mentre prima non lo sapevate fare correttamente.

III 191-194: Quelli che hanno fede ricordano il nome di Allàh e meditano sulla creazione dei cieli e della terra, con queste parole: o Allàh, non hai creato tutto questo vanamente, sia gloria a te, preservaci dal castigo del fuoco.

O Allàh, colui che tu farai entrare nel fuoco lo coprirai di vergogna e gli empi non avranno alleati.

O Allàh, abbiamo sentito la voce

di uno che ci richiamava alla fede proclamando: credete in Allàh, e abbiamo creduto alle sue parole, perdonaci dunque i nostri peccati, purificati dalle nostre colpe e facci morire con i giusti.

O Allàh, dacci quello che ci hai promesso per mezzo dei tuoi messaggeri e non ci fare vergognare il giorno della resurrezione, perché di certo non dimentichi la tua parola.

IV 43: O voi che credete! Non apprestatevi alla preghiera in stato di ebbrezza, ma aspettate di poter intendere quello che dite; né in stato d'impurità - a meno che siate in viaggio - prima di avere compiuto l'abluzione. Quando siete in viaggio o malati, o uscite dalla latrina, o avete avuto rapporti con una donna e non trovate l'acqua, prendete della sabbia pura e passatevela sul volto e sulle mani, perché Allàh è indulgente clemente.

103: Perché la preghiera è per i credenti una prescrizione da rispettare nel momento stabilito.

XI 114: E compi la preghiera nelle due parti del giorno e all'entrare della notte; perché le buone azioni scacciano le cattive: è un avvertimento per chi è stato convertito.

Compi la preghiera al calare del sole fino al primo apparire della notte e compila anche all'alba, perché all'alba sono presenti anche gli angeli e per una parte della notte veglia in preghiera secondo la tua volontà, in modo che Allàh ti possa far entrare nel luogo della gloria.

110: E nella tua preghiera non parlare a voce troppo alta né troppo bassa, ma cerca di tenere il tono giusto.

CRITÉRIO CONDIVISIBILE E CHE PURTROPPO NOI VENIAMO COSTRETTI A PERDERE:

La legittima difesa, fino a uccidere per non essere uccisi. Xenia pagg.40-41.

Credente, doveri del:

VI 151: [Maometto] di': venite e vi indicherò quello che Allàh vi ha proibito: cioè di non associargli nessuno, di essere buoni con i vostri genitori, di non uccidere i vostri figli per paura della miseria - saremo noi a provvedere sia a voi che a loro - di non commettere atti turpi sia esteriori che interiori, *di non uccidere il vostro prossimo che Allàh considera sacro, tranne nel caso di giusta causa.* (-N.d.d.: cosa e chi decide se lo è?). Egli vi ha ordinato queste cose, affinché possiate capire.

NEI N.77-78, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,

DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI - MILANO - DR. ALÌ ABU SHWAIMA (3A)

E la guerra santa? Il concetto di 'guerra santa' - come elaborato dalla cultura occidentale - non ha corrispondenza nell'Islàm. Dice Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, nel Sublime Corano: "Non esiste costrizione in Religione!". L'affermazione, tanto diffusa quanto non corrispondente al vero, secondo cui l'Islàm sarebbe stato propagato con la spada, è una mistificazione denigratoria per ostacolare l'ascolto del "messaggio islamico". Il [e non la] jhiàhd) - a cui in occidente si dà il significato di 'guerra santa' - è altro! È ogni genere di sforzo perché "la Parola di Allàh abbia il primato su tutte le 'parole degli uomini'>.

Qual è il vostro atteggiamento verso le altre fedi? <L'atteggiamento dei Musulmani verso le altre fedi - benché fondate su principi diversi - è "positivo" verso i loro seguaci, che sono destinatari, in quanto uomini, del messaggio universale dell'Islàm, essendo ogni culto rivolto ad altri che Iddio uno strumento di potere dell'uomo e, quindi, lesivo della dignità umana, che consiste nel non avere l'uomo altro Signore che Iddio. Poiché, come insegna il Sublime Corano, "se Allàh avesse voluto avrebbe fatto degli uomini un'unica comunità religiosa" l'atteggiamento islamico è quello di "invito all'Islàm" di tutti gli uomini, vale a dire l'invito a non adorare altri che Iddio e a non prendere per "signori" altri uomini, rispettando nella diversità della fede il volere di Allàh>.

- SEGUE N/80 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (16A):

D.DIR.

Islàm 8a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz.Xenia 1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro Islamico di Milano, che lo definì il migliore disponibile.

* * *

DIVIETI POSITIVI. Alcolici, vino e giochi d'azzardo:

II 219: Ti [a Maometto] domanderanno il tuo parere sul vino e sul *maysir* (un gioco d'azzardo).

Rispondi: in entrambe le cose ci può essere peccato grave oppure dei vantaggi: ma il peccato è più grande del vantaggio.

V 90-91: O voi che credete! In verità il vino, il *maysir*, le pietre innalzate (*gli idoli*), le frecce per divinare (*frecce da indovino*) sono abominevoli opere di Satana; dovete evitarle, in modo che Allàh vi lasci prosperare. Perché Satana col vino e il *maysir*, vuole inimicizia e odio fra voi, e impedirvi di pregare il Santo nome di Allàh. La smettete di dedicarvi a queste cose?

Corruzione:

II 188: Non usate le vostre ricchezze al fine di corrompere i giudici per sottrarre con fraudolenza ad altri uomini i loro beni, sapendo che fate male.

Usura: arabo *riba*.

II 276-277-278: Coloro che praticano l'usura, il giorno della resurrezione sorgeranno dai sepolcri come chi è epilettico al contatto con Satana. Allàh ha permesso il commercio, la compravendita e **ha proibito l'usura**. E colui al quale è giunto l'avvertimento divino e ha deciso di desistere da questo peccato gli sarà condonato. Coloro che tornano però a praticare la perversa usura saranno dannati nel fuoco eterno.

Allàh distrugge il frutto dell'usura, e moltiplica quello delle elemosine. O voi che credete! Temete Allàh e, se siete credenti, abbandonate ciò che ancora vi resta del frutto dell'usura.

III 130: O credenti! Non praticate l'usura, doppiando e raddoppiando.

XXX 39: Quello che voi prestate ad usura perché acquisti di valore sul bene degli altri, non aumenterà presso Allàh. Ma quello che date in elemosina acquisterà il doppio del suo valore.

Debiti e debitori:

II 280: Se un vostro debitore ha delle difficoltà, accordategli una dilazione fino a quando non avrà un'occasione propizia; ma se gli rimettete il debito, sarà meglio per voi: se lo sapete!

II 282: O voi che credete! Quando contraete un debito a scadenza fissa, mettetelo per iscritto, e lo scriva per voi uno scrivano con giustizia.

Frode sul peso:

XXVI 182: Pesate con bilancia giusta.

LXXXIII 1-6: Guai ai frodatori sul peso. I quali quando si fanno pesare qualcosa esigono una misura piena. Se pesano per altri danno di meno. Ma si dimenticano che saranno risuscitati in un giorno importante. Il giorno in cui tutti gli uomini staranno di fronte al Creatore?

CONDANNE POSITIVE. Ipocrisia, iniquità, invidia:

II 8-9: C'è gente ipocrita che dice: crediamo in Allàh e nel giorno del giudizio, ma in realtà non sono credenti. Cercano invece d'ingannare Allàh e coloro che credono, ma sono incoscienti perché non sanno che facendo così ingannano solo se stessi.

II 114: E chi è più iniquo di chi impedisce che nei luoghi di preghiera sia nominato il nome di Allàh? Costoro avranno ignominia nella vita terrena e un castigo cocente nell'altra.

XX 131: E non allungare gli sguardi invidiosi sulle cose rivestite di un certo splendore di cui alcuni godono, perché vogliamo metterli solo alla prova. La Provvidenza di Allàh per te è migliore.

Magia e malocchio:

II 101-102: E quando venne da loro un messaggero che confermava la rivelazione che era stata loro data, una parte di coloro che avevano ricevuto il Libro se lo gettarono dietro le spalle come se non sapessero nulla.

E seguirono le invenzioni dei demoni contro Salomone, per cui non fu lui a essere miscredente ma i demoni che insegnarono agli uomini la magia e tutto ciò che fu rivelato ai due angeli decaduti Harut e Marut di Babilonia, che però non insegnavano senza avvertire: bada che noi siamo tentatori, non essere empio. Gli uomini hanno imparato i sortilegi per dividere l'uomo dalla sua donna - anche se questo il Signore lo permette - poi capirono quello che era danno o vantaggio, pur sapendo che chi impara quell'arte non avrà la felicità nella vita futura. A qual vil prezzo si sono dunque venduti!

CXIII 1-4: Dì loro: ecco io mi rifugio nel Signore dell'aurora che rompe le tenebre e mi protegge.

Dal male di ciò che Egli ha creato. E dai timori della notte.

E dal male delle donne che soffiano sui nodi di corda.

E dalla maligna trappola dell'invidioso che invidia.

Maldicenza:

IV 148: Allàh non ama la maldicenza, *tranne che a uno non sia stato fatto un torto*, perché Egli sa.

Calunnia:

IV 112: E chiunque commette un errore o un peccato e poi lo accolla a chi è innocente si fa carico di una calunnia e di un peccato.

XXIV 23: In verità coloro che calunniano delle donne oneste, credenti ma incaute, saranno maledetti sia in questa vita sia in quella ultraterrena e toccherà loro un castigo tremendo.

Empietà:

VI 93: E chi c'è di più empio di chi inventa le menzogne contro Allàh o dice di aver avuto una rivelazione mentre in realtà non gli è stato rivelato nulla. Rivelerà una Scrittura come quella che Allàh ha rivelato? Oh, se tu vedessi quando gl'iniqui saranno nell'abisso della morte e l'angelo dirà loro: fate uscire le vostre anime, oggi sarete ripagati con un castigo obbrobrioso.

XIII 33-34: Ma agli occhi degli empì è stata abbellita l'insidia in cui sono caduti, così sono stati allontanati dalla via giusta. Chi da Allàh viene lasciato traviare, non trova altre guide.

E avranno un castigo nella vita terrena, ma più duro sarà quello che subiranno nell'altra.

Alterigia o superbia:

XXXI 18: E non storcere la bocca per disprezzo verso altre persone e non camminare sulla terra con superbia, perché Allàh non ama chi è arrogante e vanaglorioso.

Fatalismo: grave eresia.

XLV 24: E dicono: non esiste che questa nostra vita terrena: viviamo, moriamo e solo il tempo ci annienta. Ma essi non sanno veramente nulla e seguono un'opinione sbagliata.

Ingiurie:

XLIX 11: Non offendetevi fra voi con appellativi ingiuriosi.

N.77-78-79, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,

DA ' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (4A)

Che atteggiamento ha l'Islàm verso la cultura? <<La cultura "di massa" è figlia dell'Islàm, la "ricerca sperimentale" è il prodotto della promozione dello studio della natura e dell'indagine scientifica che si trova nel Sublime Corano, in cui, su 6.239 versetti, ben 570 invitano alla ricerca del sapere e all'uso dell'intelligenza. La scienza occidentale è basata sul < sistema decimale > e sulla < numerazione "araba", prodotti dalla cultura islamica e messi al servizio dell'uomo, tutto ciò che esiste è stato creato da Dio per servire all'uomo come strumento per raggiungere i più alti livelli del suo perfezionamento morale e spirituale in un equilibrio armonioso dei due aspetti fondamentali del suo essere uomo.

In questo reticolo concettuale la < manipolazione genetica > può essere eseguita lecitamente solo quando i suoi scopi sono di carattere terapeutico, rivolti, cioè, alla cura di malattie genetiche, mentre è illecita quando abbia altre finalità. Nella stessa logica è la valutazione islamica dei voli interplanetari e dell'intelligenza artificiale. Se gli scopi della loro realizzazione sono rivolti al rispetto e promozione dell'uomo, creatura di Dio, il giudizio è positivo, mentre è negativo in ogni altro caso>>.

(- **N.D.D.:** Purtroppo nei confronti dell'arte e cultura, libri e poesie delle altre religioni, in caso di loro conquista, sarebbero profanati e distrutti, con l'obbligo per noi di diventare musulmani. Mentre negli Stati a maggioranza Cristiana o laica si è liberi di tradurre, leggere e commentare il Corano, al contrario nell'Islàm è vietato, pena la morte, perfino leggere la Bibbia, addirittura da parte dei cristiani stessi, ossia da coloro che bene o male la professano).

- **SEGUE NEL N.81** -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (17A):

D.DIR.

Islàm 9a: Prosegue la pubblicazione del Corano dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz.Xenia-1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro Islamico di Milano, che lo definì il migliore disponibile.

* * *

Prescrizioni, insegnamenti e condanne (per noi spesso negative):

L'omicidio, odio, vendetta e violenza sono prescritte e giustificabili se per "giusta causa".

LEGGE DEL TAGLIONE.

Omicidio:

II 178-179: O voi che credete! Per quanto attiene all'omicidio vi è prescritta (ordinata) la legge del taglione: un uomo libero per uno libero, uno schiavo per uno schiavo, una donna per una donna. Se poi a uno viene condonata (perdonata) la pena da suo fratello si proceda verso di lui con dolcezza; ma costui gli deve pagare di buon animo una quota.

(-N/nota: deve risarcire una parte di danno od offesa commessa).

In questo modo Allàh ha voluto alleggerire in segno di misericordia la pena; ma chi trasgredirà nuovamente avrà un castigo doloroso.

In questa legge del taglione sta la garanzia per la vostra vita, ciò dovrebbe essere chiaro per voi che siete dotati di intelletto, e che per questo diverrete timorati di Dio.

IV 92-93: Non è ammissibile che un credente uccida un altro credente se non per errore; chi lo farà espierà il suo delitto liberando uno schiavo credente consegnandolo alla famiglia dell'ucciso, a meno che essa non glielo condoni. Se invece la vittima appartiene a un popolo a voi ostile, ma è credente, chi ha ucciso libererà uno schiavo credente. Se invece chi è stato ucciso appartiene a un popolo che ha stabilito un patto con voi, chi ha ucciso dovrà pagare con la liberazione di uno schiavo credente. Chi non ha i mezzi per fare questo dovrà digiunare per due mesi consecutivi come segno di penitenza impostagli da Allàh, perché Egli è sapiente e saggio.

Ma chi uccide *un credente* di proposito avrà come compenso l'inferno dove rimarrà per l'eternità: Allàh si adirerà con lui, lo maledirà e gli preparerà un castigo di durata infinita.

(-N/nota: per il nostro diritto e la nostra mentalità l'omicidio per errore o colposo, ossia per imprudenza o negligenza ma senza dolo, va punito con ben altro che il digiuno, troppo comodo, magari, anzi di sicuro solo diurno, altrimenti si morirebbe di fame).

(-N/nota: per la legge religiosa e mentalità islamica la vita di un non credente vale poco o nulla, mentre per la nostra cultura religiosa e laica: chi uccide, non solo un credente **ma ogni essere umano**, di proposito e senza alcuna attenuante, è condannato con identica pena e rigore: il castigo eterno nell'aldilà ed ergastolo nell'aldiqua).

V 32: Per questo prescrivemmo ai figli d'Israele che chiunque avesse ucciso una persona senza che questa ne abbia uccisa un'altra o portato la corruzione sulla terra, è come se avesse ucciso l'umanità intera.

(-N/nota: le vittime innocenti di atti violenti e terroristici, anche contro dei musulmani, le persone sgozzate senza motivo plausibile, cosa rappresentano per chi osserva il Corano?).

VI 151: ... non uccidete il vostro prossimo che Allàh considera sacro, tranne nel caso di giusta causa.

VII 33: E non ammazzate nessuna persona senza giusto motivo, perché Allàh l'ha proibito; e per quel che riguarda chi è stato ucciso ingiustamente *noi diamo al curatore dei suoi interessi la potestà di **vendicarlo***, anche se non deve eccedere nella vendetta, perché penserà Allàh ad aiutarlo.

(-N/nota: Pur riconoscendo una certa validità storica della legge del taglione quale forte remora e garanzia di propria incolumità e difesa, tuttora vigente nei Paesi prettamente musulmani, a proposito, la giusta causa chi la decide? Specialmente nei rapporti con altre religioni, culture e Stati?)

Concludendo: se viene ucciso un innocente o colpevole islamico vige il diritto di odio, violenza, vendetta, pure trucidando uno o più innocenti "infedeli", e chi vendicando muore è un martire. Se accade il contrario, si prosegue con altre vendette e massacri?).

Ladrocinio:

V 38-39-40: Per quanto riguarda un ladro e una ladra, tagliate loro le mani in premio per quel che hanno guadagnato le mani, come castigo esemplare da parte di Allàh, il potente saggio.

Ma se uno, dopo il furto, rinuncia al vantaggio del suo atto ingiusto e compie opere buone, anche Allàh rinuncerà alla sua ira su di lui, poiché Allàh è clemente pietoso.

Non ti ricordi che ad Allàh appartiene il dominio dei cieli e della terra, che punisce chi vuole e perdona chi vuole e che Allàh sopra tutte le cose è onnipotente?

(-N/nota: ciò è assurdo, per la nostra ottica e cultura della Giustizia, quando funzionava, in quanto da decenni i ladri, truffatori e rapinatori non vengono puniti; anche se non possiamo negare che di sicuro è una norma molto efficace negli Stati islamici, Albania compresa, e forse pure qui da noi. Chissà cosa penseranno i musulmani, pure albanesi, del giudice italiano che ha condannato a ben 10 anni di reclusione un orefice e suo figlio che per legittima difesa hanno ucciso un albanese armato che li minacciava mentre li stava rapinando).

NEI N.77-78-79-80, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MILANO- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (5A)

Fede e politica. Comunità religiosa e Stato. Cosa ne pensa un islamico? E della democrazia?

<<Se per **politica** s'intende il governo di una polis e per polis s'intende una comunità umana, l'**Islàm** - in quanto codice di vita di tutti i comportamenti umani nei quali si realizza l'autentica dignità dell'uomo, consistente nel non avere altro Signore che il suo Creatore Allàh - è **nella sua essenza <politico>**, in quanto governa l'esistenza di una comunità umana sulla base di un ordine etico-politico-giuridico-amministrativo fondato sulla Legge di Allàh (al-sciarà'ah)>>.

<<Il collante, tra gli individui appartenenti alla società organizzata in Stato islamico su un territorio, è costituito dalla <comunanza della **fede** religiosa> nella provenienza da Allàh del Sublime Corano e nell'autenticità della missione apostolico-prophetica di Muhàmmad (Maometto), che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria>>.

<<La **democrazia** è una forma di governo in cui, in ogni caso, la maggioranza detta legge ed il volere della maggioranza può fare nero del bianco e fare di un quadrato un cerchio, con le conseguenze che ne sono derivate nella storia>>.

<<Nell'organizzazione dello Stato islamico la soluzione dei <problemi> riguardanti la comunità avviene per mezzo di <consultazione - shùra> tra i componenti l'organo legislativo e la decisione viene presa a maggioranza, e acquista validità di legge solo se è conforme al Corano e alle Tradizioni Profetiche. Una legge che dichiara lecito il consumo della droga è viziata d'incostituzionalità all'interno dell'ordinamento giuridico islamico, anche se presa a maggioranza, poiché il consumo di droga è proibito dalla Legge di Allàh>>.

(-N/nota: Condividiamo questo passaggio).

- SEGUE N/82 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (18A):

D.DIR.

Islàm 10a: Prosegue la pubblicazione del Coranico dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz.Xenia-1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro Islamico di Milano, che lo definì il migliore disponibile.

* * *

Matrimonio:

II 221: Non sposate donne miscredenti. finché non abbiano accettato la fede, perché è meglio una schiaava che crede che una donna miscredente, anche se vi piace; e non date in sposa una donna credente a un miscredente finché decide di convertirsi, perché lo schiaavo credente è meglio di un miscredente, anche se vi piace. I miscredenti vi portano il fuoco [dell'inferno], mentre Allàh vi invita ai giardini del cielo e al perdono, se vuole concedervelo; e fa conoscere i suoi segni affinché ci si ricordi di Lui.

(-N/nota: ancora oggi nel Sudan è praticato lo schiavismo contro i neri anche se musulmani, inoltre il mondo arabo è stato il primo fornitore di schiavi africani per quello coloniale, entrambi esecrabili).

IV 22-23-24-25: E non sposate le donne dei vostri padri, a parte il caso in cui ciò sia già accaduto, perché questa è una cosa turpe, abominevole, un'abitudine abietta.

È anche proibito prendere in spose le vostre madri, sorelle, zie paterne e materne, le figlie del fratello e quelle delle sorelle (le nipoti), le vostre balie e le sorelle di latte, le madri delle vostre mogli (le suocere), le figlie delle vostre mogli, avute da queste prima di sposarvi e diventate vostre figliastre - ma se non avete avuto rapporti di coabitazione con loro, non sarà peccato sposarle -; come pure proibite le mogli legittime dei vostri figli, che sono frutto del vostro seme (le nuore); vi è anche proibito prendere in moglie 2 sorelle insieme, a meno che si sia già verificato. Allàh è pietoso misericordioso.

Come pure vi sono proibite tutte le donne maritate, permesse le vostre ancelle (le serve, cameriere): questo è quanto Allàh vi prescrive (ordina). Tranne questo vi è permesso cercare spose dando loro in dote una parte dei vostri beni, rispettando la castità e senza concedervi la libertà sessuale; e alle donne che avete come spose date la loro dote come è stabilito, anzi non sarà cosa cattiva che aggiungete ancora qualcosa a ciò che è prescritto; perché Allàh è saggio sapiente.

Chi di voi avrà i mezzi adeguati per sposare donne libere e credenti, sposi, scegliendole tra le ancelle, delle fanciulle credenti; Allàh conosce bene la vostra fede, voi provenite gli uni dagli altri. Sposatele dunque con il permesso dei loro padroni e date loro una dote secondo le regole; esse devono essere però caste, non libertine e non di quelle che si prendono degli amanti. Se però dopo sposate fanno atti turpi, si dia loro una pena ridotta della metà rispetto a quella stabilita per le donne libere. Questo lo dico per chi teme di essere scorretto; se però evitate di sposare le ancelle sarà meglio per voi, Allàh è indulgente misericordioso.

Adulterio:

IV 15: Se alcune delle vostre mogli avranno commesso atti indecenti, portate 4 vostri testimoni contro di loro, e se essi porteranno testimonianza del fatto, chiudetele in casa finché le coglierà la morte o fin quando Allàh non aprirà loro una via di salvezza.

[Xenia pag.7: questa àyah è stata successivamente abrogata].

(-N/nota: Quando, da chi? A noi non risulta - da il Corano, Ediz.1979 Arnoldo Mondadori Editore Spa., anche se in molti Stati islamici non viene applicata, mentre in alcuni altri sì)].

XXIV 2-3: L'adultera e l'adultero siano puniti con cento colpi di frusta ciascuno, né vi trattenga la compassione che provate per loro dall'eseguire la sentenza di Allàh, se credete in Lui e nell'Ultimo Giorno. Un gruppo di credenti sia presente al castigo.

L'adultero non potrà sposare che l'adultera o una pagana, e l'adultera non potrà che essere sposata da un adultero o da un pagano. Ai credenti è proibito sposarsi con loro.

(-N/nota: Ma, qui da noi, molti uomini islamici sposati, ma con moglie/i rimasta/e giù, non praticano la castità, e spesso, sia maschi che donne si sposano con non credenti).

XXIV 4-5: Quelli che lanciano accuse contro le mogli adulate, ma poi, alla resa dei conti, non hanno possibilità di provare le loro accuse per mezzo dei quattro testimoni, siano flagellati con ottanta scudisciate, e la loro testimonianza non sia mai più accettata, che in verità sono mascalzoni.

A questo dato di fatto fanno eccezione coloro che, dopo la loro mascalzonata, si saranno ravveduti, pentiti e avranno cambiato rotta. Allàh è perdonatore e misericordioso.

Maschi:

II 228: Tuttavia gli uomini sono un gradino più in alto [delle donne], Allàh è potente saggio.

IV 34: Gli uomini sono preposti alle donne, perché Allàh ha prescelto i maschi mettendoli sopra le femmine, anche perché essi mettono a disposizione i propri beni per il loro mantenimento. Le donne che si rispettano sono sottomesse, gelosamente custodiscono l'onore in assenza del marito in cambio della protezione di Allàh. Temete l'infedeltà di alcune d'esse? ammonitele, relegatele sui loro giacigli in disparte, picchiatele: ma se tornano a miti sentimenti d'obbedienza, allora basta, va bene così. Allàh è altissimo e grande in verità.

(-N/nota: chissà cosa ne pensano le femministe vecchio stampo, le moderne spigliate "nudine" e le donne-politiche delle pari opportunità).

NEI N.77-78-79-80-81, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (6A)

Come valuta un islamico i sistemi sociali del mondo d'oggi? La società dei consumi? Il socialismo reale? Qual è il sistema sociale ideale musulmano? Come lo si può garantire?

<<I sistemi sociali attuali sono realizzazioni storiche diverse di un'unica formula: il dominio dell'uomo sull'uomo e del suo sfruttamento.

Una minoranza dominante esercita il suo potere politico ed economico su una maggioranza subalterna, con ogni sorta di espedienti, tra i quali oggi primeggia la manipolazione massmediale delle coscienze, sia nella socialità del socialismo reale che nelle società dei consumi>>.

(-N/nota: analisi critica ed esatta).

<<Mentre il sistema sociale ideale per un islamico è quello dell'Islàm, che non è fondato sullo sfruttamento dell'uomo ma sull'obbedienza di tutti alla legge universale di Allàh, basata sulla cooperazione di tutta la società per ottenere i giusti vantaggi sociali nel rispetto della dignità individuale e in funzione del benessere materiale e spirituale dell'intera comunità>>.

<<La giustizia legale e sociale è l'obiettivo terreno dell'ordinamento etico-politico-economico dell'Islàm, attraverso gli istituti giuridici dell'imposta coranica, del divieto dell'usura, delle norme sulle successioni ereditarie, di quelle anti-monopolio e anti-trust, di regolamentazione anti-latifondista della proprietà terriera, di limitazioni di quella privata, e dei mezzi di produzione e formazione del prezzo dei beni di consumo. Un quadro normativo che non dà spazio a soprusi e oppressioni dei deboli, che sono i più, annullando i privilegi politici ed economici dei meno, anche se per dare una risposta esauriente a un tema così vasto servirebbe ben altro spazio e tempo>>.

(-N/nota: Illusione, dolce chimera sei tu! Sono delle buone intenzioni, insite in tutte le religioni ma che cozzano con la realtà delle brame umane di potere, dominio e soldi, come purtroppo accade in ogni società. Se nel social-comunismo tutto è di proprietà del popolo, ma viene usato da tutti i burocrati-capitalisti di Stato. Nel social-islamismo tutto è e viene da Allàh, e serve a tutti gli islamici ma le ricchezze-potere e benessere sono in mano a governi teocratico-monarchici o frutto di colpi di Stato di pochi. - Perché venite in massa da noi? SEMBRA UN'INVASIONE PROGRAMMATA).-

- SEGUE N/83 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (19A):

D.DIR.

Islàm 11a: Prosegue la traduzione delle Sure Coraniche che l'Emiro di Milano definì le migliori disponibili. Edizioni Xenia – 1990.

<< >>

Secondo la cultura occidentale, intolleranze e discriminazioni contro.

1) Gli idolatri:

III 67: Abramo non era ebreo né cristiano: era un *hanif*, cioè dedito interamente a Dio, e non era idolatra.

II 165: Ma vi sono uomini che invece di Allàh prendono degli dèi falsi, che adorano allo stesso modo.

VI 22-23-24: Pensate al giorno in cui raduneremo tutti insieme gli uomini e chiederemo a chi ha associato ad Allàh degli idoli: dove sono i vostri dèi che vi siete illusi esistessero?

Essi non troveranno altra scusa che dire: ti giuriamo o Signore che in realtà non siamo stati idolatri.

Guardate invece come essi si smentiscono con le proprie affermazioni e come le loro false invenzioni sono scappate via da loro.

VI 56-107-108: [Maometto] di: mi è stato vietato di adorare quelli che voi invocate oltre a Dio.

E se Allàh avesse voluto essi non avrebbero associato dèi falsi a Lui. *Ma noi non abbiamo fatto di te [Maometto] un loro custode, né sei il curatore dei loro interessi.*

Non insultate gl'idoli che essi adorano accanto a Dio, affinché a causa della loro ignoranza non abbiano a insultare Dio. Così abbiamo abbellito le azioni di ogni popolo; e quando tutti torneranno ad Allàh, Lui mostrerà il significato di ciò che hanno fatto.

(-N/Nota: nonostante le affermazioni in corsivo, per i musulmani tutti gli atei, agnostici, animisti sono dei nemici miscredenti; gl'induisti, buddhisti, taoisti, confuciani sono idolatri; ebrei e cristiani sono gl'*infedeli* o *kàfirùna*, così i cattolici che credono in Dio Padre, Uno e Trino, Gesù uomo-Dio e nello Spirito Santo, adoratori di simulacri, statue e immagini di persone).

Kacba (cubo):

II 125: E ricorda quando facemmo la Santa Casa come luogo di riunione e rifugio sicuro - ove si fermò Abramo, usatelo dunque come sito di preghiera - e quando comandammo ad Abramo e Ismaele: purificate la mia casa per tutti coloro che vi correranno attorno con venerazione, sosteranno a pregare e si prostreranno con riverenza.

(-N/Nota: è strano il fatto che l'Islàm vieti di prostrarsi ad adorare statue, immagini, simulacri ma invece obbliga i propri seguaci, almeno una volta nella vita, a farlo davanti alla Kacba, contenente un meteorite appunto la Pietra Nera, al pozzo Zamzam, all'impronta del piede di Abramo (ar. maqam Ibrahim), nella Moschea de' La Mecca e di fronte alla tomba del Profeta Maometto a Medina, e che si venerino le foto dei "martiri" suicidi per colpire, ossia "punire" gli "infedeli"].

In base alla mentalità occidentale, istigazioni e credenze negative.

Il combattere: per aprire la via di Allàh (in ar. il *jihàd*)

IV 71: O voi che credete! State in guardia! Lanciatevi contro il nemico in gruppi distinti o in massa compatta.

IV 74: Combattano dunque sulla via di Allàh coloro che volentieri scambiano la vita terrena con l'altra, perché noi daremo una grande ricompensa sia se ucciso sia se vincitore.

IV 84: Combatti dunque sulla via di Allàh, perché solo della tua anima dovrai rendere conto e incoraggia i fedeli, perché ci penserà Allàh a comprimere il coraggio dei miscredenti, perché Allàh è più violento nel compiere i suoi castighi. E così via: **IV 72-73, 94-95-96; V 35.**

IX 29: Combattetete coloro che non credono in Allàh e nel giorno estremo, e che non ritengono vietato ciò che Allàh e il suo messaggero hanno vietato, e coloro fra quelli che hanno ricevuto la Scrittura che non si attengono alla religione vera (gl'infedeli o *kàfirùna*). Combatteteli fin che uno per uno non paghino il loro tributo e sentano il peso dell'umiliazione.

IX 38-39: O voi che credete! Che cosa avete che quando vi si invita dicendo: lanciatevi in battaglia sulla via di Allàh, rimanete come attaccati alla terra? Preferite la via terrena alla via dell'Oltre? Ma quella terrena a confronto dell'Oltre è poca cosa.

Se non vi lancerete nella battaglia, Allàh vi castigherà di un castigo crudele, *vi sostituirà con un altro popolo e in più non gli procurerete alcun danno perché Allàh è potente.*

IX 41: Lanciatevi dunque in battaglia, armati sia con armi leggere sia con quelle pesanti. Mettete a disposizione i vostri beni e la vostra vita sulla via di Allàh. Questa è la cosa più bella che potete fare. Proseguendo: **IX 40, e dal IX 42 al 52.** Chi non combatte contro gl'infedeli è empio, disertore, traditore, miscredente.

(-N/Nota: nonostante quello che sta scritto, nero su bianco, i *muslimùna*, prescelti da Allàh e da Lui così chiamati, affermano che la traduzione del termine arabo: il **jihàd** in guerra santa è un'invenzione occidentale, non essendoci nel Corano alcun riscontro, né letterale né concettuale che ne confermi la validità. Ediz. Xenia pagg.32-33. Ma sembrano giochi di parole, infatti: il combattere tutti gl'infedeli, andare in battaglia per aprire la via ad Allàh, anche con conquiste territoriali, ottenendo il premio dei paradisiaci Giardini ricolmi di delizie e vergini, fino a 74 per martire; cosa significano se non "guerra santa"? Il fatto pericoloso è che, usando motivi di fede, qualcuno, un religioso: Imàm, o un politico: Capo di Stato, magari anche Imàm, possa lanciare un **jihàd** locale o internazionale e dichiarare una guerra civile o di conquista).

Il bottino:

VIII 1-41-69: Ti [a Maometto] chiederanno del bottino. Rispondi: il bottino che conquistate spetta ad Allàh e al suo messaggero, ai suoi parenti, agli orfani e ai poveri, per un quinto.

Mangiate, del bottino che avete conquistato, le cose lecite e buone e temete Allàh, perché Egli è indulgente e clemente.

NEI N.77-78-79-80-81-82,83,

INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA, SEGUE (7A):

Fede e morale. Cosa pensa un islamico dei grandi temi d'attualità? La guerra atomica? I problemi ecologici? <<<L'Islàm ha dato vita a un ordinamento giuridico-morale che per primo ha regolamentato <l'attività bellica> dettando norme tassative concernenti la condotta delle <forze armate islamiche> nei confronti degli avversari militari e civili: trattamento dei prigionieri di guerra, rispetto dell'integrità delle salme dei caduti nemici, dei vecchi, donne e bambini; rispetto della proprietà. E altro.

(-N/Nota: con le sure sul combattere, sul bottino di guerra e conquista, la diversità delle donne e dei neri islamici, le non condivise libertà religiose e col diritto di esistere di altri popoli, come la mettiamo?).

La *guerra atomica*, che semina morti indiscriminate e devastazioni materiali, gravi menomazioni fisiche e genetiche ai sopravvissuti e per decine di anni, è, dal punto di vista islamico, un abominio.

(-N/Nota: se l'atomica la usano i kàfirùna occidentali ed ebrei, ma se, in nome di Allàh, la scagliano pakistani o iraniani è lecito e meritorio), come distruggere per primi le 2 Torri, sgozzare o far saltare in aria degl'indifesi innocenti).

I *problemi ecologici* sono prodotti dallo sfruttamento selvaggio della natura, che è l'ambiente dato da Allàh all'uomo per la sua esistenza terrena. Allàh ha dato però delle regole di comportamento sia nei confronti delle creature non umane sia dell'ambiente naturale e dalla violazione di queste norme deriva come conseguenza il guasto, il degrado ambientale, come annuncia Allàh nel Sublime Corano: " È comparso il degrado sulla terra e nel mare a causa di ciò che le mani degli uomini hanno fatto".

La soluzione dei *problemi ecologici* può essere positivamente trovata **solamente** nel ridimensionamento dell'attività umana nei limiti imposti da Allàh per il rispetto e nel rispetto degli equilibri naturali nei quali Egli ha architettato sapientemente la Sua intera creazione, in altre parole **solo** nella pratica dell'Islàm verso il mondo che ci circonda>>.

(-N/Nota: sia nell'ampliarsi della desertificazione che nello sfruttamento intensivo del petrolio e derivati, senza creare benessere diffuso e lavoro alternativo, sono peccati contro la natura e Dio creatore, quindi: chi è senza peccato scagli la prima pietra).

- SEGUE N/84 -

Islàm 12a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

In base al sentire di noi infedeli o kàfirùna, altre intolleranze e discriminazioni contro.

2) Gli omosessuali:

VII 80-82-83-84: E inviammo Lot che disse al suo popolo: sarete proprio voi a compiere questa azione turpe, che non è stata finora compiuta da nessuno al mondo.

Dal momento che vi avvicinate per libidine agli uomini anziché alle donne, senza alcun freno?

Ma la risposta del suo popolo non fu che questa: cacciateli fuori dalla città, vogliono farsi passare per puri!

E noi salvammo lui e la sua gente, tranne sua moglie che fu tra quelli che rimasero indietro.

E facemmo piovere su di loro una pioggia distruttiva: vòluta quindi quale fu la fine degli empi.

(-N/Nota: Lot, nella tradizione islamica, ha un ruolo di grande Profeta).

IV 16: E se due di voi commettono un atto indecente puniteli; ma se si pentono e modificano la propria condotta lasciateli stare, perché Allàh è benigno e compassionevole.

Nota Edit. Xenia, pag.147: L'omosessualità è punita o con il rogo o con la precipitazione.

(-N/Nota: Capperi, alla faccia! Chissà cosa ne pensano gli onorevoli Bertinotti, Grillini, Luxuria, Pecoraro Scanio, Calderoli e Bossi.

Mentre, noi riteniamo che ogni essere umano vada rispettato e deve rispettare gli altri, e che della sua vita e all'interno della propria casa ognuno goda la più ampia libertà, che deve però terminare quando inizia quella altrui).

3) Le donne:

II 223: Le vostre donne sono per voi come un campo, andate quindi al vostro campo come più vi piace, ma prima compite qualche atto in più, per il vostro bene, e abbiate timore di Allàh e sappiate che un giorno lo incontrerete: da' questa lieta novella ai credenti.

IV 15: Se qualcuna delle vostre donne avrà commesso atti indecenti portate 4 testimoni contro di loro, e se essi li confermeranno, *chiudetele in casa fino a che non moriranno* o fino a quando Allàh non apra loro una via.

XXIV 4,5,6,7,8,9: E quelli che accusano donne oneste e non possono portare i 4 testimoni, siano condannati a ricevere 80 colpi di frusta, e in seguito non si tenga più conto della loro testimonianza: sono individui spregevoli.

Tranne coloro che si pentono e modificano il proprio comportamento, poiché Allàh è indulgente clemente.

E coloro che accusano le proprie donne e poi portano come sostegno solo la propria testimonianza, dovranno dare prova dell'accusa con l'attestazione di 4 testimoni che è vero.

E la quinta attestazione sia che scenda su di lui la maledizione di Allàh se invece ha detto il falso.

Ma alla donna sarà risparmiata la punizione se ella dimostra con 4 dichiarazioni fatte in nome di Allàh che il marito non dice il vero.

E che l'ira di Allàh scenda su di lei, se il marito ha detto la verità.

Disubbidienza delle donne:

IV 34: Quanto a quelle di cui temete atti di disubbidienza ammonitele, poi lasciatele sole nei loro letti [non abbiate con loro rapporti sessuali], poi battetele; ma se vi ubbidiranno non cercate scuse per trattarle male, perché Allàh è grande sublime.

(-N/nota: in Eritrea, Somalia, e in altre zone africane, si praticano alle ragazzine, per tradizione arcaica che però non si trova nel Corano, sia la mutilazione del clitoride che l'infibulazione della vagina).

Eredità:

IV 11,12: Allàh vi raccomanda *riguardo ai vostri figli di* LASCIARE IN EREDITÀ AL MASCHIO LA PARTE DI DUE FEMMINE; se i figli sono solo femmine e più di due, a loro spettano i due terzi; se è una femmina sola le spetta la metà; i genitori avranno per ognuno un sesto dell'eredità, se il defunto lascia un figlio. Se invece non ha figli e i suoi genitori ereditano i beni a sua madre spetta un terzo: La madre però avrà un sesto se egli ha fratelli, *dopo aver pagato eventuali debiti*. Del resto tra i vostri genitori e i vostri figli voi non sapete quale vi è più utile.

A voi spetta LA META DI QUELLO CHE LASCIANO LE VOSTRE MOGLI se esse non hanno figli; mentre se li hanno vi spetta un quarto di quello che hanno lasciato, *dopo aver pagato eventuali debiti*. *Esse invece avranno UN QUARTO DI QUELLO CHE LASCERETE*, se non avete figli; altrimenti ad esse spetterà un ottavo *sempre dopo aver pagato i debiti*. E se un uomo o una donna non hanno ascendenti e discendenti e muoiono lasciando un'eredità e hanno un fratello o una sorella, a ognuno spetterà un sesto. Se i fratelli sono di più, essi potranno avere il terzo dell'eredità, dopo il pagamento dei debiti e dei legati che non arrechino danno ad altri. Questo è un precetto di Allàh onnipotente e indulgente.

(-N/Nota: sembrano discriminanti per le donne, ma in società meno industrializzate della nostra vanno bene. Anzi, proteggono la famiglia meglio che da noi, dove basta recarsi da un notaio compiacente, e fare una finta vendita o falsificare una firma per fregare gli altri eredi o aventi diritto, anche societario).

- Segue nell'85 -

FISCHI E PENA AL (10A):

Musulmano Muhammad Saleem, il 55enne pakistano che (nonostante avesse chiesto la cittadinanza della Repubblica Italiana, riconoscendone così le leggi) ha sgozzato la figlia Hina di 20 anni, perché si era rifiutata di sposare un islamico sceltolo dalla famiglia, convivendo con un italiano.

L'assassino è stato arrestato, col cognato Muhammad Tariq, con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere, sotterrato nell'orto, mentre il genero Mahmood è ricercato.

Secondo l'Imàm di Brescia, Mahmood Tariq, in Pakistan, l'orrendo delitto, sarebbe punito con la pena di morte, intanto in Italia, i due, assistiti dai loro avvocati, si sono già avvalsi della facoltà di non rispondere. **Lo Stato italiano si è dichiarato parte civile.**

NEI DAL N.77 ALL'84, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA 'L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (8A)

Segue domande: cosa pensa un musulmano su droga? Aids? Aborto?

<<La *droga*. Il problema della sua diffusione e consumo è insolubile tramite le leggi e le morali prodotte dall'uomo, ma può essere risolto **solo** attraverso l'adesione alla visione islamica del mondo con la conseguente traduzione in pratica dei modelli di vita individuale e sociale proposti nel Corano e nell'insegnamento del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Il principio fondamentale della dottrina islamica è che "nessuno tranne Allàh ha diritto di essere padrone dell'uomo". In un ordine sociale islamico *non c'è spazio per il "consumo della droga"* perché non esistono le motivazioni che portano al consumo della droga nelle società governate dalla legge dell'uomo.

(-N/Nota: ma è permesso coltivarla nei loro territori per distribuirla poi agli stupidi consumatori infedeli o kàfirùna).

L'*Aids* è un flagello di Allàh che viene attivato dall'uomo quando trasgredisce i comandamenti divini; non è Allàh che fa violenza all'uomo, ma è l'uomo che fa violenza a se stesso. Da Allàh non viene che il bene e ciò è prodotto dalla regolatezza islamica dell'uomo, ma quando la sua vita è governata dalla sregolatezza, allora da essa nascono il male, malattia e distruzione.

(-N/Nota: ma essendo endemico e diffuso specie nei Paesi islamici dell'Africa, significa che la sregolatezza esiste anche nei musulmani).

L'*aborto* nell'Islàm è permesso solo per motivi di carattere terapeutico, quando c'è l'alternativa certa tra la vita della madre e quella del nascituro. In ogni altro caso e per qualsiasi altro motivo è un delitto>.

(-N/Nota: per le società occidentali, contrariamente a quanto prescritto dal cristianesimo e, per i medici, previsto pure dal loro Giuramento d'Ippòcrate, l'aborto è legalizzato ed è usato come contraccettivo in ritardo che per altri motivi. Mentre, secondo il nostro parere, l'aborto dovrebbe essere legale solo nei casi di rischio vitale della madre, stupro, incesto, magari per gravi malformazioni del feto, anche se la decisione spetterebbe alla donna).

- SEGUE N/85 -

Islàm 13a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di – Mi -, definì le migliori disponibili.

* * *

*In base al sentire dei non islamici sia atei che credenti,
ma ritenuti infedeli o kàfirina, ecco altre discriminanze:*

4) Fuoco contro i non fedeli dell'Islàm:

II 23-24: E se avete dei dubbi su quello che abbiamo rivelato al nostro servo, dimostrate di essere capaci di esporre una sura simile a quelle che Lui ha pronunciato e invocate i vostri dèi invece di Allàh se siete sinceri.

Ma se non lo fate, e certo non sarete capaci di farlo, temete quel fuoco che avrà per alimento uomini e pietre e che fu preparato per chi rifiuta la fede.

(-N/Nota: fuoco sui dubbiosi e contro chi non ha la fede islamica).

IX 101-102-103: Fra i beduini che si trovano attorno a voi, come pure fra la gente di Medina vi sono degl'ipocriti, che sono tenaci nella loro ipocrisia: tu non li conosci, mentre sono noti ad Allàh. Li puniremo due volte, poi li condanneremo a un grave tormento.

Altri invece hanno riconosciuto i propri peccati e insieme alle opere malvagie hanno mischiato opere buone. Allàh può rivolgersi loro con benignità, perché è indulgente clemente.

Preleva dalle loro ricchezze una elemosina rituale perché siano purificati e prega per loro affinché le tue preghiere siano di sollievo per loro. Allàh sa e ascolta.

IX 107: E vi sono alcuni [ipocriti] che si sono costruiti un tempio per danneggiare [i veri credenti], per iniquità e creare uno scisma fra chi crede.

Per questi ayat di sure, beh, ognuno tira l'acqua al suo mulino, come si suol dire. Ma, proseguendo, giudicate voi lettori, sia islamici sia kafir:

5) ebrei e cristiani (spesso accomunati nel Corano):59,65,66,60,73, 76,74,75.

II 111-112-113: Dicono: non entreranno in paradiso che gli ebrei e i cristiani. Ma questo è ciò che essi vorrebbero che si verificasse! Rispondi loro: se siete sinceri portate le prove.

Invece è chi dà interamente ad Allàh e fa il bene che riceverà la propria ricompensa presso il Signore e non avrà motivo di rattristarsi o avere paura.

Gli ebrei dicono: i cristiani non fanno nulla, eppure entrambi recitano i versetti dello stesso Libro. E queste stesse affermazioni le fanno i pagani che non fanno come stanno le cose; ma sarà Iddio a valutare i loro dissensi nel giorno della resurrezione.

II 135-136: Vi diranno ancora: diventate ebrei o cristiani e avrete una guida sicura. Ma tu rispondi: no, noi siamo della nazione di Abramo che era un *hanif* e non un pagano.

E dite ancora: noi crediamo in Allàh, in ciò che Egli ha rivelato a noi e in ciò che fu rivelato ad Abramo, a Ismaele, a Giacòbbe, alle 12 tribù e in ciò che fu dato a Mosè, a Gesù e ad altri profeti del Signore; non facciamo nessuna differenza fra loro e con tutti gli altri nel darci per intero a Lui.

II 137: E se ebrei e cristiani avranno questa stessa vostra fede saranno anche a loro ben indirizzati, ma se volgeranno le spalle a voi si porranno in aperta rottura e allora ti basterà Allàh contro di loro, Allàh ascolta e sa.

III 111,112,113: Perché se anche la gente del Libro credesse, forse sarebbe meglio per loro. Fra di loro vi sono anche dei credenti, ma i più sono degli empi e miscredenti.

Essi vi procureranno dei danni leggeri e se combatteranno con voi saranno subito costretti a voltarsi indietro e non avranno alcun aiuto.

DOVUNQUE LI TROVEREMO VERRÀ IMPRESSO LORO UN MARCHIO DI ABIEZIONE, A MENO CHE NON SI CONVERTANO O SI SOTTOMETTANO (ALL'ISLÀM); INCORRERANNO ANCHE NELL'IRA DI ALLÀH E DOVRANNO PURE SOFFRIRE L'INDIGENZA. Tutto questo perché hanno smentito i segni di Allàh e hanno ammazzato ingiustamente i profeti. Tutto questo perché si sono ribellati e hanno disubbidito agli ordini di Allàh.

V 15-16: O gente del Libro! Ecco che è giunto a voi il nostro messaggio e spiegarvi molte parti del Libro che avevate nascosto e per abrogarne molte. Ecco è venuto a voi da Allàh una luce, un Libro limpido.

Per mezzo del quale Allàh guida chi lo segue sulle vie della pace*, e li porta fuori dalle tenebre verso la luce con il suo permesso e li conduce su una strada retta.

(-N/Nota: *Quale? Ovviamente la "Pax Islamica!").

V 18: I giudei e i cristiani dicono anche: noi siamo i figli di Dio e i suoi amici. Chiedi dunque a loro: come mai allora vi castiga per i vostri peccati? No, voi siete uomini come gli altri, uguali a tutti quelli che lui ha creato, egli perdona chi vuole e castiga chi vuole.

V 51: O voi che credete! Non prendete i giudei e i cristiani come alleati: essi sono alleati gli uni degli altri, e chi di voi si alleerà con loro diverrà dei loro. In verità Allàh non guida gli uomini empì.

V 66: E se essi mettessero in pratica la Torà e il Vangelo e tutto quello che è stato loro rivelato da Allàh godrebbero dei loro frutti. C'è fra loro una comunità che segue una strada che è una via di mezzo [*ebrei e cristiani favorevoli all'Islàm*], ma molti di loro quante cattive azioni compiono!

(-N/Nota: *Dello stesso tono sono i contenuti delle seguenti sure e rispettivi ayat: II 109; III 64-65-66-67;70, 71,72,73,74,75,76;114,115,116,117; 187; V19;65,67,68,69).*

NEI N.RI 77 ALL'85, DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (9A)

In merito alla battaglia per l'emancipazione femminile, cosa pensate? <<Intanto, la "battaglia per l'emancipazione e liberalizzazione della donna si svolge - con intensità maggiore o minore - in quelle società dove - per il carattere sopraffattorio delle leggi prodotte dall'uomo - la donna si trova in condizione di subalternità e inferiorità ontologica rispetto al maschio, frutto, anche, in Occidente, della misoginia ereditata dalla concezione giudaico-cristiana della femmina, causa di tutti i mali dell'uomo.

(-N/Nota: dalla colpa di Eva, immagine ampiamente riscattata da Maria).

Inoltre, il movimento per l'emancipazione della donna, se si esaminano spassionatamente i risultati, porta a concludere che si tratta di una sofisticata manipolazione della coscienza femminile da parte del potere maschile per rendere più ampio il suo dominio sulla parte femminile della società e approfondirne la sudditanza.

Questo non accade nell'ordinamento islamico della società, governato dalla Legge di Allàh, davanti al quale maschio e femmina hanno pari dignità ontologica>>.

(-N/Nota: Forse non ha letto le sure dei n.ri 82-84).

ALTRA PICCOLA BIBLIOGRAFIA 2A:

Avicenna o Ibn Sinna: n/74, (980-1037), filosofo e medico persiano musulmano, aristotelico con influenza neoplatonica, legato alla scolastica. Il suo *Canone di medicina*, un'enciclopedia di 5 volumi che venne tradotta in latino e fece testo nelle università di tutta Europa.

Averroè o Ibn Rushd: n/74, (1126-98), filosofo e scienziato arabo spagnolo, aristotelico, legato alla scolastica; sui rapporti tra fede e ragione distinse l'ambito dell'indagine razionale da quello della rivelazione coranica. LE SUE OPERE: tre serie di commenti su Aristotele (credendo nell'eternità del mondo ma non dell'individuo), una enciclopedia medica e uno scritto polemico contro ->al-Ghazàli.

Al-Ghazàli o Algazel: n/74, (1058-1111), filosofo e MISTICO persiano islamico. Autore di varie opere in arabo, ispirate al ->sufismo (n/74), di cui fu il massimo esponente.

Saladino, nome con cui è noto **Yusuf ibn Ayyub Salahal-Din** (1138-93), sultano d'Egitto e di Siria, fondatore della dinastia degli Ayyubidi, il quale nel 1187-88 tolse ai cristiani Gerusalemme e Antiochia, e che difese vittoriosamente contro la 3a crociata 1189-92, in cui parteciparono **Riccardo Cuor di Leone re d'Inghilterra, Filippo II Augusto di Francia e Federico Barbarossa di Germania**, che però vi perse la vita, annegando nel fiume Salef.

Il Saladino dapprima, in occidente venne descritto come feroce e sanguinario, mentre in seguito fu noto quale principe saggio e generoso (Dante, Inferno IV).

Con il sultano **Malik al-Kamil** vi fu (predisposto da S. Francesco durante un suo viaggio in Palestina) un tentativo pacifico, federativo ante litteram tra le tre fedi, di gestire insieme i luoghi Santi, che avvenne durante la ripresa della 5a crociata, infatti, nel 1229, l'**imperatore Federico II** ottenne Gerusalemme mediante accordi diplomatici ed economici.

- SEGUE N/86 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (22A):

D.DIR.

Islàm 14a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di - Mi -, definì le migliori disponibili.

* * *

In base al sentire dei non islamici sia atei sia credenti, ma dai primi ritenuti infedeli o kàfir, ecco altre intolleranze e discriminazioni contro: Giudei o ebrei.

V 64: Dicono i giudei: la mano di Dio ora è chiusa. *Siano le loro mani a essere chiuse e incatenate e siano maledetti per quello che hanno detto.* Perché di contro le mani di Dio sono aperte e disponibili a dare, ed Egli dà la grazia a chi vuole, e di certo quello che Allàh ti ha rivelato aumenta in loro ostilità e odio fino al giorno della resurrezione. *Ogni volta che tenteranno di farvi la guerra sarà Allàh a bloccarli; così pure faranno ogni sforzo per seminare corruzione sulla terra, ma non avranno Allàh dalla loro.*

(-N/Nota: ma nella Toràh o Pentatèuco ben più antecedente all'Islàm, ovviamente non vi è scritto alcunché contro i musulmani, inoltre essendo gli ebrei un'esigua minoranza numerica, ad Israele non conviene attaccare per primo all'esterno dei propri confini, comunque credendo fermamente che chi è contro gli ebrei venga protetto da Allàh **crea pericolose certezze o illusioni di invincibilità*).

V 82: Troverai che i nemici più feroci dei credenti sono i giudei e i miscredenti.

LXII 5,6,7,8: Coloro a cui fu rivelata la Toràh, e non seppero farne tesoro, sono simili a un asino che porta dei libri; ben triste è la somiglianza ad esso di un popolo che non vuole riconoscere i segni del Signore. Ma Allàh non guida gli empi. [Maometto] di': o giudei se pensate di essere voi gli amici di Dio, gli unici fra tutti gli uomini, auguratevi la morte se siete sinceri.

Ma essi non avranno il coraggio di farlo per i peccati che hanno commesso: Allàh conosce gli empi.

Di': la morte che ora rifuggite verrà incontro a voi e allora tornerete a colui che conosce l'invisibile e il visibile, e lui vi dirà quello che avete veramente compiuto sulla terra.

(-N/Nota: l'intolleranza contro gli ebrei è evidente e confermata).

Terra promessa:

V 21: O popolo mio! Entrate nella terra santa che Allàh ha destinato per voi e non guardate alle vostre spalle, per non rischiare di essere perduti.

XVII 104: E poi dicemmo ai figli di Israele: abitate questa terra; e quando si compirà la promessa della vita futura [alla fine del mondo] vi ricondurremo tutti qui a schiere.

(-N/Nota: anche per l'Islàm, un segno della fine della stirpe umana sarà il ritorno degli ebrei nella terra promessa; *è forse per scongiurare quel momento che i musulmani, cugini di sangue degli ebrei, ne perseguono la totale distruzione?*).

NEI N.RI D/77 A/86, INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (10A):

In futuro anche l'Islàm sarà per il matrimonio monogamico?

<<Il matrimonio poligamico non è un obbligo nell'Islàm, ma è stato istituito per far fronte all'esigenza fondamentale nell'ordine islamico della pulizia morale e sociale di una comunità umana nella quale tutte le donne hanno il diritto di soddisfare il loro "istinto di maternità" nell'istituto matrimoniale, che è la sede nella quale Allàh ha stabilito la liceità dell'attività sessuale. Ci sono delle condizioni per poter usufruire del matrimonio poligamico, in mancanza delle quali è doveroso per il credente astenersene.

L'alto tasso di femminilizzazione della popolazione mondiale - che è in continuo aumento - porterà quegli ordinamenti in cui vige il matrimonio monogamico ad adottare la poligamia>>.

(-N/Nota: a noi sembra un'ipotesi populista e parecchio semplicistica, intanto perché non s'interviene contro la tratta dell'odierna schiavitù di milioni di persone, perpetrata dai negrieri musulmani di etnia araba nei confronti di altri islamici neri, cristiani e animisti nel Sudan del Sud, nel Corno d'Africa, in Mauritania e Centro-Africa, di cui oltre il 30% destinati alla migrazione mirata di conquista e invasione, un 40% per il mercato della prostituzione e per i matrimoni forzati in altri Stati, compresi quelli islamici, e dei bambini soldato o per l'espianto di organi?).

ALTRA PICCOLA BIBLIOGRAFIA 3A:

- **Iraq:** Repubblica, abitanti 25 milioni ca., lingue arabo (uffic.), kurdo; gruppi etnici, Arabi 65%, Kurdi 23%, Azeri 6%, altri 6%; **maggioranza sciiti 62%**, sunniti 35%, altri 3%. Attualmente vi è in corso una guerra civile che gli Usa, GB. e altri non riescono a far cessare.
- **Siria:** Repubblica, abitanti 20 milioni circa; lingue arabo (uffic.), kurdo, aramaico, armeno; gruppi etnici, Arabi 90%, Kurdi 9%, altri 1%, **maggioranza sunniti 74%**, sciiti 12%, il Presidente Bashar al-Assad **è sciita**, cristiani 6%, drusi 3%, altri 5%.
- **Hezbollah:** **partito estremista sciita** dei combattenti di Allàh foraggiati da Siria e Iran, e insediati nel sud del Libano; il capo è lo sceicco Hassad Nasrallàh: *"Lotteremo fino a far sparire Israele dalla faccia della Terra"*.
- **Iran:** Repubblica islamica, abitanti 70 milioni circa, lingua persiano; gruppi etnici, Persiani 51%, Azeri 24%, Kurdi 7%, Arabi 3% **maggioranza sciiti 94%**, sunniti 6%, capo religioso (Rahbar) l'ayatollah integralista: **Khamenei**, e Presidente di Stato: **Ahmadinejad**: *"Spazzeremo via Israele"*, il cui progetto politico è quello di eliminare l'influenza degli Usa in medioriente; fare dell'Iran una super-potenza nucleare egemone nel mondo musulmano, già in atto in Siria e Libano; conversione forzata dei cattolico-maroniti del Paese dei Cedri, e di tutte le minoranze cristiane ed ebraiche, ultimi rimasugli pre-islamici, quindi espandersi nel Nord-Mediterraneo e nei Balcani, cioè la realizzazione del grande progetto di Maometto, attraverso l'idea rivoluzionaria komeinista.
- **Pasdaràn:** forze armate rivoluzionarie iraniane, fedeli custodi dell'**islamismo sciita** degli Ayatollah.
- **Al-Qaida:** formazione armata musulmana, capo Bin Laden, vice Ayman al-Zawahiri, sua la frase: *"Tutto il mondo è battaglia, dalla Spagna, all'Iran, all'Indonesia"*.
- **Libano:** Repubblica, Primo Ministro Rafiq al-Hariri, abitanti 5 milioni ca. (+500 mila palestinesi), lingua arabo (uffic.), francese, inglese; gruppi etnici, Arabi 84%, Armeni 7%, Kurdi 6%, altri 3%; **maggioranza sciiti 34%**, sunniti 21%, **cattolico-maroniti 24%**, **ortodossi 12%**, drusi 7%, altri 2%.
- **Giordania:** Monarchia costituzionale, re Abdallah Ibn Husayn, abitanti 6 milioni ca. (la metà profughi Palestinesi), lingua arabo; gruppi etnici, Arabi 98%, Armeni 1%, Circassi 1%; **maggioranza sunniti 96%**, cristiani 6%.
- **Palestinesi:** A Gaza, Gerico e altri territori di Cisgiordania sono sede dell'Olp (Organizzazione di Liberazione della Palestina).
- **Al-Fatah:** partito, oggi, di minoranza rappresentato però da Abu Mazen, Presidente del Governo Palestinese.
- **Fedayin:** guerriglieri dell'Olp.
- **Hamas:** partito **sunnita** fondamentalista palestinese di maggioranza.
- **Egitto:** Repubblica, Presidente Hosni Mubarak, abitanti 80 milioni ca., lingua arabo (uffic.), francese, inglese, gruppi etnici, Egiziani 99,9%, altri 0,1%, **maggioranza sunniti 89%**, ortodossi copti 10%, protestanti 1%.
- **Fratelli musulmani:** partito **sunnita** fondamentalista egiziano.
- **Al-Jazira e Al-Arabja:** tv islamiche.

- **Israele:** Repubblica, Presidente Olmert, abitanti 8 milioni ca., lingue ebraico (uffic.), arabo; etnie: Ebrei 78%, arabo-palestinesi 15%, altri 7%; **maggioranza ebrei 78%**, musulmani 15%, cristiani 2%, drusi 2%, altri 3%.

Il progetto della sua eliminazione è estremamente pericoloso per l'intera umanità; Hitler e il nazismo docet, e non c'era l'atomica. Infatti, mentre nel Cristianesimo, con Gesù Cristo: esiste la legge dell'amore di Dio e del prossimo ed è vietata la vendetta, anche se nell'ordinamento giuridico e Costituzionale degli Stati cristiani è prevista la legittima difesa dei singoli e della collettività, sia interna che esterna, fino alla guerra se aggrediti da altri; di contro nell'Islàm: Allàh è misericordia e clemenza, ma non amore e vige la legge del taglione che è prescritta, ossia comandata; ma altrettanto lo è nell'Ebraismo: ove la legge del taglione e la severità di Dio sono preminenti sull'amore Divino e del proprio simile, non avendo mai riconosciuto Gesù e i Vangeli; difatti tutti i giorni ad un attentato si risponde con una rappresaglia o ritorsione. Certo è che, prima di essere annientato, anche Israele userà l'atomica, e di conseguenza la useranno tutti, e tutto finirà.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (23A):

D.DIR.

Islàm 15a: Seguito Sùre: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed. Xenia, che l'Emiro di - Mi -, definì le migliori disponibili.

Vendette, anche personali, contro i nemici e i traditori, da perpetuarsi nei secoli:

Ancora contro i giudei.

III 54: I giudei tesero inganni a Gesù, Allàh, più abile, ne tese contro di loro.

VIII 30: E ricorda quando quelli che rifiutavano la fede tendevano inganni a te [Maometto] per bloccarti e ucciderti: insidiavano te intanto Allàh insidiava loro, Egli è il migliore cospiratore.

V 78,79,80: Coloro che fra gli israeliti si comportarono con empietà furono già maledetti per bocca di Davide e di Gesù figlio di Maria, perché furono dei ribelli alla legge del Signore e non si correggevano per evitare il male, anzi furono insistenti nel farlo.

Vedi come molti di loro si alleano con i rinnegati della fede: quanto sono riprovevoli le loro passioni! Di questo il Signore è molto adirato e li ha condannati a un castigo eterno.

Ma se credessero in Allàh e nel profeta non avrebbero simili alleati; ma molti di loro sono perversi.

(-N/Nota: il Corano allude all'alleanza tra gli ebrei e altre tribù che non si erano convertite all'Islàm).

Ebrei di Medina:

LIX 2: È Lui [Allàh] che ha fatto uscire dalle loro case, al primo bando, la gente del Libro che ha rifiutato la fede. (-N/Nota: proclama di Maometto del Set.625, contro il clan di Nadir, uno dei 3 più importanti e ricchi di Medina, per il tentativo di suo omicidio, con espulsione e confisca dei beni).

Abu Làhab:

CXI 1,2,3,4,5: Periscano le mani di Abu Làhab [*zio di Maometto e suo feroce nemico*] e perisca pure lui! A che cosa gli sarà valsa la ricchezza e tutto quello che si è guadagnato? Brucerà nel fuoco insieme a sua moglie, la portatrice di legna, che al collo porta una corda di fibre di palma!

Osanna ad Allàh e al Corano:

III 3: Egli ti [Maometto] ha rivelato il Libro contenente la verità a conferma di ciò che fu rivelato in precedenza: il Pentateuco e il Vangelo dapprima e ora ti ha dato la salvezza: il Corano.

[-N/Nota: Il Corano (in ar. Qur'àn, lettura ad alta voce) supera i Libri Ebraici e Cristiani, e perciò l'Ebraismo e il Cristianesimo devono e saranno sostituiti dall'Islamismo).

V 48: E a te [Maometto] abbiamo rivelato il Libro della verità a conferma delle prime Scritture e a loro protezione.

X 37,38,39: E questo Corano non può essere che da Dio, è la conferma dei messaggi che vennero prima e spiega la Scrittura che viene da Lui. Se essi dicono: l'ha inventato lui [Maometto], rispondi: portatemi una sùra come questa, chiamate chi potete a dare sostegno a ciò che dite. Invece considerano come falsità ciò che con l'intelligenza non riescono a capire e di cui non hanno ricevuto spiegazione. Così coloro che vissero prima hanno tacciato di falso le Scritture, ma vedi qual è stata la fine degli iniqui!

(-N/Nota: E molte altre sùre e ayàt dello stesso tono, anche se fin qui nulla di strano, ognuno è libero di portare acqua al suo mulino).

Intolleranze e istigazioni contro: I Cristiani.

XVIII 1,2,3,4: Sia lode ad Allàh che rivelò al suo servo il Libro dentro il quale non ha posto cose tortuose, ma lo fece retto per minacciare una pena ai miscredenti e per annunciare ai credenti che compiono opere buone che avranno la loro ricompensa,

nella quale dimoreranno per sempre, e per minacciare coloro che dicono: Dio si è preso un figlio.

V 14: Pure con quelli che dicono: siamo cristiani, abbiamo stretto un patto; ma essi hanno dimenticato parte di ciò che è stato loro insegnato e noi (Allàh) abbiamo suscitato fra loro una inimicizia e un odio fino al giorno della resurrezione, quando Egli li informerà di quello che hanno fatto.

IX 30,31: E i cristiani hanno detto: il Cristo è figlio di Dio. Questo lo dicono con la loro bocca; imitando coloro che prima di loro hanno abiurato la loro fede. ALLÀH LI MALEDICA! In quale grave errore sono caduti. Essi si sono presi i loro dottori e monaci (santi) e Cristo figlio di Maria come loro divinità, mentre era stato loro ordinato di credere in un Allàh solo, l'unico che va adorato.

V 17+72: Sono miscredenti quelli che dicono: Cristo, figlio di Maria, è Dio. Rispondi così: chi potrebbe impedire a Dio, se lo volesse, di annientare il Cristo figlio di Maria e sua madre e tutti coloro che sono sulla terra? Allàh è sovrano sul cielo, sulla terra e sullo spazio. Egli è onnipotente.

Certo sono miscredenti coloro che dicono questo, mentre il Cristo disse: o figli di Israele, adorare Dio, mio e vostro Signore. E a chi ad Allàh associa altri, gli sono chiuse le porte dei Giardini (Paradiso), la sua dimora sarà il fuoco della Gehenna (Inferno) e gli ingiusti non avranno alleati.

Cristo:

V 75: Il Cristo, figlio di Maria, non era che un messaggero (profeta) di Allàh come gli altri che vennero prima, e sua madre era santa; ma ambedue si nutrivano di cibo.

IV 171: Perché Allàh è uno solo, troppo alto e glorioso per avere un figlio.

VI 101: Creatore originale dei cieli e della terra, come potrebbe avere un figlio se non ha una compagna e se da solo ha creato tutte le cose?

X 68,69: Hanno detto: Dio si è preso un figlio. Sia gloria a Lui, Allàh è colui che basta a se stesso, tutto quanto esiste gli appartiene. No voi non potete dire questo! Vorrete forse dire di Allàh quello che non sapete? [Maometto] di': coloro che inventano menzogne non potranno prosperare.

XIX dall'88 al 92: Il Misericordioso, dicono i malvagi, si è preso un figlio!

Avete detto una cosa mostruosa! Poco manca che si spacchino i cieli, si sconquassi la terra e si sbriciolino in polvere le montagne, per il fatto che essi hanno attribuito al Misericordioso un figlio!

No non si addice al misericordioso di essersi preso un figlio!

XXII 29: Chiunque si permetta di dire: io sono un dio oltre a Lui, sarebbe ricompensato con la Gehenna, così come per i malvagi.

Trinità:

171: Credete dunque in Allàh e nei suoi messaggeri e non dite: tre? Basta! E sarà meglio per voi. Perché Allàh è unico e unipersonale!

V 73: E sono empi coloro che dicono: Dio è il terzo di tre: Non c'è altro Dio che Allàh, e se non cessano di dire tali bestemmie TOCCHERÀ LORO UN CASTIGO CRUDELE.

(- **N.d.dir.:** Proprio per quanto viene affermato nel Corano, per la sua Onnipotenza, nulla osta a Dio di essere Uno e Trino e che Gesù sia Dio fattosi uomo, quindi Figlio del Padre.

Sarebbe meglio che ciascuno professasse la propria religione e pensasse agli affari suoi, lasciando liberi di aderire ad altre religioni, cercando di convivere pacificamente su questa Terra, in attesa di meritarsi il premio del Paradiso o dei Giardini. Ma mentre questo è stato accettato dalle chiese cristiane, obbligate a farlo dalla cultura umanista occidentale e non dall'illuminismo-oscurantista giacobino e comunista, né dai dogmatismi scientifici. Un nuovo umanesimo che umanizzi, almeno un po', ossia che renda tolleranti tutti i "laicismi", tutte le religioni (specie l'Islàm): è l'unica salvezza per l'umanità, anche contro la globalizzazione economico-bancaria e politico-materialista, progettuamente e volutamente pseudo multiculturale, multirazziale). - SEGUE N/88 -

NEI N.RI D/77 A/87, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (11A)

Se esponesse la fede islamica in pochi criteri, come la sintetizzerebbe?

<<La fede islamica è il risultato - per grazia di Allàh - della comprensione esatta della condizione umana sulla terra, quella di totale dipendenza dal Creatore, che esclude qualsiasi dipendenza di altri che Allàh. Islàm significa "sottomissione ad Allàh" ed è autentica solo quando la vita ha come punti di riferimento normativo il Sublime Corano, che è la Parola di Allàh, e l'insegnamento che si trova nel magistero profetico di Muhàmmad, l'Apostolo di Allàh, che Egli lo benedica e l'abbia in gloria. La dignità umana è nella pratica dell'Islàm. Dice Allàh nel Sublime Corano: "In verità per Allàh la religione è l'Islàm" e ancora: "Chiunque si presenterà con una religione diversa dall'Islàm se la vedrà respinta e nella vita futura sarà tra i perdenti". La fede islamica dona all'uomo la pace e l'armonia con gli uomini, e tra questi e il creato. E la lode appartiene ad Allàh: Signore e padrone di tutto ciò che esiste>>.

- Fine intervista -

(-**N/Nota:** da quello che è sotto gli occhi di tutto il mondo, non sono assolutamente così idilliache che appaiono le società dell'Islàm).

Islàm 16a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche che l'Emiro di - Mi -, definì le migliori disponibili.

* * *

*Anatemi personali perfino contro i **Beduini:** e n/Ed.85*

IX 97,98,99: I beduini sono i più incalliti nella miscredenza e nell'ipocrisia e i meno disponibili a conoscere le cose rivelate da Allàh al suo messaggero; ma Allàh è saggio e sapiente.

Tra i beduini ci sono alcuni che considerano le loro offerte come delle oblazioni forzate e aspettano che la fortuna ti [Maometto] abbandoni, ma una cattiva sorte attende proprio loro; Allàh sa e vede tutto.

Ma fra i beduini ci sono anche coloro che credono in Allàh e nell'ultimo giorno e che considerano le loro offerte utili per avvicinarsi a Lui, che li accoglierà nella sua misericordia, indulgente e compassionevole.

XLIX 14: I beduini dicono: crediamo. Rispondi loro: voi non credete ancora; perché la fede non vi è ancora entrata nel cuore; ma se ubbidirete Allàh e il suo messaggero, Egli non rinuncerà a ripagarvi anche della più piccola azione, poiché è indulgente clemente.

[Molte tribù di beduini si convertirono per opportunismo e paura].

(-N/Nota: i coreisciti o :Beduini, prima di farsi islamizzare, combatterono con forza e accanimento, e da Maometto, discepoli e discendenti furono considerati (PER SEMPRE) miscredenti e traditori; mentre invece sono stati un formidabile veicolo di diffusione dell'Islàm, da allora fino a pochi decenni fa, coi loro spostamenti dalla Palestina, Siria, Iran, Iraq, Giordania, Arabia e Africa Centro-Settentrionale; oggi perlopiù lavorano come operai negli impianti petroliferi. Anche se per secoli hanno pure loro perseguitato i Tuàreg o **uomini blu** del Sahara e Atlante, anche se islàmici).

*Lodi e riconoscimenti agli alleati: **Ausiliari**, in ar. *ansar**

IX 117: Allàh si rivolse benigno al profeta, agli emigrati e ausiliari.

(Xenia: Gli *ansar* sono una delle 2 classi di musulmani che seguirono Maometto fin dai tempi della predicazione e lo accolsero a Medina).

Vittoria di Badr:

III 13: E vi è di certo un segno di Allàh per voi nei due eserciti che si scontrarono: uno combatteva sulla via di Allàh, l'altro era dei miscredenti: ai loro occhi i credenti apparvero in numero doppio, perché Allàh appoggiò con il suo sostegno vittorioso chi vuole. La verità di queste cose appare con evidenza a chi sa di vedere.

(Xenia: A Badr, un'oasi a un 100 km. da Medina, a metà mar. 624, i musulmani ebbero la loro prima grande vittoria contro i nemici di Maometto, i coreisciti, la ricca tribù della Mecca, molti dei quali vennero massacrati e i loro beni divennero il primo bottino, tutti gli altri furono "convertiti" a forza, pena essere giustiziati).

Vittoria di Hunayn:

IX 25,26: Sui campi di battaglia vi ha aiutato Allàh a vincere. Come a Hunayn quando vi compiacevate del vostro numero, ma non vi servì a nulla, dal momento che vi sembrò stretta detta valle e fuggiste volgendo le spalle al nemico.

Ma a un certo punto Allàh fece discendere sia la sua tranquillità sul suo messaggero e sui credenti sia degli eserciti invisibili e castigò quelli che avevano abiurato la fede.

XLVIII 24: Fu Allàh che trattenne le loro mani dal colpire voi e le vostre mani sulla valle della Mecca dopo che vi aveva dato il sopravvento su di loro.

(Xenia: quella di Hunayn, è l'ultima decisiva vittoria di Maometto sui propri avversari politico-religiosi, con conseguenti massacri, islamizzazioni coatte e grandi bottini).

(-N/Nota: *stando al sentimento dell'Occidente, il castigare chi abiura la fede islamica contraddice la libertà del libero arbitrio coranico dell'uomo, e il far credere di essere invincibili, addirittura con l'intervento di eserciti invisibili, è una rischiosa istigazione alla guerra e intolleranza (anche nella sura V 64, Ed.85).*

(-Ns/ Nota: se sei alleato sei degno di amicizia e lode, se non t'interessa esserlo sei un nemico da distruggere, queste prescrizioni hanno una parte di validità, di valore identificante e unificante per gl'islamici; il Vangelo, con Gesù Cristo, invece ha portato addirittura l'AMORE PER IL NEMICO, ma sulla terra è spesso male-interpretato e malinteso come segno di debolezza e sottomissione ed è fonte e licenza di soprusi, reati, omicidi e sconfitte individuali e collettive).

LE VIRTÙ MERITORIE: Pudore.

XXIV 30,31: Di' AI CREDENTI che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro parti sessuali. E di' ALLE CREDENTI che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro parti sessuali, e non mostrino troppo le loro parti più belle, eccetto quello che si vede all'esterno, E SI COPRANO IL SENO CON UN VELO; e non mostrino le loro parti più belle che ai loro mariti, ai loro padri, ai loro suoceri e ai loro figli, o ai figli dei loro mariti o ai loro fratelli o ai figli dei loro fratelli o delle loro sorelle o alle loro donne o alle loro schiave o ai loro servi maschi eunuchi o ai fanciulli [impuberi], che non notano le nudità delle donne.

(-N/Nota: che tutta questa gente: padri, suoceri, cognati, nipoti, schiave ed eunuchi compresi, non notino le nudità delle donne, sinceramente a noi sembra alquanto azzardato, ... e rischioso per i mariti; comunque nel Corano è prescritto di custodire le parti intime, e di coprirsi il seno con un velo, e in nessuna sua parte sta scritto di coprire le parti esterne del corpo e tantomeno il viso).

- SEGUE NELL'89 -

GLOSSARIO:

**IL VELO: SIMBOLO RELIGIOSO, OPPURE DI USANZA CULTURALE, O DI POTERE SULLE DONNE?
O PRETESTUOSO DESTABILIZZANTE, STRUMENTALIZZATO OGGETTO FONTE DI SCONTRI?**

Intanto, per gl'ignoranti in materia e per i non addetti ai lavori, che spesso parlano a vanvera e senza conoscenza del problema, ne elenchiamo i vari tipi, con le rispettive caratteristiche e zone di loro utilizzo:

1) Il hijàb: è il classico velo portato sul capo, annodato al collo e che lascia completamente scoperto il volto; è abbastanza usato dalle ospiti negli Stati Occidentali, specie anziane, in Bosnia e parte dell'Erzegovina (in cambio di premi in denaro, molto elegante e indossato dalle giovani per le sfilate di propaganda nelle vie cittadine), così pure nelle zone di Siria e Libano a forte influenza iraniana (anche qui con somme di denaro per le giovani che accettano di portarlo); e meno di frequente in Turchia e alcune zone del Nord-Africa.

È uguale al nostro velo o foulard che molte donne usano ancora, specie anziane e di media età, ma pure giovani nella stagione invernale o per ripararsi dal sole.

2) Lo chador o shador: erroneamente identificato da molti come il classico velo, invece è una lunga veste, nera, bianca o grigia, che copre la donna dal capo fino ai piedi, lasciando scoperto solo il viso; è alquanto usato in Iraq, Iran, Palestina e in varie zone sia del Golfo che in Nord-Centro-Africa, a volte di color azzurro-blu; può essere FORSE L'UNICO VELO CHE PUÒ CONFIGURARSI COME SIMBOLO RELIGIOSO, **se però non viene imposto in modo coercitivo o subdolo per propaganda a pagamento.**

3) Il niqàb: è pure una lunga veste dagli stessi colori di cui sopra, che copre tutto il corpo dalla testa ai piedi lasciando scoperti solo gli occhi per mezzo di una stretta feritoia, chi lo indossa non è assolutamente riconoscibile; abbastanza portato in Pakistan e in alcune aree dell'Atlante, Maghreb e Sahara, spesso elegante e dalle misteriose sensazioni.

4) Il burka: anch'esso consiste in una lunga veste con i medesimi colori del secondo punto, che ricopre la donna dalla testa ai piedi, mentre la faccia è interamente coperta, compresi gli occhi, da una fascia di fitta rete, che non permette in alcun modo di riconoscere l'identità della persona che lo usa; è pre-islamico, è indossato in Afghanistan, a volte di bella e ricercata forma, anche se inquietante e ambiguo.

- SEGUE NELL'89 -

RUBRICA E TRATTAO DI FILOSOFIA (25A):

D.DIR.

Islàm 17a: Prosegue la pubblicazione delle Sure tratte dal: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi- Dr. Shwaima, definì le migliori disponibili.

* * *

Altre virtù meritorie:

XVII 82: E noi del Corano riveliamo ciò che porta alla guarigione e porta misericordia verso i credenti, mentre per gli iniqui non fa che confermare la loro perdizione.

(-Ns/ **Nota:** anche per il Corano la fede e la preghiera fanno vivere meglio l'uomo, però sono "terapeutiche" solo per i credenti nell'Islàm).

Onestà:

XVI 90: In verità Allàh ordina la giustizia, la beneficenza, l'amore ai parenti e vieta la dissolutezza e il male e la prepotenza: Egli vi ammonisce, affinché possiate meditare.

Opere buone e perdono:

III 195: E Allàh li [i credenti] esaudisce e risponde: nessuna buona azione che voi avrete compiuto andrà perduta, sia se siete maschi sia se siete femmine, dal momento che le une vengono dagli altri, e prometto che *coloro che andarono in esilio, che furono scacciati dalle loro case e perseguitati sulla mia via*, li farò entrare in **giardini** alle cui ombre scorrono fiumi, come grande ricompensa presso il Signore.

IV 36 e 40: Fate del bene ai genitori, parenti, orfani e ai poveri, al vicino parente e anche estraneo, e al compagno di viaggio, al viandante e allo schiavo, poiché Allàh non ama chi è superbo e vanitoso.

Ma Allàh non farà nessun torto, neppure uno piccolissimo *come il peso di un atomo*, e se troverà un'opera buona ne raddoppierà il valore e verrà riconosciuta una ricompensa immensa per l'intervento della sua grazia.

VII 199: Sappi perdonare. Invita a compiere il bene. Allontanati dalle persone che ignorano la fede.

(-N/Nota: è uso perdonare fino a 3 volte, poi si tagliano i rapporti).

Parole gentili e perdono:

II 263: Una parola gentile e di perdono è meglio di un'elemosina seguita da un'offesa. Allàh è ricco clemente.

XVII 28: E se tu te ne allontani [dai tuoi parenti], in attesa di un atto di misericordia e giustizia di Allàh, *come tu ti auguri che accada*, rivolgiti a loro almeno una parola gentile.

Giorno del giudizio:

XXIV 64; XXV 22-29; LXXXI 1-14; LXXVIII 17,18, e nelle sunne.

Quando i mari ribolliranno, la terra e il cielo si spaccheranno e gli angeli condurranno i beati esultanti nei giardini del paradiso: *al-giannàt*.

E saranno **GUAI** per i malvagi, empi, iniqui e per coloro che hanno preso Satana come amico, verranno abbandonati e cadranno nella *gehenna* o inferno.

È il giorno in cui verrà decisa la sorte di ogni essere umano e ciascuno vedrà il risultato delle sue opere.

Ora del giudizio:

VII 187; XXII 1,2 e 7; XXV dal 11 al 16; XXX dal 12 al 16: sempre sul premio eterno per i credenti e osservanti la legge di Allàh, e castigo eterno per malvagi, empi, *apostati, increduli, miscredenti (ebrei e cristiani)*.

Usurai **II 276,277.**

Scandalosi **VIII 25.**

Calunniatori **IV 112; XXIV 23.**

Giorno dell'adunanza:

III 9,10; X 45, 103-108; XVIII 47,48; XIX 85-87; ecc. pure nelle sunne.

Tutte sulla fine del mondo e giorno del giudizio universale, con la salvezza o perdizione eterna di tutti gli uomini, che verranno divisi in 3 schiere: **1)** i messaggeri (missionari e martiri) più vicini a Dio; **2)** i buoni a destra; **3)** i dannati a sinistra.

Premi eterni e fanciulle vergini ai buoni e martiri: e varie sunne.

LVI dal 1 al 58: Quando giungerà l'ora prefissata, la cui data nessuna anima può smentire, che abatterà ed esalterà, quando la terra verrà scossa violentemente e i monti verranno stritolati e diventeranno solo polvere, e voi sarete divisi in tre file.

E i messaggeri, oh i messaggeri!

Saranno al Signore i più vicini in giardini di delizie.

I più saranno delle antiche generazioni *pochi saranno delle nuove*, *

giaceranno su letti di gemme e ori sistemati gli uni accanto agli altri fra loro passeranno dei servitori eternamente giovani

con coppe e calici di bevande freschissime

che non provocheranno mal di testa né torpori e offriranno frutta a piacere come pure carni delicate di volatili,

e avranno FANCIULLE CON GRANDI OCCHI NERI^o come perle nascoste nel guscio quale ricompensa per il bene che avranno compiuto.

E il quel luogo non udranno discorsi banali né che inducono ai peccati, ma solo una parola: pace, pace!

E la fila destra, oh quelli di destra!

Si aggireranno fra piante di loto senza spine e acacie frondosissime

e faranno un'ombra meravigliosa,

e sarà tanta l'acqua corrente, molti i frutti,

senza che nessuno impedisca di prenderli e che non verranno mai a mancare,

e ci saranno alti letti.

Le fanciulle del paradiso saranno come ricreate a nuovo e le faremo vergini^{oo}, della stessa età e molto affezionate per quelli di destra.

Tra loro molti saranno delle antiche generazioni *molti delle ultime*.**

E la fila sinistra, oh quelli di sinistra!

Si aggireranno nel mezzo di un vento che brucia, nell'acqua bollente, nella fuliggine di un fumo nero e coperti da un'ombra non fresca né piacevole.

Essi vissero negli agi, è vero, ma persisteranno nel peccato.

E dicevano: ma quando saremo morti e saremo fatti solo di ossa e polvere potremo forse essere risuscitati?

E con noi pure i nostri avi più lontani?

Rispondi: sì, sia i più lontani che i più vicini saranno adunati nel raduno del giorno stabilito.

Giorno della resurrezione:

III 185; XXXIX 60-74, e nelle sunne: In tutte: Onnipotenza e Giudizio di Allàh, osanna, misericordia e paradiso, l'Eden eterno ai buoni; castigo eterno della gehenna o inferno ai cattivi.

(-N/Nota: *come mai pochi saranno i nuovi messaggeri, ossia tra i più vicini al Signore? Perché Allàh ha voluto premiare di più i missionari e martiri che aiutarono Maometto.

**Però per quelli alla destra di Allàh saranno molti sia delle prime che delle ultime generazioni e verranno premiati pure loro con molte delizie e fanciulle vergini.

^{o+oo} Stando alla tradizione delle sunne, ossia dei detti, fatti, dialoghi e silenzi del Profeta, per i martiri che perdono la vita a causa del Corano e dell'Islàm, le vergini possono arrivare fino al numero di 72).

Miscredenti e Missionarietà:

II 286 (finale): Tu sei il nostro protettore, aiutaci a vincere i miscredenti.

IX 29: Combattetevi coloro che non credono in Allàh e nel giorno finale, e che non ritengono illecito ciò che Allàh e il suo messaggero hanno ritenuto tale, e coloro cui fu data la scrittura e che non rispettano la religione. Combatteteli finché non paghino il loro tributo individualmente e provino umiliazione.

Prigionieri e riscatto:

XLVII 4: E quando durante una battaglia vi imbattete in coloro che rifiutano la fede, colpiteli alla testa finché li potete trattenerne, poi teneteli ben legati; dopo o fate loro la grazia oppure chiedetene il riscatto, finché non si sia conclusa la guerra.

- N/Nota: Accidenti! Alla faccia di Guantanamo.

Guerra di liberazione e persecuzione:

III 195: *vedi opere buone qui l'columna, esiliati, cacciati dalle case, perseguitati per l'Islàm.-*

XXII 40: Allàh di certo è pronto a soccorrere tutti coloro che sono stati cacciati dalla loro patria in modo ingiusto, solo perché si erano permessi di dire: il nostro Signore è Allàh.

XVI 110: Ma di sicuro verso coloro che hanno abbandonato le proprie case dopo essere stati perseguitati e che hanno lottato per la fede, alla fine Allàh saprà premiarli.

(-N/Nota: Ma come? Cos'è sta storia? In tutto il Mediterraneo le scorribande dei Saraceni, l'espansione dell'Islàm sia dall'Arabia sia dalla Turchia, è avvenuta con la spada, i negrieri erano e sono arabi. Sono altri popoli, italiani compresi, che hanno nel loro ricordo: "Mamma i saraceni! Mamma i turchi!", e non il contrario.

E tuttora le aggressioni continuano: in Centro-Africa, Medio-Centro-Sud-Oriente, India e Indonesia, e il terrorismo internazionale si definisce ed è islamico; l'11 settembre 2001 e gli altri 11 del mese, sono forse stati americani o europei ad attaccare per primi? Ma via un po' di onestà!).

Dio, scienza, scienziati: nel Corano la scienza è Allàh. *A monito di chi è sano di mente.*

VEDI PAG.7

-N.d.d.: Caro Prof. si rilegga il Corano:

Dio, scienza e scienziati.

XXI 30 e 33 : Non vedono dunque gli empi che Noi (Dio) abbiamo creato l'universo, che una volta i cieli e la terra erano confusi insieme e Noi li abbiamo separati, e dall'acqua abbiamo fatto germinare ogni cosa vivente?

Ed è ancora Lui che ha creato la notte e il giorno e il sole e la luna, ognuno che naviga nella sua sfera.

XXV 61: Sia benedetto colui che ha posto in cielo delle torri e pure un luminare (sole) e una luna brillante.

XXXIV 6: Ora quelli a cui fu data la scienza vedono che quello che fu rivelato a te è la verità e conduce alla via dell'Onnipotente e degno di lode.

XXXIX 5 e 21: E ha soggiogato il sole e la luna e ciascuno corre verso la sua meta prescritta.

Non vedi che Allàh fa scendere l'acqua dal cielo e la conduce a fonti nascoste nella terra, poi la fa uscire e fa nascere erbaggi di vario genere che poi si seccano e li vedi ingiallire, e poi li riduce in briciole di paglia secca? *In questo vi è un monito per chi è dotato di sano intelletto.*

LXVII 26: Rispondi: la scienza sta presso Allàh e io [Maometto] non sono che un ammonitore chiarissimo.

(-N/Nota: anche nelle sure **III 84:** e **LXXXVIII 21,22:** è uno dei Profeti, pari agli altri, ultimo e definitivo).

-N.d.d.: È vero! ++Prudenza, con ogni probabilità nessuna teoria scientifica sarà definitiva e incontestabile da altre tesi, e neppure potrà mai dare risposte trascendentali sull'anima, eternità e su un Dio creatore.

Quindi sarebbe meglio che anche in campo scientifico nessuno, neppure la Chiesa Cattolica, dovrebbe prendere una posizione definitiva nel rapporto tra scienza e Dio, in quanto non solo perché la ragione umana e la scienza non potranno mai spiegare il Divino ma soprattutto perché ciò che viene scoperto da uno scienziato viene poi contrastato e magari smentito da un altro, anche se, secondo il nostro modesto parere di filosofo-politico, la concezione Compensazionista/evoluzionista del Caldo e Freddo quali 2 energie primarie, o essenze o particelle originarie o Divine, dovrebbe essere presa in considerazione dalla Scienza Internazionale.

- SEGUE N/90 -

Islàm 18a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

Velo o mantello:

XXXIII 59: O profeta, di' alle tue donne (e/o spose) e alle tue figlie, e alle donne dei credenti che si coprano del loro velo; esso permetterà di distinguerle da altre donne e a far sì che non vengano offese.

XXIV 31: E [Maometto] di' alle credenti che non mostrino troppo le loro parti belle, eccetto quello che appare esteriormente, e si coprano il seno con un velo.

-N/Nota: stando a quanto è scritto: **nessun volto coperto.-**

Angelo Gabriele:

II 97; XVI 102; XLII 53; XCVII 4: È lo Spirito di Santità inviato da Allàh al Profeta Maometto per consegnargli il Corano Libro Sacro per i *muslimùn*.

Angeli:

VIII 9,12,50: [Maometto] ricorda quando chiedeste aiuto al Signore ed egli vi rispose: sarò io ad aiutarvi con *mille angeli*, che si succederanno a schiere.

E quando il tuo Signore rivelò agli angeli: io sarò con voi, rendete saldi coloro che credono, *io getterò il terrore nel cuore dei miscredenti. E voi percuoteteli sulla nuca, e tagliate loro le estremità delle dita!*

Oh! Se tu potessi vedere quando gli angeli fanno morire i miscredenti, colpendoli sul volto e sul dorso e dicendo: gustate la tortura della combustione!

XXI 101 e 103: Quelli a cui è stata destinata la più bella dimora [i Giardini] saranno allontanati di là [dalla gehenna]. Il terrore massimo non li affliggerà e gli angeli li accoglieranno dicendo: questo è il giorno che vi era stato promesso.

XXV 1: Lode ad Allàh, creatore dei cieli e della terra, che prende gli angeli come inviati, gli angeli dotati di ali, a due, a tre, a quattro paia, e aggiunge alla sua creazione ciò che vuole, poiché Allàh è onnipotente!

Angelo della morte:

XXXII 11: [Maometto] di': vi farà morire l'angelo della morte che a voi è stato assegnato, e poi verrete ricondotti al vostro Signore.

Anima:

II 286: Allàh non imporrà pesi più gravi di quanto essa sia capace di sopportare.

A suo vantaggio andranno i meriti, contro di essa i demeriti. Signore non c'imporre un carico pesante come a chi venne prima di noi, non ci far portare quello che non abbiamo la forza di reggere. Perdonaci le nostre colpe, abbi pietà di noi! Tu sei il nostro protettore, *aiutaci a vincere i miscredenti*.

VI 164: Ogni anima se opera il male lo fa contro se stessa; e nessuna anima porterà il peso altrui.

XXV 18: Un'anima già carica dei propri peccati non porterà il carico di un'altra; e se anche se molto carica e chiedesse a un'altra di aiutarla a portare il proprio peso, essa non potrà farlo anche se le fosse parente.

Anima e destino:

XVII 13,14,15: Al collo di ogni uomo abbiamo attaccato il suo destino e nel giorno della resurrezione gli mostreremo un rotolo che egli troverà spiegato davanti a sé.

Leggi il tuo rotolo e basteranno le tue azioni a fare un conto contro di te.

Chi segue una retta guida fa una cosa a proprio vantaggio; chi erra lo fa solo contro di sé, ogni anima non verrà caricata del peso di un'altra.

Disgrazie:

VI 17: Se Allàh ti tocca con una disgrazia solo lui potrà togliertela.

LVII 22,23: Non accadrà nessuna disgrazia sulla terra o a voi personalmente che essa non sia già stata scritta in un libro prima ancora che essa debba accadere.

Questo dovete sapere affinché non abbiate a rattristarvi per quello che non potete controllare e non vi rallegriate per quello che ottenete, perché Allàh non ama chi è presuntuoso e vanaglorioso.

Gioie terrene:

XIII 26: Allàh è generoso nella sua Provvidenza con chi vuole, così come la riduce a chi vuole: essi si sono entusiasmati per la vita mondana, ma in confronto all'oltre, è un godimento passeggero.

Libro delle azioni umane:

XVIII 49: E [nel giorno del Giudizio] sarà posto in mano ad ognuno il registro e vedrai allora gli empí spauriti per quello che esso contiene che diranno: guai a noi! Che registro è mai questo che non trascura la benché minima cosa. E qui vi troverete registrato tutto quello che avrete compiuto e riguardo alle vostre azioni Allàh non farà alcun torto.

XXVII 75: E non c'è nessuna cosa nascosta in cielo e sulla terra che non sia registrata in un libro molto chiaro.

Abiura o apostasia:

Nella sura **IX 25,26** della battaglia di Hunayn, Allàh castigò quelli che avevano abiurato. Cosíppure i disertori e traditori, e chi non è vero credente: sure **IX d/42 a/52**, e **XXIV 55,56,57**.

XXXIII 61: Sono gente maledetta! Dovunque vengono incontrati, saranno presi e assassinati.

Corano pag. 590.

-N/nota: In pratica è proibita l'abiura, gli apostati sono puniti con la morte e con l'inferno eterno.

SINTESI DELLE SOSTANZIALI DIFFERENZE TRA CRISTIANESIMO E ISLÀM:

Intolleranza e non reciprocità di rispetto culturale civico e di libertà religiosa, mancanza totale dell'Amore di Dio verso l'uomo; scarso senso di convivenza, tolleranza e dialogo nei confronti dei non islamici, ebrei e cristiani, in particolare cattolici; quasi totale mancanza del possibile uso della Scienza e della Ragione umana, anche critica e dissenso sulla storia, cultura e principi coranici.

Per il cristianesimo (da Cristo), ogni uomo di qualsiasi religione che si comporta bene nella vita terrena, non offende Dio e rispetta il prossimo, può salvare la propria anima e meritarsi l'eternità del paradiso.

Per il Corano solo i musulmani possono salvarsi, tutti gli altri si pongono al di fuori della salvezza eterna, sono infedeli e/o idolatri se professano altre religioni, o sono apostati, traditori e disertori.

METODI DI UNIVERSALITÀ DEL MESSAGGIO CORANICO:

Andate! Pregate, islamizzate il mondo, costringete e anche con la forza convertite e conquistate! Avrete in premio bottino sulla terra e felicità eterna nei Giardini di Allàh!

* ***martiri:** morire suicidandosi, uccidendo degli infedeli in nome di Allàh e della propria fede.*

METODI DI UNIVERSALITÀ DEL MESSAGGIO EVANGELICO:

Andate! Pregate, evangelizzate il mondo, predicate, battezzate e convertite, anche a costo del vostro martirio! Avrete in premio la felicità eterna del Paradiso di Dio!

* ***martiri:** non uccidendo, ma essere uccisi da altri per predicare la propria fede in nome di Dio.*

Glossario:

Il jihàd, come appare al lettore non islamico significa quello che legge, ossia una guerra santa, così sta scritto: la guerra per l'Islàm vi è prescritta anche se non vi piace, OPPURE SONO GIOCHI DI PAROLE: sure nel n.83. *Praticamente, sia il jihàd che le crociate furono, anche, guerre sante, combattute per il potere e il dominio* Però, siccome il Corano, stante la tradizione musulmana scritto da Allàh, fu consegnato dall'angelo Gabriele al profeta Maometto nel 610, e preso atto che fino al 630, Medina compresa, tutti quei territori e i loro popoli erano ebraici e cristiani, anche quelli di stirpe araba, quindi storicamente IL JIHÀD FU LA PRIMA GUERRA SANTA.

FISCHI, LAVORI FORZATI E GEHENNA (ARABO: GIAHÀNNAM) INFERNO IN ETERNO AI ... :

5 SGOZZATORI turchi musulmani che, in Turchia, hanno sgozzato barbaramente dopo averli terribilmente mutilati e sodomizzati 3 giovani operai cristiani (2 turchi e uno tedesco) che lavoravano in una stamperia del Libro dei Libri: la Bibbia; e ai due musulmani DECAPITATORI che, in India, hanno trucidato un altro cristiano, solo per il fatto di esserlo.

Ma come si permettono di ammazzare in un modo così barbaro e vigliacco, specialmente tenendo conto che hanno dichiarato di aver fatto tutto ciò in nome di Dio e per impedire l'attacco cristiano evangelico all'Islàm (nell'intera Turchia ca. 60.000 cristiani su 80 milioni di islamici, e in India un paio di milioni di cristiani su 15 milioni di musulmani e un miliardo di induisti).

- SEGUE N/91 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (27A):

D.DIR.

Islàm 19a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di - Mi -, definì le migliori disponibili.

* * *

Autorità:

IV 59: O voi che credete! Obbedite ad Allàh, al suo messaggero e a quelli che tra voi detengono l'autorità.

-N/Nota: l'obbedienza all'autorità è prescritta, è un ordine, non si discute.

Apostoli di Gesù:

III 52: E quando Gesù si accorse del loro rifiuto [*degli ebrei*] si chiese: ma chi saranno allora i miei ausiliari per condurre gli uomini a Dio? Noi risposero gli apostoli, saremo gli ausiliari di Dio, noi crediamo in Dio e tu testimonia che noi siamo musulmani!

-N/Nota: ma nei Vangeli, eppure nei libri di storia, sta scritto che furono seguaci e apostoli di Gesù e predicarono e diffusero il cristianesimo, dapprima nell'intero bacino del Mediterraneo, poi in Europa e successivamente in molte parti del globo, mentre la religione musulmana è iniziata e diffusa circa 600 anni dopo l'inizio dell'era cristiana, perciò gli Apostoli di Gesù furono e rimasero cristiani.

Gesù figlio di Maria: .

II 87: In verità noi demmo a Mosè il Libro e a lui facemmo seguire altri messaggeri e demmo a Gesù figlio di Maria prove evidenti e lo confermammo con lo spirito di santità. Ma dunque ogniqualvolta un messaggero vi porta degli ordini che non gradite, voi vi ribellate e li trattate con un atteggiamento superbo? E alcuni li contraddite (Mosè, ecc.) e altri (Gesù, Apostoli, ecc.) li uccidete?

III 48,49: E Allàh (Dio) gli [a Gesù] darà il Libro e la saggezza, la Torà e il Vangelo e lo manderà come suo messaggero (profeta) ai figli d'Israele cui dirà: vi porto un segno che viene da Lui.

Ecco creerò con dell'argilla un essere a forma di uccello e poi gli soffierò sopra ed esso diventerà un uccello vivo per volere del Signore; e guarirò col permesso del Signore il cieco dalla nascita e il lebbroso e risusciterò i morti e vi dirò anche quello che mangiate e che conservate nelle vostre case. In tutto questo trovate un segno per voi se avete spirito di fede.

III 55: [Ricorda] quando Allàh disse: o Gesù io ti farò morire, poi ti innalzerò fino a me.

V 110: E [ricorda] quando Allàh disse: o GESÙ FIGLIO DI MARIA ricorda il favore che ho manifestato nei tuoi confronti come verso tua madre e quando ti confermai con lo SPIRITO SANTO, e tu parlavi agli astanti COME UN ADULTO FIN DALLA TUA CULLA.

Maria madre di Gesù:

III 42,43,44,45,46: E [ricorda] quando gli angeli dissero a Maria: o Maria in verità Allàh ti ha prescelto, ti ha reso pura e ti ha scelta fra tutte le donne che sono al mondo.

O Maria rivolgiti devotamente al Signore, inchinati a Lui e adoralo con gli altri che lo adorano [...]

E [ricorda] quando gli angeli dissero: o Maria, Allàh ti annuncia la buona novella di una sua parola che proviene da Lui e il cui nome sarà Cristo, Gesù figlio di Maria, eminente sia in questo mondo che nell'altro e tra i più vicini ad Allàh. Ed egli parlerà agli uomini dalla culla come un adulto e sarà tra i buoni. Maria rispose: mio Signore, come potrò avere un figlio se nessun uomo mi ha mai toccata? Ma l'angelo rispose: Dio crea tutto ciò che vuole, quando vuole creare una cosa basta che Egli dica: sii ed essa è.

XXI 91: E ricorda ancora colei che mantenne la sua verginità, in modo che noi potemmo alitare su di lei il nostro spirito e facemmo di lei e di suo figlio un segno per tutti gli uomini.

-N/NOTA: MARIA VERGINE, l'eccelsa tra le donne, scelta da Dio per generare Gesù Cristo, ad opera dello Spirito Santo che lo dotò fin dalla culla di immensa sapienza, come annunciatole dall'angelo. Per merito di queste sure si spiega il fervente rispetto che i musulmani hanno di loro, più di molti nostri pseudo-credenti, ritenendo però Maria Madre del Profeta Gesù, e non del Verbo fattosi uomo, COME FIGLIO DEL PADRE, 2a Persona della SANTISSIMA TRINITÀ DI DIO.

- SEGUE N/92 -

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (28A):

D.DIR.

Islàm 20a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche che l'Emiro di - Mi -, definì le migliori disponibili.

* * *

Stando alle nostre leggi e usanze, ecco altre 3 "strane" regole comportamentali, le prime 2 qui da noi nessuno si sogna di codificarle, mentre la 3a è un ambiguo incitamento a rubare.

Galateo:

XXIV 27,28,29: O voi che credete! Non entrate nelle case altrui senza aver prima chiesto il permesso e aver salutato le persone che vi abitano. Questa sarà per voi la cosa più giusta da fare, riflettete su ciò.

E se non trovate nessuno, non entrate se non prima di aver ricevuto il permesso di farlo, ma se vi dice: andatevene! Rinunciate a entrare. Sarà questo l'atto più corretto che potete fare e Dio sa quel che fate.

Mentre non sarà peccato se voi entrerete in case che sono disabitate in cui vi sia qualche cosa di utile per voi: Dio sa quello che pensate apertamente come pure quello che nascondete.

-N/Nota: ma che bel galateo, nei Vangeli e in nessun nostro Codice né Legge ciò è codificato, difatti si possono spiegare così i tanti furti perpetrati non solo nelle case di vacanze "abbandonate", ma pure nelle cosiddette seconde case, che in maggioranza sono piccoli rustici di campagna, monti o mare, dei nostri padri, dove ci hanno messo al mondo, e magari riattati con enormi sacrifici, per passarci dei fine settimana. Per le nostre leggi, usanze ed etica laica, il rubare in una casa disabitata è un reato sanzionabile economicamente e punibile "anche" con la galera, inoltre per la morale cristiana è un peccato che deve essere confessato, e senza risarcimento e pentimento merita un castigo nell'aldilà.

Bilancia di opere buone:

XXIII 102,103,104: E coloro le cui bilance saranno pesanti saranno beati

e coloro che le avranno leggere perderanno se stessi e andranno nella gehenna in eterno.

Il fuoco brucerà il loro volto e per il tormento che li affliggerà storceranno le labbra.

Bilancia escatologica *:

XLII 17: è Allàh che ha rivelato il Libro secondo la verità e la bilancia, ma chi ti [Maometto] farà sapere se, per caso, l'ora non è già vicina?

LV 7,8: Il Misericordioso ha innalzato il cielo e ha impiantato l'equa bilancia. Guardatevi dal trasgredirla. Pesate con giustizia, non diminuite il peso.

LVII 25: Già in passato abbiamo inviato i nostri messaggeri con prove chiarissime e rivelammo il Libro e la bilancia, perché gli uomini fossero equi.

-N/Nota: *escatologia, l'insieme delle concezioni e dottrine sul fine ultimo dell'uomo e del mondo; per ebrei e cristiani con l'instaurazione del regno di Dio.

Fuoco e pena del fuoco:

X 7,8: Invero coloro che non sperano di incontrarci e sono soddisfatti della loro vita e godono di essa con tranquillità, e non prestano nessuna attenzione ai nostri segni

ebbene questi avranno *come asilo il fuoco*, come premio per quello che hanno compiuto.

XXII 19,20,21,22: Ma per quelli che rinnegano Allàh saranno *ritagliate le vesti di fuoco e sulla loro testa verrà versata acqua bollente* che corroderà quello che hanno nelle viscere e la loro pelle

e saranno frustati con fruste di ferro e ogni qualvolta tenteranno di fuggire, a causa della loro afflizione, saranno di nuovo ricacciati e sarà gridato loro: *gustate il tormento del fuoco che brucia.*

Inferno: gehenna, in ar. **giahànnam**, un nome del fuoco infernale

III 12: [Maometto] di a quelli *che rinnegano la fede:* voi sarete sconfitti e radunati nell'inferno, questa sarà la vostra dimora.

IV 54,55,56: Eppure noi abbiamo dato alla gente di Abramo il Libro, la sapienza e un regno molto esteso, e fra di loro c'è chi crede sia chi si allontana dal Signore. Per questi ultimi l'inferno sarà un braciere adeguato!

Perché in verità coloro che hanno rifiutato la fede ai nostri segni, li faremo bruciare in un fuoco e non appena la loro pelle sarà cotta gliela rinoveremo affinché gustino il loro tormento, perché Allàh è potente saggio.

IV 115: E a chi si stacca dal nostro messaggero dopo che ha potuto vedere limpidamente la retta via e segue una strada diversa da quella dei credenti, noi volteremo le spalle come lui ha fatto con noi e lo faremo bruciare nell'inferno: che triste meta!

VII 40,41: Invero coloro che hanno rifiutato i nostri segni e se ne sono allontanati con superbia, a costoro non saranno aperte le porte del cielo e non entreranno nel giardino del paradiso prima che il cammello entri nella cruna di un ago, in questo modo ricompensiamo gli scellerati. Avranno dei giacigli nella gehenna e sopra di loro delle coperte di fuoco, così ricompensiamo gli empi.

IX 73: O profeta! *Combatti i miscredenti e gli ipocriti con molta durezza:* il loro ricovero sarà la gehenna. Che triste risultato!

XVII 18: A chi preferisce la vita affannata del mondo non manchiamo di dare con una certa premura ciò che desidera; e poi gli diamo anche la gehenna dove brucerà nell'abiezione e dimenticato da tutti.

XX 74: E di certo chi viene da Allàh pieno di colpe, avrà la gehenna dove non morrà mai ma nemmeno vivrà.

XXXV 36,37: *E tutti coloro che avranno rifiutato la fede avranno il fuoco della gehenna:* a loro non sarà riservata la morte perché possano morire e non sarà ridotto il tormento, in questo modo ricompensiamo chi si è comportato con ingratitudine.

E colà grideranno aiuto: Signore nostro facci uscire di qui e faremo il bene, non ripeteremo gli errori che già abbiamo fatto. Ma non vi abbiamo dato una vita lunga, in modo che chi lo avesse voluto avrebbe potuto farlo? E non è venuto tra voi l'ammonitore? Gustate adesso questa pena. E gli empi non avranno alcun soccorso.

XXXVIII 55,56,57,58: *Ma ai ribelli [spetta un] tristo soggiorno,*

la gehenna, dove essi bruceranno e che letto tremendo sarà!

Finalmente lo possono gustare: acqua bollente e liquidi infetti. E altre specie di tormento simile.

ZAQQUM: l'albero amaro

XXXVII 64,65,66,67,68: Quello è un albero che spunta dal fondo dell'inferno. E ha frutti simili a teste di orrendi serpenti. Ed essi ne mangeranno. E con essi si riempiranno la pancia. E poi berranno un sozzo miscuglio liquido che ribolle, quindi ritorneranno alla fiamma dell'inferno.

XLIV 43,44,45,46: E allora l'albero di Zaqqum sarà cibo per il peccatore.

Come feccia d'olio bollirà nel loro ventre. Come bolle l'acqua bollente.

Esseri satanici:

VI 112,113: E così ponemmo accanto a ogni profeta un nemico, esseri satanici fra gli uomini e i *ginn*, e alcuni di essi suggeriscono ad altri dei discorsi vuoti per indurli in errore. Però se il Signore non l'avesse voluto non l'avrebbe fatto. Lascia perdere loro e quello che dicono. Lascia che ad ascoltare questi discorsi vuoti siano coloro che non credono nell'aldilà; e si accontentino di quello che stanno ottenendo.

IBLIS: l'angelo ribelle

VII 11,12,13: E si prostrarono tutti [gli angeli] eccetto Iblis, che non fu tra quelli che si prostrarono.

E Allàh disse: per quale motivo non ti sei prostrato dal momento che sono stato io a ordinarlo? E quegli rispose: io sono migliore di lui [*Adamo*]: tu hai creato me di fuoco, mentre hai fatto lui col fango.

E Allàh rispose: vai via di qui, non puoi fare il superbo ora! Vai fuori, perché sei un essere da disprezzare.

XVIII 50,51: E ricorda quando dicemmo agli angeli: inchinatevi di fronte ad *Adamo*. Tutti si prostrarono tranne Iblis, uno dei *ginn*, che non ubbidì all'ordine del Signore. Intendete prendere lui e i suoi soci a vostri sostenitori al posto mio? Loro che vi sono nemici? Questo è uno scambio pessimo per gli iniqui! Io non ho preso loro a testimoni della mia creazione dei cieli e della terra, né della loro stessa creazione, né tanto meno avrei scelto questi seduttori ad aiutarmi!

-N/Nota: è lo stesso angelo ribelle della tradizione cristiana che voleva sostituirsi a Dio, ossia **Lucifero**, così chiamato per il suo splendore angelico PRECEDENTE.

FISCHI, LAVORI FORZATI E GEHENNA (ARABO: GIAHÀNNAM) INFERNO IN ETERNO AI ... :

Vigliacchi pseudo-islamici terroristi che nelle Filippine, Stato a grande maggioranza cattolica, su 12 soldati e poliziotti da loro presi in ostaggio e assassinati, ben 10, quelli cattolici, li hanno barbaramente sgozzati; quando in nessuna parte del Corano sta scritto di uccidere, né tantomeno così.

- SEGUE N/93 -

Islàm 21a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

Ginn: spiritelli, folletti malvagi più delle bestie

LI 56: E ho creato i *ginn* e gli uomini solo perché mi adorassero.

LV 29: Ogni giorno Egli (Allàh) è all'opera.

-N/Nota: per il Corano, la creazione non si è esaurita, continua tuttora.

VI 100,101: Nella loro ignoranza hanno attribuito ad Allàh delle condivinità, nientemeno che degli spiritelli, dei *ginn*, mentre è Lui che li ha creati, e hanno anche attribuito a Dio figli e figlie senza saperne nulla. Egli è ben più elevato e glorioso di quanto non lo si voglia riconoscere.

Allàh è il creatore dei cieli e della terra: come avrebbe fatto un figlio mentre non ha moglie, e tutto Egli ha creato e conosce?

VII 179: E i numerosi *ginn* e uomini sono stati creati da Noi [Dio] pur sapendo che avrebbero meritato la gehenna (*inferno: ar. giahànnam*); essi sono esseri che hanno un cuore con il quale non comprendono, occhi con cui non vedono, orecchi con i quali non sentono: *sono come animali, anzi più travati di loro.*

XV 27: E dapprima creammo pure i *ginn*, di fuoco cocente.

XXIII 69,70: Non hanno riconosciuto il loro messaggero divino Maometto, e perciò lo rinnegano?

Oppure dicono: è invaso dai *ginn*? No, egli porta a loro la verità, ma essi rinunciano a credere.

XXVII 17: E tutti i suoi eserciti si radunarono di fronte a Salomone, ed erano eserciti di *ginn*, uomini e uccelli.

XXXIV 12,13: E tra i *ginn* c'era chi lavorava davanti a lui [Salomone] con il permesso di Allàh.

Essi costruivano per lui ciò che desiderava: palazzi, statue, piatti larghi come quelli che servono per abbeverare i cammelli.

XLVI 29,39,31: Ricorda quando inviammo a te dei *ginn*, perché seguissero la predicazione del Corano. E quando furono presenti si dissero l'un l'altro: tacete e ascoltate. E quando essa fu terminata tornarono al loro popolo come ammonitori.

E dissero: o popolo nostro, abbiamo udito un Libro che è stato rivelato dopo quello di Mosè a conferma dei libri anteriori. Esso ci conduce alla verità, ci fa da guida sulla strada giusta.

O nostro popolo, rispondete all'araldo di Allàh e credete in lui, in modo che Egli vi perdoni le vostre colpe e vi preservi da un castigo cocente.

Demoni:

IV 119,120: Chi si sceglie il demonio come patrono escludendo Allàh, si vota a perdere clamorosamente. Egli sa fare molte promesse e suscita molti desideri vani, ma le cose che promette sono del tutto illusorie.

VI 121: I demoni istigano i loro alleati a discutere con voi; ma se darete a loro ascolto sarete come i pagani.

XIX 83: Non vedi che noi scateniamo i demoni contro i miscredenti, perché li inducano al male?

XXII 3,4: E fra gli uomini ci sono coloro che discettano su Allàh senza sapere nulla, e vanno dietro ai demoni ribelli contro i quali sta scritto che chi li prenderà per alleati sarà da loro traviato e condotto alla pena del fuoco.

XXXVII 6-10: In verità noi abbiamo abbellito il cielo inferiore con degli astri anche a difesa dei demoni ribelli affinché non ascoltino i discorsi degli angeli, e da ogni parte vengono dardeggiati per cacciarli, e verrà loro comminata la pena eterna. Eccetto a chi di loro riesce a carpire furtivamente qualche parola, ma per questo lo inseguirebbe una fiamma acutissima.

XLIII 36-38: A chi si allontanerà dall'avvertimento del Misericordioso *destineremo un demone che sarà per lui un compagno inseparabile* e certamente li allontanerà dalla giusta via, mentre loro penseranno di essere ben guidati, in modo che quando lui ritornerà da noi dirà: vi fosse stata tra noi la distanza che c'è tra ponente e occidente, quale orribile compagno.

Stelle cadenti:

LXVII 5: E ornammo il cielo più basso con lampade [stelle] che destinammo a essere lanciate contro i demoni, per i quali abbiamo anche preparato il castigo del fuoco.

-N/Nota: secondo la tradizione islamica, i demoni si avvicinano al cielo per origliare sui discorsi degli angeli ma ne vengono ricacciati con il lancio di stelle cadenti.

Male:

IV 110,111: Chiunque commette del male facendo così un torto a se stesso e poi chiede perdono al Signore, lo troverà indulgente e disponibile a perdonare.

Chiunque commette una colpa lo fa sempre contro se stesso.

XVII 56: [Maometto] di: invocate pure coloro che voi ritenete degli dèi in più oltre ad Allàh, e constaterete che essi non hanno il potere di allontanare il male da voi o di modificarlo.

CXIV 1-3: Di: io mi rifugio presso il Signore degli uomini perché mi protegga dal *male del sussurratore furtivo* [Satana].

Satana:

II 36: Ma Satana li [Adamo ed Eva] fece scivolare di lì e li tolse dalla loro condizione.

I 69: [O uomini] non seguite le orme di Satana che è vostro nemico in modo esplicito.

VII 27: O figli di Adamo! Non vi seduca Satana come fece quando gettò i vostri padri fuori del giardino, facendo sì che essi si rendessero consapevoli delle loro nudità.

XVII 53: E di ai miei servi che parlino in modo corretto perché Satana semina zizzania fra di loro.

XXVI 60,61,62,63,64: Non vi avevo forse ordinato, o figli di Adamo, di non adorare Satana, perché è un nemico evidente? E di adorare invece me, perché questo è il sentiero retto? Eccovi allora la gehenna che a suo tempo vi fu promessa. Bruciate in essa, come ricompensa del vostro rifiuto.

Malvagi e gehenna:

LV 41-44: I malvagi saranno riconosciuti dai loro segni e saranno afferrati per i capelli e per i piedi [...] ecco la gehenna che i malvagi negavano esistesse

ora si aggirano in mezzo ad essa nell'acqua bollente che brucia.

-N/Nota: meditate atei o addirittura sacerdoti che affermate che l'inferno non esiste o che è vuoto, o che ci si può pentire anche dopo la morte, o che il demonio si convertirà.

Ira Divina:

III 162: Forse che chi ha seguito la volontà di Allàh sarà considerato uguale a chi è incorso nell'ira Divina? Questi avranno per dimora l'inferno, quale meta!

-N/Nota: a questo punto val la pena di riportare alcuni passaggi già pubblicati sull'intransigenza fideista prescritta dal Corano, ben sfruttata in certi periodi storici, anche attuali.

Islàm = sottomissione a Dio:

III 19: In verità, la religione presso Allàh e da Lui amata è l'Islàm.

III 84,85: Di [Maometto]: crediamo in Allàh e in ciò che ci ha rivelato e in quello che ha rivelato ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, alle 12 tribù, e in ciò che fu dato a Mosè, a Gesù e ai profeti, *senza fare alcuna distinzione fra loro*, e a Lui ci doniamo interamente.

Chiunque voglia una religione diversa dall'Islàm non gli sarà accettata da Allàh, e Lui nell'altra vita non sarà con coloro che hanno perso.

-N/Nota: la Legge o 10 Comandamenti dati a Mosè, ma quasi non contemplati nel Corano; Gesù declassato profeta, e tutti quelli precedenti con pari dignità, ma con Maometto ultimo e unico credibile. Gli altri, coi loro seguaci, bisogna sbaragliarli assieme agli apostati e a chi abiura, perché hanno tradito il Corano e l'Islàm, sebbene rivelati 6.000 anni dopo l'ebraismo e 630 dopo Cristo; come si vede il fideismo col paraocchi e paraorecchie è di pragmatica, più che una religione per tutti gli uomini e per il dialogo, in pratica è contro.

Islàm, ebrei, cristiani: p.130Corano

III 10,12: E i *kàfirùna** non trarranno alcun vantaggio né di beni né di figli, davanti ad Allàh: *serviranno da combustibile al fuoco*.

Tu, o Maometto, avverti però i *kàfirùna*: < Sarete sbaragliati. Nel *giahànnam*** verrete adunati. In orribile giaciglio >.

-N/Nota: **kàfirùna* o *kàfir*: gl'**infedeli** ebrei e cristiani; ***giahànnam* = gehenna, ossia l'inferno.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (30A):

D.DIR.

Islàm 22a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

Versetti satanici:

XXII 52: E non c'è stato nessun profeta o messaggero che abbiamo inviato prima di te [Maometto], a cui Satana non abbia insinuato qualche errore; ma Allàh ha abrogato i suggerimenti di Satana, poi ha confermato tutti i suoi segni, perché Dio è saggio sapiente.

I giardini o paradiso: ar. al-giannàt

III 15,17: Ma vi racconterò di cose migliori di queste: per chi crede presso Allàh vi sono dei giardini alle cui ombre scorrono i fiumi, *dove rimarrete in eterno e avrete spose immacolate* e il compiacimento di Allàh, perché Dio guarda ai suoi servi.

I quali dicono: Signore, abbiamo creduto, perdonaci i nostri peccati e preservaci dal castigo del fuoco e sono pazienti, sinceri, devoti e imploranti il perdono ogni mattina.

VII 42: Quelli che avranno creduto e compiuto opere buone - *dato che Noi non imponiamo a nessuna anima un peso superiore a quello che è in grado di sopportare* - saranno ospiti del paradiso e vi resteranno in eterno.

XIII 22,23,24: Di questi [dei giusti] è la dimora finale,

i giardini di *Eden* in cui entreranno insieme con i buoni fra i loro progenitori, le loro mogli e discendenti; e gli angeli entreranno da ogni angolo,

e diranno: pace a voi, perché avete saputo attendere con fiducia e pazienza! Quant'è bella la dimora finale.

XVIII 31: Coloro che avranno compiuto opere buone avranno dimora nei giardini dell'Eden in cui scorrono fiumi; *qui saranno adornati con bracciali d'oro e rivestiti di vestiti di seta e broccato*, e staranno comodamente sdraiati su alti divani. È una ricompensa molto bella, che giacigli confortevoli!

XXVI 55,56,57,58: In verità quel giorno i destinati al paradiso gioiranno di cose belle:

essi e le loro spose riposeranno sopra alti letti, sistemati in luoghi ombrosi

e avranno frutti e anche tutto quello che desidereranno

e: pace! Sarà la parola che udiranno pronunciare dal loro Signore misericordioso.

XXXVII 42,43,44,45,46,47,48,49:

Essi avranno frutti, saranno onorati

nei giardini di piacere e delizie, su

troni e letti, gli uni innanzi ad altri.

Cirolerà tra loro la coppa di ma'in, succo limpidissimo,

chiaro, inesauribile e delizioso per chi lo berrà,

che non stordirà né ubriacherà.

Avranno per loro stupende fanciulle,

con sguardi modesti e casti, con occhi bellissimi,

somiglianti ad ascose bianche perle.

-N/Nota: stante le **5** virtù meritorie per guadagnarsi i giardini dell'Eden: **1)** la professione di fede, **2)** la preghiera, **3)** il digiuno, **4)** l'elemosina, **5)** il pellegrinaggio, almeno una volta nella vita, a La Mecca e Medina, per *adorare* la Ka'ba e i siti del Corano e del Profeta (**lasciandovi l'obolo di tonnellate di oro**); se non fosse per le possibili strumentalizzazioni politiche estremiste, l'Islàm sembra che sia la religione della bella e bõna vita sia terrena che celeste, più per i maschi e alquanto meno per le femmine, che possono essere pure picchiate.

Infatti, i premi nell'aldilà sono uguali a quelli dell'aldiqua, estesi ai massimi livelli, che qui sulla terra sono appannaggio dei loro capi, fin dall'inizio, da Maometto, e parenti in poi.

Lodi ad Allàh il Misericordioso: ar. Al Rahmàn

In molte sure, specialmente nella prima detta aprete.

I 1,2,3,4,5,6,7: Nel nome di Allàh clemente e misericordioso,
sia lode a Dio signore del creato,
il clemente, il misericordioso,
il padrone del giorno del giudizio!
Noi adoriamo Te e invochiamo Te per ottenere aiuto
guidaci sulla strada retta
la strada di coloro sui quali Tu hai fatto scendere la tua grazia,
la strada di coloro con i quali non sei adirato,
la strada di coloro che non vagano nell'errore.

III 2, 18: Allàh, non c'è altra divinità che Lui, il vivente, che vive di vita propria.
E gli angeli e i dotati di scienza (scienziati) dicono: non c'è altro Dio che Lui,
il governante con giustizia, il potente, il saggio.

VI 14,17,18: Egli è colui che tutti nutre e da nessuno è nutrito.
Egli è l'onnipotente.
È il soggiogatore sovrano dei suoi schiavi, il saggio che tutto conosce.

XIII 9: Egli è il conoscitore dell'invisibile e visibile, il grande, l'eccelso!

XVII 44: I sette cieli e la terra e tutti gli esseri che i cieli e la terra contengono lo glorificano e non c'è nessuna cosa che non canti lodi rivolte a Lui: voi però non riuscite a capire queste espressioni di lode. In verità Egli è mite e indulgente.

XXIV 55: Egli è luce su luce: e Allàh conduce alla sua luce chi vuole.

XXV 58: Tu confida nel Vivo che mai non muore e canta la sua lode.

XXX 41,42,43: O voi che credete! Invocate Allàh, invocatelo ripetutamente!
E cantate le sue lodi all'alba e cantatele al tramonto.
È Lui che prega con i suoi angeli per portarvi fuori dalle tenebre ed è clemente con chi crede in Lui.

XXXV 15: Allàh è ricco, sempre degno di lode!

Fiducia in Allàh:

III 160: Se Iddio vi aiuta nessuno può vincervi, ma se Allàh vi abbandona chi poi vi aiuterà?
Confidino dunque nel Signore i credenti.

XXXIII 3: E confida in Allàh; per patrono basta avere Lui il Signore!

XLII 10: Di qualunque cosa voi discutiate, il giudizio definitivo spetta ad Allàh, ecco questo è il mio Signore, in Lui confido, a Lui mi rivolgo in spirito di fede.

SULLA "SICURA"? SUPERIORITÀ E VITTORIA UNIVERSALE DELL'ISLAMISMO
CONTRO EBRAISMO E CRISTIANESIMO:

III 13: Di [Maometto]: Ne avete avuto conferma quando si scontrarono le due truppe: una aveva intrapreso una battaglia lungo il sentiero del Dio [Allàh], l'altra era composta di kàfiruna. Presero un abbaglio, quasi fosse un miraggio: videro il numero dei combattenti raddoppiato. Il Dio manda la vittoria a chi Egli vuole. Ecco, questo è argomento da meditare, per chi è dotato di vista buona.

-N/Nota: difatti, nel giorno della Madonna del Rosario, si commemora e si ricorda la vittoria cristiana di Lèpanto e, in seguito, pure di Vienna.

-N/COMMENTO 4A:

DISCRIMINAZIONE E COSTRIZIONE

Molti princìpi e similitudini con la Toràh o Antico Testamento e con i Vangeli sono presenti nel Corano, mentre tanti punti, in cui dice e contraddice il proprio testo, servono alla politica e alla islamizzazione forzata.

Se viene negato come mistificazione l'eccidio dell'Olocausto e non si ammette quello degli Armeni, e di altri popoli, lo schiavismo dei negrieri, le scorrerie dei saraceni, e chi più ne ha più ne metta, se si nega che il jihad può essere e diventare una guerra santa di conquista, come è stato confermato dalla storia, che la sharia è una "legge" illiberale, e se si semina e si predica l'odio, tutto ciò non fa presagire nulla di buono.

Una cosa è certa che insegnando e inculcando nelle menti delle persone, specie maschi, fin dalla più tenera età, la completa sottomissione al Dio Allàh, l'astio contro le religioni, specialmente le altre due monoteiste, e il comando di convertire, anche con la forza, fino a schiavizzare e ammazzare, chi è ebreo o cristiano, significa predisporre politicamente l'opinione pubblica islamica a seguire gli ordini anche di un solo capo religioso, o capo di Stato, politico e/o pseudo osservante.

Costui, approfittando della struttura religiosa musulmana volutamente orizzontale, fin dalle origini, e quindi non controllabile dall'interno né tantomeno dall'esterno, aizzando e alimentando il fanatismo, con ogni mezzo, dalle stragi e attentati alla distribuzione di carte geografiche senza l'esistenza d'Israele, nella conquista demografica migrante o violenta di altri popoli e dei loro territori storici. Speriamo, per il bene di tutta l'umanità, che prevalga la mediazione politica affinché si smorzino gli spaventosi venti di guerra in atto.

- SEGUE N/95 -

Glossario 5a:

Mufti: dignitario musulmano che risolve le controversie civili e religiose.

Gran Mufti: esercita la sua potestà nelle capitali o grandi città.

Marabutto/abuto: asceta musulmano o santo, custode di una moschèa (Dizionario P. Petrocchi).

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (31A):

D.DIR.

Islàm 23a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

Prima di proseguire e concludere la pubblicazione delle sure coraniche, per poter riprendere le tesi filosofiche care a chi scrive, passiamo all'analisi di fatti contingenti attuali "strani", ma non tanto, però gravemente pericolosi.

Della demagogia, capziosità e faziosità

Per i musulmani, secondo le sure III e XXI del Corano, la Madonna è la pura, la Vergine, la tutta Santa, madre di Gesù Cristo profeta dell'Islàm, precursore di Maometto, come nell'Edizione n.91, che ripubblichiamo a mo' di riflessione e di insegnamento, per l'insegnante di Firenze, ignorante in materia, ma capziosa e furba in demagogia anticattolica (come moltissimi altri suoi colleghi e maestri), la quale nella sua classe, con la scusa di non offendere le altre culture religiose, specie l'islamica, ha impedito di parlare della Natività e di costruire il presepio, definendo la nascita di Gesù Cristo una leggenda superata, ingenua e da dimenticare, e al suo posto ha proposto quelle degli gnòmi del bosco e di madre natura, facendo fare dei lavoretti in tal senso ai suoi scolari, uscendo completamente dai suoi compiti previsti dai programmi scolastici, quindi servono provvedimenti disciplinari e diffide esemplari.

Anzi, i musulmani, sono meglio dei protestanti che non riconoscono la verginità di Maria e degli ebrei che misconoscono l'uno e l'altra, infatti gl'islamici rispettano, venerano e pregano Gesù e Maria sua Madre, moltissime sono le loro donne che si recano volentieri nei Santuari Mariani a chiedere grazie e intercessioni per sé e per le loro famiglie, specialmente a Medjugorje, e in queste feste di Natale, con i loro figli ammirano le statuette del presepio, e tanti hanno pure acquistato quelle della Natività.

E, cosa dice il Corano su Gesù Cristo, nelle sure II, II, V, sempre dal n.91. **Legga, Legga, e impari bene la lezione**, che assolutamente la Natività di Gesù non è una favola, ma il fondamento di una religione bimillenaria, e che le figure del Cristo e di Maria sono basilari per un'altra religione millenaria, e quindi che il presepio non offende alcuna sensibilità religiosa, né tantomeno musulmana.

Gesù figlio di Maria:

II 87: In verità noi demmo a Mosè il Libro e a lui facemmo seguire altri messaggeri e demmo a Gesù figlio di Maria prove evidenti e lo confermammo con lo spirito di santità. Ma dunque ogniquale volta un messaggero vi porta degli ordini che non gradite, voi vi ribellate e li trattate con un atteggiamento superbo? E alcuni li contraddite (Mosè, ecc.) e altri (Gesù, Apostoli, ecc.) li uccidete?

III 48,49: E Allàh (Dio) gli [a Gesù] darà il Libro e la saggezza, la Torà e il Vangelo e lo manderà come suo messaggero (profeta) ai figli d'Israele cui dirà: vi porto un segno che viene da Lui.

Ecco creerò con dell'argilla un essere a forma di uccello e poi gli soffierò sopra ed esso diventerà un uccello vivo per volere del Signore; e guarirò col permesso del Signore il cieco dalla nascita e il lebbroso e risusciterò i morti e vi dirò anche quello che mangiate e che conservate nelle vostre case. In tutto questo trovate un segno per voi se avete spirito di fede.

III 55: [Ricorda] che Allàh disse: o Gesù io ti farò morire, poi t'innalzerò fino a me.

V 110: E [ricorda] quando Allàh disse: o GESÙ FIGLIO DI MARIA ricorda il favore che ho manifestato nei tuoi confronti come verso tua madre e quando ti confermai con lo SPIRITO SANTO, e tu parlavi agli astanti COME UN ADULTO FIN DALLA TUA CULLA.

Maria madre di Gesù:

III 42,43,44,45,46: E [ricorda] quando gli angeli dissero a Maria: o Maria in verità Allàh ti ha prescelto, TI HA RESO PURA E TI HA SCELTA FRA TUTTE LE DONNE CHE SONO AL MONDO. O Maria rivolgiti devotamente al Signore, inchinati verso di lui e adoralo con gli altri che lo adorano [...]

E [ricorda] quando gli angeli dissero: o Maria, Allàh ti annuncia la buona novella di una sua parola che proviene da Lui e il cui nome sarà Cristo, Gesù figlio di Maria, eminente sia in questo mondo che nell'altro e tra i più vicini ad Allàh. E parlerà agli uomini dalla culla come un adulto e sarà tra i buoni.

Maria rispose: MIO SIGNORE, COME POTRÒ AVERE UN FIGLIO SE NESSUN UOMO MI HA MAI TOCCATA? Ma l'angelo rispose: Dio crea tutto ciò che vuole, quando vuole creare una cosa basta che Egli dica: sii ed essa è.

XXI 91: E ricorda ancora colei che mantenne la sua VERGINITÀ, in modo che noi potemmo alitare su di lei il nostro spirito e facemmo di lei e di suo figlio un segno per tutti gli uomini.

Commento 5a:

Comunismo, materialismo, miscredenti, atei e il loro comune nemico

Mentre a livello planetario i moderati stanno cercando di trovare un modello di convivenza basato su un minimo comune denominatore e di Dottrina Sociale condivisa tra le tre religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islamismo, e magari con tutte le altre.

Gli estremisti e fondamentalisti, invece perseguono uno scontro cruento, portando avanti la rivoluzione komeinista, sfruttando lo "strano" ed estremamente pericoloso connubio tra comunismo e islamismo, basato sul principio machiavellico: <alleati con un tuo nemico contro un comune nemico>; ebrei e cristianesimo, purtroppo, sembra che pure Israele e Libano tramino e facciano, in questi Stati, con i musulmani contro i cristiani, specie cattolici.

Speriamo che i loro capi rivoluzionari islamici non riescano a dotarsi delle moderne tecnologie di attacco e peggio ad armarsi di bombe nucleari, chimiche e batteriologiche sufficienti per scatenare l'ultimo apocalittico conflitto mondiale, in quanto prima o poi non riusciranno più a trovare dei proseliti suicidi più meno plagiati e coscienti e perfino handicappati mentali, come emerso in vari attentati eseguiti.

E, quindi, in Europa, ma specialmente nel nostro Paese, ai vetero comunisti e ai nuovi materialisti, darwinisti, nichilisti, relativisti, negazionisti di Dio e dell'aldilà, non pare vero di riavere un'altra possibilità per distruggere con ogni mezzo le Chiese cristiane, cattolica in particolare, dopo il fallimento ideologico, storico e rivoluzionario di dare ai poveri ciò che è a loro dovuto, come giusto, ma con metodi sbagliati, disastrosi, sanguinari e omicidi, in funzione di un nuovo e compiuto comunismo.

Glossario 6a:

Madhì o Messìa: (ebr. = unto dal Signore), nell'Antico Testamento, qualsiasi persona scelta da Dio e unta come re o sommo sacerdote. Per i cristiani Gesù Cristo, figlio del Padre, e Dio (nella 2a figura della S. Trinità), fattosi uomo per la redenzione del genere umano.

Mahdì o Mad Mullah: (ar. = il ben guidato), nell'Islàm è il personaggio, il profeta, preconizzato dal Corano e da Maometto e che, alla fine del mondo, estirperà il male e porterà pace e giustizia in terra. Per i musulmani del Sudan, invece, è -> Muhammad Ahmad ibn Abd Allah.

ALTRA PICCOLA BIBLIOGRAFIA 4A:

Cristiani e cattolici nel mondo.

Totale cristiani: 1.550-1.600 milioni. **Cattolici:** 1.250-1.300 milioni.

Presenza musulmana nel mondo e fuori dalla sua zona tradizionale:

Asia: 870.000.000 ca., Indonesia, lo Stato islamico più popoloso del mondo, seguono Pakistan, Turchia.

Africa: ca. 340.000.000.

Europa: 32-35.000.000?, 8-9% della popolazione, **di cui:**

Francia: forse 9-10 milioni, in maggioranza, dagli ex territori d'Oltremare, equiparati da decenni ai francesi.

Germania: 8-9.000.000, in maggioranza turchi, ca.10% dei tedeschi.

Gran Bretagna: 3.000.000 ca., 5% dei cittadini inglesi.

Svizzera: ca. 750.000, 9% degli abitanti.

Più o meno negli altri **Stati centro-nord-europei.**

Italia: 2.500.000 ca., tra regolari e clandestini, in maggioranza albanesi, marocchini, senegalesi; 4% degli italiani, mentre il totale stranieri supera il 10%.

Nord-America: oltre 6.500.000, quasi tutti negli Usa, 3% ca. degli abitanti.

Sud-America: ca. 1.700.000.

Oceania: ca.1.000.000.

Totale mondo, tra sunniti, sciiti, kurdi, ismailiti, ecc.: 1.200-1.250 milioni.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (32A):

D.DIR.

Islàm 24a: Altre sure coraniche, prima delle ultime e di concludere con quelle su Maometto, prosegue la nostra analisi e commenti sul sentire islamico, e sulle possibilità di dialogo di convivenza e tolleranza tra i fedeli delle 2 religioni, **sul piano umano e teologico, nell'ottica della ragione.**

* * *

I 5 <<PILASTRI>> o principi basilari dell'Islàm (o sottomissione a Dio):

1) LA FEDE IN ALLÀH, ossia credere nelle sue intrinseche peculiarità: unicità, unità, unipersonalità, universalità; e anche fare affidamento sulle sue promesse di salvezza e misericordia per chi osserva la sua legge (il Corano, affidato da Allàh a Maometto, tramite l'angelo Gabriele II 97), e si sacrifica per l'Islàm, anche fino alla morte e fa proselitismo pure con la forza.

2) LA PREGHIERA, da recitare nelle moschee o in qualsiasi luogo, rivolgendosi verso La Mecca, 5 volte al dì: all'alba, di mattina, a mezzogiorno, di pomeriggio, al tramonto; ogni venerdì è giorno di preghiera e di festa, ma siccome Allàh alla fine dei sei giorni della creazione non si è riposato, essendo Dio non era stanco (sure: II 255; VII 54), *indi non è giorno di riposo e anche i suoi fedeli possono lavorare. P.189*

3) IL DIGIUNO, nel nono mese del calendario lunare islamico, che commemora la "discesa" del Corano dal cielo, in ar. Ramadàn, durante il quale, dall'alba al tramonto, si deve digiunare completamente e, inoltre, ci si deve astenere dai rapporti sessuali, mentre calato il sole si possono fare, cosippure mangiare fino ad abbuffarsi, e fare festa.

4) L'ELEMOSINA, nei confronti dei poveri, i bisognosi, e come offerta nelle moschee, presso il Cubo della Pietra Nera (un meteorite, in origine bianco, diventato tale per i peccati) in ar. Kacba, e altri luoghi sacri, per il sostentamento degli Imàm e altri addetti, e per il funzionamento delle strutture religiose.

5) IL PELLEGRINAGGIO A LA MECCA, intorno alla Kacba o pietra nera, la santa casa di Allàh (costruita da Abramo e Ismaele, che abitarono nel suo recinto), e ai colli di Safa e Marwa (II 158), almeno una volta nella vita, ma dato che solo 1 su 4 dei fedeli riesce a recarsi, in alternativa, quelli ad altre città sante all'Islàm: MEDINA (ove, Maometto nacque, predicò e vinse, e presso il suo sepolcro); GERUSALEMME, dove Allàh trasportò il profeta (XVII 1) dalla Kacba, tempio sacro al tempio remoto per benedirlo e per riconvertire le genti ebraiche e cristiane, e da dove il prediletto da Dio sarebbe asceso al cielo.

<<<>>

Per l'Islàm sono vietati: l'idolatria e adorazione delle immagini; l'aborto, il turpiloquio contro l'Islàm, l'abiura o conversione (anche con pene capitali); i matrimoni misti (se chi non è musulmano e non si converte all'Islàm); il tradimento coniugale (per le donne anche con la lapidazione); perfino leggere dei testi sacri al di fuori del Corano, specialmente i Vangeli, né tantomeno ragionare e fare confronti teologici con altre religioni, e l'ostracismo cade sulle cristiane, in primis, la cattolica.

I peccati per l'Islàm: sono quelli della propria coscienza personale, dovuta alle dieci tavole di Mosè, messaggero coranico (per nulla la masturbazione); l'omicidio (salvo per difendere se stessi o l'islàmismo); prostituzione e omo-lesbo-sessualità sono turpi peccati severamente puniti; non coprire le parti belle sessuali femminili; inoltre, la frode sul peso, l'usura, la calunnia, la diffamazione, *il giurare il falso*; il cibarsi di carne di maiale o al sangue, bere vino e alcolici, il gioco d'azzardo, prestare i soldi a interesse.

<< >>

Castità:

XXIV 33: E quelli che non trovano moglie si mantengano casti finché Allàh non li arricchisca della sua grazia.

Rapporti sessuali illeciti:

XVII 32: E non accostatevi alla fornicazione [al rapporto sessuale con donne che non siano le vostre mogli]: è una cosa turpe, è una via molto triste.

Guerra in famiglia:

XIV 14,15: O voi che credete! In verità nelle vostre mogli e figli c'è un pericolo per voi. State attenti! Ma se perdonerete e farete il condono, Allàh sarà indulgente anche con voi.

Poiché le vostre ricchezze e i vostri figli non sono che tentazioni, mentre solo Dio sa darvi la giusta ricompensa.

Nostro commento 6a:

Per il Corano: l'uomo è stato creato da Allàh superiore alla donna, la quale deve essergli sottomessa (può perfino essere picchiata, isolata, reclusa in casa e pure ripudiata, e nelle eredità e donazioni vale la metà del maschio).

Prescrizioni e permisioni del Corano: la circoncisione maschile, e, spesso in zone africane, l'*infibulazione* genitale femminile; la *sharia* o legge coranica anche giuridica; **il jihad** lotta per Allàh, ma anche possibile guerra santa, difatti quando fu lanciata da Maometto, oltre 6 secoli dopo Gesù Cristo, contro i popoli ebrei e cristiani, anche arabi e beduini, ne testimonia la negativa primogenitura. **Sono tuttora previsti e permessi lo schiavismo, il bottino**, in caso di jihad, e nella sura sul **galateo**, l'appropriazione e sottrazione di cose altrui (per noi indebite e furti), nelle case ritenute abbandonate per il fatto che dal loro interno non provenga risposta al bussare, cioè dalle nostre seconde case di campagna o di vacanze.

Sempre secondo il Corano: Dio, essendo unico, puro spirito e non essendo fatto di carne, non può aver generato alcuno, né mangiato cibo, quindi anche Gesù è un messaggero coranico, il quale non ha mai fondato alcuna chiesa e, di più, che pure lui ha profetizzato la venuta dell'ultimo profeta: Maometto.

Le Sacre Scritture ebraiche Toràh o Antico Testamento, e cristiane Bibbia e Vangeli o Antico e Nuovo Testamento, sarebbero state falsificate.

In particolare, **gli imàm islamici affermano**, diffondono e insegnano ai loro adepti che fu Paolo (il piccolo apostolo) a riscrivere i vangeli usando la leggenda di un presunto messia.

Perciò, il cristianesimo sarebbe stato inventato, quindi ebrei e cristiani per sapere cosa essi sono veramente dovrebbero apprenderlo dal Corano, e che la prova di tutto quanto è data dal suo medesimo contenuto ineccepibile e dalla perfezione e chiarezza della lingua araba con la quale è redatto.

Solo i musulmani possono salvarsi e accedere ai giardini o paradiso, tutti gli altri no, saranno fra i perdenti destinati all'inferno, solamente per il fatto di non esserlo, per tutti costoro una ben trista sorte li attende: olio bollente, fuoco e fiamme, mancanza di vergini e di tutti i piaceri terreni dell'eternità, pertanto e concludendo, per l'Islàm e il Corano: l'ebraismo ha tradito Dio, ma specialmente il cristianesimo trinitario idolatra è la religione del male o del demonio, però, e magari, potrebbe pure essere il contrario. Chi è nella verità? Si vedrà?

Nel Corano sta scritto, sì, che il testo è divino ma si sa pure che fu sistemato da Abu Bakr, suocero e 1°califfo successore di Maometto, nei 2 anni dalla morte e assunzione in cielo, poi da Uthman 3°califfo (nel 650), indi dal califfo Abd al-Malik (685-705), e infine fatto definitivamente e perfettamente vocalizzare (nel 1923) da re Fu'ad I d'Egitto.

<<>>

Ismaele:

XIX 54,55: E nel Libro si ricorda Ismaele, che fu sincero nella sua promessa, fu un profeta e un messaggero. Egli invitava la sua gente alla preghiera e a fare le elemosine rituali e fu ben accetto al Signore.

XXXVII 99,100: E Abramo disse: ora me ne andrò presso Allàh ed egli mi guiderà: Signore concedimi un figlio che sia dei buoni. E gli demmo la bella notizia di un giovane buono. E quando raggiunse l'età in cui poteva andare a lavorare con suo padre, questi gli disse: Caro figliolo ti devo comunicare che in sogno il Signore mi ha annunciato che debbo immolarti a lui: Che cosa credi che debba fare? Egli rispose: padre mio fa quello che Allàh ti ha ordinato, io sarò capace di sopportare, se a Lui piacerà, qualsiasi cosa. Ora proprio nel momento in cui avevano deciso di rassegnarsi alla volontà di Dio e Abramo aveva già fatto distendere suo figlio con la faccia rivolta a terra, in quel momento gli gridammo: Abramo!

Tu ti sei impegnato a compiere ciò che nel tuo sogno avevi avuto l'ordine di compiere, di questo ti siamo grati. E questa fu una prova decisiva e chiara. E riscattammo suo figlio con una vittima di grande valore. E lo benedicemmo fra i suoi discendenti: pace su Abramo! Così noi ricompensiamo i buoni. Perché in verità egli fu tra i nostri servi che crederemo.

Glossario 7a:

Ismaele: figlio illegittimo primogenito di Abramo e della schiava Agar, da cui sono discesi i popoli arabi, ma che a quell'epoca, di sicuro erano ebrei e, ovvio, non potevano essere musulmani, in quanto il Corano e l'Islàm sono comparsi nella storia umana tra il 624 e 630 dopo Cristo e il cristianesimo.

Isacco: figlio secondogenito di Abramo, ma legittimo suo e di sua moglie Sara, i cui discendenti sono gli ebrei, da Maria, Giuseppe, Gesù Cristo, tutti i dodici apostoli, e il cristianesimo; ma, per chi ben ricorda, il fatto dell'ultima sura citata è stato descritto nella Bibbia come riguardante Isacco e non il fratellastro Ismaele, e circa 3.000 ANNI PRIMA CHE NEL CORANO.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (33A):

D.DIR.

Islàm 25a: Sure in italiano che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

Altre affermazioni e credenze per i non islamici azzardate, se non negative.

Monachesimo:

LVII 27: Quanto al monachesimo, esso fu istituito da loro [dai seguaci di Gesù] - ma fummo noi a prescriverlo loro - solo per il desiderio di compiacere ad Allàh, ma poi non lo osservarono come andava osservato.

-N/Nota: per sapere chi ha fatto il monachesimo si chiede agli Imàm.

Scisma:

IX 107: E vi sono alcuni che hanno costruito un altro tempio ... per creare uno scisma fra coloro che credono.

-N/Nota: si riferisce al monaco Abu Amir e suoi seguaci che costruirono una chiesa a Medina, e che venne distrutta; già allora costruirne una nei territori conquistati con le spade del JIHAD, era scismatico, oggi nei nostri Stati fare moschee è un obbligo, nei loro con nulla o scarsa reciprocità.

Profeti:

II 251; XVII 55: **Dàvide**; XXI 81: **Salomone**; XXI 83: **Giòbbe**; XXXVII 75,76,77: **Noè e diluvio**, 139 e LXVIII 48,49,50: **Giòna e il pesce**; VII 80-84: **Lòth**; VII 107,108: **miracoli di Mosè**, VII 145,154: **le Tavole**, X 90, XX 77,78,79 XXVI 60-66: **Mar Rosso, ebrei**; VII 142: **Aròne**; e infine: III 146, 147,148, IV 163; VI 84,85,86,87; VII 59; 65;73; 80;85; 103;142;+altre sure: **con serie di profeti**; poi da **Adamo** (XX 115-119) a **Zaccarìa**, 22 sono ebrei, più i tre *rusul* arabi: **Hûd, Salîh, Shu'aib**, quindi **Maometto**, e compresi **Giovanni Battista** il Battezzatore (XXI 90), e come rilevato nelle **ediz.ni 87, 91,95**, perfino **GESÙ CRISTO** e **MARIA sua Madre**, per un totale di 26, pag.464 ns/ copia Corano.

GLOSSARIO 8A IN Ar.:

Adamo	Âdam.	Noè	Nûh.
Abramo	Ibrahîm.	Isacco	Ishâq.
Ismaele	Ismâ'il.	Lòth	Lût.
Giacòbbe	Ya'qûb.	Giuseppe	Yûsuf.
Mosè	Mûsâ.	Aròne	Hârûn.
Dàvide	Dâwûd.	Salomone	Sulaymân.
Elia	Ilyâs.	Elisèò	Al Yasa'.
Giòbbe	Aiyûb.	Giosuè	Dhû-l-kifl.
Giòna	Yûnus.	Enoch o Esdra?	Idris.
Zaccarìa	Zakârîyâ.	Giovanni Battista	Yahyâ.
Maria	Maryam.	Gesù	Îsâ.
Maometto	Muhammad.	Profeti dell'antico Testamento non citati nel Corano: Isaia, Geremia, Samuèle, Danièle, Ezechièle, e minori.	

Nazione islamica: ar. *umma* o *milla*

II 130: E chi se non uno stolto potrebbe essere avversario della nazione di Abramo?

III 110: Voi siete la nazione migliore che sia mai stata costituita sulla terra.

-N/Nota: dotata di doni Divini, oltre al disegno storico universale.

Lingua Araba, Corano sul mondo:

XIII 37: E così noi lo rivelammo [il Corano], un codice chiaro in lingua araba. Ma se tu seguirai i loro desideri dopo quanto ti è giunto della *vera scienza*, non avrai nessun protettore contro l'ira di Allàh.

XVI 103: Noi ben sappiamo che essi dicono: queste cose gliele [a Maometto] insegna un uomo. Ma la lingua a cui pensano è barbara, mentre questa è lingua araba chiara.

XX 113: Così noi abbiamo rivelato il Corano quale predicazione in arabo e vi specificammo le minacce affinché temano il Signore e la predicazione sia edificante per loro.

XXVI 192-195: In verità esso [il Corano] è una rivelazione del Signore del creato: Io porto lo spirito fedele sul tuo cuore perché tu fossi ammonitore in lingua araba chiara.

XXXIX 28: Un Corano arabo senza tortuosità, affinché temano Dio.

XLIII 3: Noi ne facemmo un Corano arabo affinché capiate.

XLIV 58: E dichiariamo queste cose nella *tua lingua* affinché essi possano riflettere.

-N/Nota: tutti gl'islamici devono saperlo leggere e studiare in arabo; e pensare che da noi ci sono dei sacerdoti, monaci e frati, che ritengono scandaloso che IL PAPA abbia ordinato con motu proprio di concedere, per gruppi di persone che lo desiderino, la celebrazione della Messa in latino di Pio V o Tridentina, e inoltre, che abbia dato il Battesimo a dei neonati, nella Basilica Vaticana, rivolgendosi verso il Tabernacolo, voltando quindi le spalle ai fedeli. *E non sanno i poveri tapini* perché nelle moschee, sono solo i maschi musulmani che pregando si prostrano per terra, mentre le donne sono tutte dietro, anzi fuori, semplice: **per non mostrare agli uomini le loro grazie posteriori!**

Privilegi di Maometto con le donne, poteri e ricchezze

XXXIII 28,33,37: O profeta, di alle tue mogli: se desiderate godere della vita terrena e dei suoi agi, venite che vi darò una grossa provvigione e vi congederò in modo decoroso.

33: O donne del profeta! Chi fra voi (invece) commette una cosa turpe riceverà una pena doppia 2 volte, una cosa che non costa nulla a Dio.

37: E quando Zayd (suo figlioccio) ebbe regolato ogni cosa con lei (Zaina sua moglie) te la facemmo sposare.

50: O profeta, dichiariamo che ti sono lecite le spose a cui hai pagato la dote dovuta e le schiave che possiedi come bottino di guerra (jihad), e le figlie di tuo zio paterno e delle tue zie paterne e le figlie di tuo zio materno e delle tue zie materne che sono emigrate con te, e ogni donna che si conceda a te a differenza di tutti gli altri credenti - ai quali sappiamo bene quello che abbiamo ordinato a proposito delle loro mogli e schiave - in modo che tu non debba correre il rischio di commettere peccato; perché Allàh è indulgente clemente.

-N/Nota: uèla, non male. Mentre le ripudiate o divorziate degli altri non possono più risposarsi. A morte chi è stato contro di lui, e corsa sfrenata a donne, soldi e poteri, come oggi.

NOSTRO COMMENTO 7A:

MAOMETTO PER I MUSULMANI:

È l'ultimo Profeta scelto da Dio quale messaggero della sua Parola, ma non ha compiuto alcun miracolo, mentre Gesù sì (III 48,49, **ns/n.96**), anche se è uno di coloro che, con Maria sua madre, hanno preannunciato la venuta di Maometto (LXI 6 e VII 157).

Per Allàh e Maometto il Corano detiene la verità e solo i musulmani possono accedere ai giardini del paradiso, tutti gli altri vanno all'inferno.

GESÙ CRISTO PER I CRISTIANI:

È il Figlio del Padre, il Verbo fattosi uomo sulla terra per riscattare i peccati dell'umanità con la sua morte e Resurrezione, e che con lo Spirito forma la Trinità dell'unico Dio.

Maria, sua e nostra madre, è la mediatrice tra noi e Gesù uno e trino.

Per Gesù Cristo e, quindi per noi cristiani tutti gli uomini possono meritarsi il paradiso con il rifiuto dei peccati e con le loro buone opere, e quelli che li commettono senza pentimento andranno all'inferno.

Come si è evidenziato in tutte le sure fin qui elencate, è completamente **impossibile un paragone teologico con l'Islàm**, mentre sul piano della collaborazione commerciale e culturale, storicamente di certo sì, quasi nullo sulla pace, schiavismo, bottino, "galateo", e jihad; alquanto SCARSO SULL'USO DELLA RAGIONE E DEL CONFRONTO ETICO-RELIGIOSO E SUI DIRITTI CIVILI, parità delle donne, tolleranza verso l'omofemminea-bisessualità, civile convivenza, rispetto e reciprocità per chi non pensa islamico; pure a colpa dell'occidente, troppo ateo, materialista, scostumato e favorevole all'aborto ed eutanasia, provo-cando nei musulmani la paura di perdere il potere sulle loro donne e anche la degenerazione della loro società. Speriamo che abbia successo ciò che si fa a livello internazionale per trovare un minimo-comune-denominatore di dialogo, tolleranza e dottrina sociale per le tre religioni monoteiste, di conseguenza con le altre, e magari COL MONDO ÀTEO E/O AGNÒSTICO.

CITAZIONE DATO DI FATTO

La storia e un immondo carnaio di carneficine dell'uomo contro l'umanità.

D.DIR.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (33BIS)

D.DIR.

E DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Per i musulmani, dal 630-32, è considerata dal Corano come tesi idolatra, coi 2 concetti, l'uno, pseudo teologico, che Allàh unico Dio non può né generare né mangiare (ma se è appunto Dio, tutto può fare), e unito all'altro matematico-semplicistico dell' $1+1+1=3$.

Dimentichi, gli arabo islamici, di aver inventato i numeri o cifre attuali e di aver messo le basi embrionali dell'algebra (dal libro Al-Giabr del loro matematico Al-Khuwarizmi, sec.IX), **ove con 1 elevato alla terza si ha $1 \times 1 \times 1 = 1$, confermando matematicamente Dio uno e trino.**

Umanamente tutto è opinabile, MENTRE A DIO TUTTO È POSSIBILE.-

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA E FILOSOFI (34A)

D.DIR.

DARWINISMO, EVOLUZIONISMO:

Dai pesci del mare, dopo vari passaggi evolutivi, sarebbero derivati anfibi e rettili, che, uscendo dalle acque, popolarono la terra, e da questi deriverebbero tutti gli ovipari e i mammiferi, erbivori, carnivori e onnivori, compresi i primati, pro-scimmie e scimmie, e gli uomini.

Però, il collegamento, attraverso il grande ricercato-wanted "anello di congiunzione" tra ominidi, scimpanzé, e l'essere umano (tutti inclusi nel regno animale, come viene insegnato nelle scuole occidentali, MENTRE, INVECE, L'UOMO APPARTIENE AL REGNO UMANO), purtroppo per gli evoluzionisti, mai provato dal ritrovamento di alcun fossile **umanòide**, anzi, nemmeno è mai stato trovato quello mezzo pesce e metà anfibio-rettile, od oviparo-mammifero, tra quelli preistorici, estinti e non, e gli attuali viventi.

Se fosse vera o almeno verosimile la teoria darwinista, non si capisce perché i pescecani, e tutti i cetacei, e pesci siano strutturalmente invariati dalla loro creazione, così come per i serpenti, rettili, cocodrilli, tartarughe, e iguane delle Galapagos delle osservazioni darwiniane inutili e non provate da alcunché, nemmeno dal rafforzamento selettivo delle specie; identicamente è accaduto per i grandi e piccoli carnivori; per l'intera "famiglia" di mammiferi terrestri, piccoli, medi o pachidermi; roditori e scimmie, scimpanzé inclusi, e gli uccelli, insetti e cellule, ossia per tutto ciò che vive, comprensivi di piante, fiori e vegetali.

Come, del resto l'uomo, in quanto: analizzando le ossa, cranio compreso, di decine o migliaia di scheletri, delle varie zone stanziali della terra, la loro struttura è fundamentalmente e sostanzialmente identica a quella dei loro antenati delle diverse civiltà passate, capacità cranica intellettuale, fronte sfuggente o meno, dentatura più o meno sporgente, e anche per quanto riguarda la statura, a volte bassa altre più alta.

Tutte le leggere variazioni sono state dovute, quelle sì, a differenti situazioni e adattamenti ambientali, siccità, calura, freddo, persecuzioni, guerre o pace, carestie o abbondanza, usanze, restrizioni e tabù religiosi o sociali, e non certamente da scambi o discendenze di specie diverse, perciò: **l'uomo è unico**, e non è disceso assolutamente da alcun ceppo o ramo scimmiesco, né da ominidi che sono stati e rimasti tali, ed estinti.

CAOS, CASO, CASUALITÀ, CAUSALITÀ, BIG-BANG, BUCHI NERI, CREAZIONISMO.-

Può essere che l'universo, la Terra e tutto quanto contiene (uomo compreso), basato su leggi estremamente precise e complesse, dal macro al micro-cosmo, sia dovuto al caso?

Al caos, o a delle reazioni chimico-fisiche? E non da un Creatore?

Nella canzoncina in apparenza un po' stupidella per i dotti, ma estremamente efficace e maestra edotta per i "semplici" e per i bambini:

- Signorina Maccabei, dica lei, dove sono i Pirenei?-

- Dica lei professore è nato prima l'uovo o la gallina?-

Qui, è la risposta. Lo sanno pure i bimbi: la gallina.

E qualcuno l'ha creata, e dal nulla!

Concludendo:

Darwin, con le sue strampalate idee mai provate, è figlio e compagno dell'illuminismo-oscurantismo, che, attraverso la negazione dell'anima, dell'aldilà, e del trascendentale Divino, l'esaltazione del materialismo tecnico-scientifico, in grado di assurgere l'uomo-scimmia al ruolo di dio, ha forgiato orrende dittature, nazionalismi, odii razziali e religiosi contro ebrei e cristiani.

Attualmente, e da una ventina d'anni, dopo il fallimento (occidentale) dell'ultima ideologica-dittatura, quella comunista, la malapianta del pensiero "illuminato", dal buio confusionario, si sta riproponendo sotto nuove forme: da quelle nichiliste (del nulla) e relativiste (del tutto relativo ed opinabile, quindi senza certezze) che stanno minando e distruggendo dall'interno l'occidente, specialmente europeo; a quelle mascherate da buonismo-migratorio-economico-globalizzato, ma in effetti più cruente e terroristiche, anti-cristiane e anti-ebraiche, col connubio-unione demo-social-comunismo-islamismo, che sta provocando pericolosi rigurgiti di nazi-nazionalismi e antisemitismo.

La verità è che sia la fede che la creazione sia l'anima e la ragione che la scienza sono tutte opere di Dio, unico per tutti, e non dovrebbero esistere tra loro contrasti di alcun tipo; con la ragione si può spiegare e capire pure la verità-necessità del mistero, con la scienza no! Se non esistesse nulla dopo la morte, il tutto sarebbe estremamente riduttivo e troppo comodo per alcuni, ciechi-sordi, fino a un attimo prima di dipartire, quando per molti è, e sarà tardi.

L'EVOLUZIONE SELETTIVA DELLE SPÈCIE E/O TRASVERSALE ALLE MEDESIME:

Se fossero vere sia la fissità delle spècie che la loro evoluzione selettiva e/o trasversale alle medesime, non ci sarebbero quelle più antiche e i più "deboli" sarebbero sopraffatti e destinati a sparire, e sopravvivrebbero solo i più forti e più belli, e dunque sarebbero ormai maggioranza, mentre tutti possono e possiamo vedere e osservare che ciò non è vero, anzi è assolutamente falso, la casualità, la causalità, la fortuna, l'intelligenza, la volontà di resistere e di affrontare le avversità fanno da sempre la differenza e l'esistenza.

Ogni spècie, razza, è propria e definitiva, seppure con gli alti e bassi dell'esistere e del sopravvivere, quando sparisce è perché non serve più, ha finito la sua esistenza, e non verrà sostituita da altre, semplicemente sparirà e sparisce nel nulla, per gli animali e vegetali, e nell'aldilà eterno del bene o del male per gli uomini, gli unici dotati del libero arbitrio che conferma l'anima.

In base al nostro parere, il LAMARCKISMO O TEORIA DELL'EREDITARIETÀ DEGLI ESSERI VIVENTI, andrebbe, meglio: va decisamente ripresa, rivalutata, anche perché confermata dalle moderne ricerche scientifico-genetiche, cellulari, DNA, e cosippure dalla nostra tesi, sì, creazionista del Dio creatore, ma fondata e confrontata sui dati delle ricerche preistoriche, storico-scientifiche e ragionata sul binòmio fede e ragione.

Nuova teoria creazionista-evoluzionista-esclusivista-ereditaristica propria di qualsiasi razza e spècie vivente, ipotizzata in termini filosofico-scientifici, preistorico-storico-religiosi dal sottoscritto direttore.

Preso atto che la stessa Chiesa Cattolica ha, purtroppo, erroneamente accettato la tesi darwinista, anche se nel contempo ha riconosciuto che la creazione, così com'è raccontata nella Gènesi, è un modello descrittivo.

SAGGE VERITÀ:

La Genesi è avvenuta in 6 lunghe e diverse epoche.

Diceva già **Sant'Agostino**

PICCOLE BIOGRAFIE:

Charles Robert Darwin (1809-1882) naturalista INGLESE. A bordo della nave Beagle, partì nel 1831 per una spedizione attorno al mondo durata 5 anni, durante la quale raccolse osservazioni sulla flora, fauna e formazioni geologiche delle zone attraversate.

Publicò varie memorie e, contemporaneamente, anzi dopo di **A. R. Wallace** che era giunto a conclusioni analoghe, un abbozzo (*Sull'origine delle specie*, 1859) della teoria evuzionistica, ripresa appunto da Darwin e che poi lo rese famoso (->**darwinismo**).

Georges Cuvier: (1769-1823) naturalista FRANCESE. Studioso di anatomia comparata, lavorò al Jardin des Plantes di Parigi. Fiero oppositore dell'*evoluzionismo* ->*lamarckiano* (*Ricerche sulle ossa fossili*, 1812); sostenne che le variazioni dei fossili erano dovute a sconvolgimenti del globo (*teoria del catastrofismo*), senza i quali non vi sarebbero le loro varianti, risultando quindi la **fissità delle specie**. *Lezioni di anatomia comparata* (1800-05).

Jean-Baptiste de Lamarck: (1744-1829) naturalista FRANCESE (->*lamarckismo*). *Filosofia zoologica*, 1809. *Storia degli animali senza vertebre* (1815-22).

GLOSSARIO:

Il **darwinismo** o teoria dell'evoluzione naturale di qualsiasi specie vivente, formulata da Darwin, secondo cui la *selezione naturale* interviene sulla variabilità individuale presente all'interno di ciascuna di esse, e solo gli individui più adattabili raggiungono la maturazione sessuale e si riproducono; si basa pure sull'assunto che, al crescere di una popolazione, le risorse iniziano a scarseggiare e parte di essa soccomberà.

Il **darwinismo** si contrappone da un lato alla teoria della: **fissità della specie**, elaborata da **G. Cuvier**,

e dall'altro pure dal:

lamarckismo o teoria evuzionista basata sull'ereditarietà dei caratteri propri di ogni specie e ipotizzata appunto da **J. B. Lamarck**.

Per i più, superata da quella di Darwin, **è stata però più volte ridiscussa alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche.**

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (35A):

D.DIR.

TERRA DELLA PREISTORIA E DINOSAURI: Perché nacquero e vennero creati?

Erano, perlopiù dei rettili giganti ovipari, si presume a sangue freddo, in maggioranza erbivori, suddito visi in 2 gruppi: sauri, e orniti (simili a uccelli), si estinsero ca. 65 milioni di anni fà.

La terra, in quel lontanissimo stadio poco più che originario, era caratterizzata da condizioni e situazioni alquanto invivibili per i primi mammiferi e successivamente per gli uomini, pertanto, se si osserva la funzione che hanno i grandi mammiferi terrestri viventi: ippopotami, rinoceronti, elefanti, quella di tritare, dissodare, rivoltare e fertilizzare e seminare coi loro escrementi terreni e acquitrini, con certezza il loro compito fu simile a quello degli attuali pachidermi, per poter preparare un habitat più favorevole e ospitale ad altre specie animali, tigre dai denti a sciabola, mammut, orso delle caverne, i primi primati e ominidi, e così via fino alla creazione e arrivo dell'uomo.

QUALE FU LA CAUSA DELLA LORO ESTINZIONE E PERCHÉ SCOMPARVERO IN MODO QUASI REPENTINO E SIMULTANEO?

La causa sembra che fu un enorme cataclisma provocato dalla caduta di un asteroide sulla terra, oppure il progressivo raffreddamento della calotta terrestre e avanzamento dei ghiacci.

Il perché è molto semplice, è stato dovuto ai principi di necessità e utilità, due dei più basilari per ogni esistenza terrena. Praticamente, non servivano più! -SEGUE-

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (36A)

D.DIR.

15 SETTEMBRE 2008: 1° BIG-BANG CREATO DALL'UOMO?

UNA DATA STORICA PER LA SCIENZA E PER L'UMANITÀ OPPURE UN GRANDE FLOP?

Presso il CERN di Ginevra è stato acceso il più grande acceleratore di particelle nucleari al mondo (LHC), un gigantesco tunnel circolare sotterraneo lungo circa 27 Km., nel quale esse vengono accelerate a delle velocità fantastiche nel tentativo di riprodurre, anche se in scala infinitamente più piccola, l'ipotetica immane e primordiale esplosione detta Big-bang, evento teorizzato per primo dall'Abate belga Georges Lemaitre nel 1931, e dal quale, attraverso esplosioni e collisioni sarebbe nato l'universo, la vita e l'uomo.

Lo scopo e obiettivo principale degli esperimenti dell'LHC è quello di osservare il quanto luce o bosone di Higgs, l'astronomo scozzese scopritore dei campi elettromagnetici formati appunto da particelle bosoniche o fotoni, quella originaria detta particella di Dio (termine coniato per 1°, secondo i mass-media, dal fisico Usa premio Nobel nel 1988, Leon Lederman), avrebbe provocato il Big-bang e che potrebbe essere "vista" nei detriti residuali dei mini-scoppi e scontri particellari che dovrebbero avvenire nel tubo dell'acceleratore, provando pure che le forze originarie erano una sola e nel contempo anche la densità primitiva della materia.

O meglio ancora, riuscire anche a pervenire a un mini-big-bang del tutto simile a quello che si formò originariamente attraverso il fenomeno dell'immensa concentrazione della materia che causò l'immane deflagrazione che produsse il conseguente allontanamento e successive collisioni dell'infinito sistema planetario, e che perciò si ritiene in continua espansione dal punto focale centrale o particella di Dio, in modo da provare scientificamente l'origine e la formazione dell'intero universo, e quindi di tutte le cose, spiegando così il perché dell'esistenza della materia: **la nascita dell'essere umano.**

Seppure il precursore degli acceleratori di particelle sia stato Enrico Fermi, Nobel nel 1938, che capì per primo le potenzialità di ricerca offerti agli scienziati dal loro uso; mentre fu Ernest Lawrence, fisico Usa Nobel nel 1939, che nel 1932 costruì il 1° acceleratore di particelle o ciclotrone; Edwin Hubble, astrofisico Usa, nel 1929 osservò per primo il dilatamento della Via Lattea e delle altre galassie o espansione dell'universo; Karl Jansky, ingegnere Usa, nel 1931 scoprì i disturbi radio (o energia radiante) provenienti dal nucleo della Galassia, basilari nella radioastronomia.

I dati inerenti alla progettazione e costruzione sono impressionanti, oltre alle decine di migliaia di addetti dell'indotto, sono più di 10.000 gli scienziati che vi stanno lavorando da più di 20 anni, provenienti da tutto il mondo e con la collaborazione di 500 università; il costo economico finora sostenuto supera i seimila miliardi di euro (pari a 12 milioni di miliardi di vecchie lire, e col loro potere di acquisto superiore all'euro).

Certamente, a lunga, qualcosa di positivo uscirà, magari casualmente, da questi studi, esperimenti e brevetti, però se avessero ragione gli scienziati che contrapponevano pareri contrari (come il filosofo ed epistemologo Karl Raimond Popper) o altre teorie, anche già sperimentate e perciò contrari alla tesi del Big-bang astronomico, ma volutamente snobbate da quelli del CERN, in primis quelle dell'epistemologo Agrifoglio, nostro articolista, e che noi personalmente condividiamo, in quanto competenti e acuti osservatori; banalmente, basterebbe chiedere a un artificiere se facendo esplodere una mina o una bomba, se i frammenti possono scontrarsi tra di loro, vi risponderà che assolutamente nessuna scheggia grande o piccola che sia, allontanandosi dal centro dello scoppio, ovvero espandendosi nello spazio, può cozzare con un'altra, e così via.

Quindi, secondo il nostro pur prudente parere, con quella abnorme cifra, probabilmente, anzi certamente, se diversamente indirizzati ed usati meglio, avrebbero portato benefici immediati o a breve termine, ad esempio nel campo della prevenzione effettiva e a monte delle cause, ossia sulle causalità dell'esponenziale aumento delle malattie tumorali, per debellare la lebbra, o il disturbante raffreddore, con effetti mondiali, eppure contro le crisi, fame e povertà di milioni e milioni di esseri umani, fenomeni sempre più diffusi anche qui da noi, e nel "ricco" occidentale.

Altri uomini di scienza ritengono che non vi saranno risultati eclatanti, fra loro l'astrofisico Stephen Hawking, il quale spera addirittura che non funzioni o che non provi la teoria del Big-bang, di cui nelle sue ricerche era sostenitore e pur avendone scritto positivamente in vari suoi libri, nel tempo si trovò perplesso e alquanto negativo.

Tenendo conto che, già nel lontano 1994, il Congresso americano bocciò ponendo il suo veto, contrariamente all'allora Presidente Clinton, che era favorevole, definitivamente un medesimo progetto di costruzione di un gigantesco acceleratore, quando nel Texas era in avanzata realizzazione completata per più del 25%; dopo la chiusura la fuga di cervelli, ben 600 scienziati Usa sono emigrati in quel di Ginevra.

A prima vista gli Usa hanno o avrebbero perso il treno del primato della scienza primaria generale a favore dell'Europa, ma ci fossero realmente dei grandi risultati scientifico-economici chi ne trarrà il beneficio, in futuro, tra i blocchi umani contrapposti?

Sicuramente la Cina, e forse ancora gli Usa, nonostante la loro attuale crisi economica, perché l'Europa appare in declino; l'India storicamente e per religione è meno portata alla scienza; e così pure l'area influenzata dal Corano, ove è scritto: la scienza è Dio.

* * *

Intanto, dopo le bollicine dell'ora x dell'accensione dell'acceleratore, a neanche una settimana è già stato spento, si dice per almeno due mesi, per le riparazioni dei danni causati da un difetto degli elettromagneti e per la successiva perdita di gas elio, incidente subito bloccato dagli impianti di sicurezza a raffreddamento d'acqua che impediscono il riscaldamento anomalo delle reazioni.

CHIESA CATTOLICA E SCIENZA FEDE E RAGIONE

Cosa pensa la Chiesa Cattolica di queste teorie e sperimentazioni?
E cosa può rispondere alle perplessità e dubbi da esse create nei fedeli dai più fragili, scettici e/o sprovveduti?
Specialmente nei confronti della narrazione della Genesi sulla creazione del mondo e dell'uomo da parte di Dio?
E sui rapporti tra fede e ragione?

I Vescovi, sia della CEI, ovvero della Conferenza Episcopale Italiana ma pure di quella europea e mondiale, si domandano con franchezza se la fede cristiana sia veramente in contrapposizione con le scoperte scientifiche moderne sulla nascita ed evoluzione della Terra, della vita e di conseguenza dell'uomo.

L'origine del mondo e dell'uomo sono opera di Dio o è il risultato delle forze della natura e della evoluzione?
E quindi la creazione è da ritenersi sorpassata dalle tesi scientifiche?

In base alle prese di posizione dei Papi e quindi della Chiesa nell'ultimo secolo, le due posizioni possono coesistere, e con spirito aperto ritiene seriamente, senza pregiudizio che la questione sia di mutua complementarietà.

Difatti, quando si parla di creazione sia la scienza che la fede parlano entrambe delle stesse cose e problematiche del mondo, dell'universo, guardandolo e analizzandolo con angolazioni diverse.-

La **scienza** studia, analizza e cerca di provare la nascita dell'universo, con tutto il suo contenuto, attraverso le componenti fisiche, chimiche, biologiche, per dare una spiegazione ai fenomeni astronomici e microscopici dell'atomo.

La **scienza** si pone delle teorie, postulati ed enunciati privati umani cercando di provarne la veridicità sperimentata.

- 1) Perché esiste qualcosa sia nell'aldiqua che nell'aldilà, piuttosto che il solo corpo pur supportato dal pensiero, tra il nulla o il certo dopo la morte?
- 2) Perché l'esistenza del mondo, della vita, dell'uomo ragionevole, dotato di conoscenza e coscienza del bene e del male e libero di fare l'uno o l'altro?
- 3) Perché del Big-bang e dell'evoluzione;
Qual è la ragione di tutto ciò?
- 4) Mentre ci stupiamo delle meraviglie di tutte queste immensità e micro-complessità, queste scoperte sono compatibili con l'opera di un Dio creatore?
- 5) La narrazione biblica della Genesi, le formulazioni del catechismo in cui le creature umane sono fatte a immagine e somiglianza di Dio?

Queste ultime non vanno prese letteralmente e materialmente ma vanno lette e interpretate intelligentemente nel loro valore e alla luce delle conoscenze umane del tempo. La fede e le formulazioni del catechismo danno risposte rassicuranti, consolatorie e terapeutiche, e la certezza di una premiante vita eterna .

NOSTRI PARERI. CHIESA E SCIENZA, RAGIONE E FEDE

La Chiesa Cattolica, come istituzione religiosa basata sui dogmi di fede contenuti nella Bibbia, in special modo nella parte denominata Nuovo Testamento, ovvero formata dai 4 Vangeli sinottici, dagli Atti e dalle Lettere degli Apostoli, comprese quelle di Pietro e Paolo, da oltre **due** secoli ha temuto e condannato come dannose per l'umanità intera, più che le scoperte tecniche e scientifiche, i rischi delle eresie, gli sviluppi e rivoluzioni illuminista e materialista, il capitalismo schiavista, tutte le ideologie violente, atee e le dittature, fino alle più recenti il nichilismo e relativismo, e rilassamento della morale e dei costumi.

Però, secondo lo scrivente, mentre prima di Copernico, Cartesio e Galilei, la Chiesa era rigidamente ed **erroneamente** contraria a quanto la scienza poteva mettere in discussione o scontrarsi, attraverso le proprie scoperte scientifiche, con tutto ciò che fosse da essa ritenuto di fede perché descritto nella Bibbia, partendo appunto dalla Genesi o peggio che si potesse negare l'esistenza di un Dio creatore e dell'anima umana destinata all'eternità felice o dannata, in base al bene o al male commessi; ormai da più 3/4 di secolo ha assunto una posizione altrettanto **errata** di consenso delle tesi scientifiche darwiniste e del Big-bang sul creato, essere umano compreso.

L'una figlia del pensiero **POSITIVISTA** ateo-anticlericale di sinistra, mai provata da alcun ritrovamento di anello fossile di congiunzione tra i pesci e gli animali terrestri, né tantomeno tra la scimmia e l'uomo; l'altra, sebbene frutto del *postulato*, ossia dell'ipotesi di un abate, anch'essa finora non dimostrata, come se tutto fosse nato dal caso o dal caos, insomma, saremmo stati creati dallo scoppio di un atomo, seppure super, eppoi discendenti dagli scimmioni, per noi il tutto è troppo riduttivo, anzi un insulto, un'offesa all'intelligenza, discernimento e libero arbitrio della ragione umana.-

SAGGE VERITÀ 125a:

Per taluni delitti e crimini non è sufficiente la punizione terrena, ci deve essere una condanna eterna.

Platone

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (36B)

D.DIR.

In questo periodo di estremo pericolo recessivo mondiale, causato dapprima dalle spinte speculative sia sulle materie prime energetiche sia alimentari, ma più ancora innescato dalle politiche bancarie dei mutui subprime statunitensi sulla prima casa concessi senza sufficienti garanzie di solvibilità da parte dei debitori medio-popolari, siamo costretti nostro malgrado ad accantonare le analisi filosofiche e religiose dell'esistere e del morire, per passare a quelle *economico-filosofiche del vivere e/o del sopravvivere*.

Iniziamo con un glossario significativo dei termini e sulle loro deleterie conseguenze sull'essere umano nella sua interezza sociale collettiva ma soprattutto familiare, e come nostro solito criterio supportando le analisi con le nostre proposte il più possibile risolutive.

INFLAZIONE: aumento persistente del livello generale dei prezzi e conseguente diminuzione e perdita del potere d'acquisto, che, se sottovalutato, può diventare esagerato, ma comunque non deve essere neppure contrastato eccessivamente perché può degenerare e innescare dei fenomeni di *crisi economica* o peggio di *recessione*.-

Un'inflazione tra lo 0,5 e il 2,5% può essere considerata fisiologica* e segnale di buon andamento e crescita dell'economia; tra il 3 e il 4% deve essere monitorata mensilmente e tenuta sotto controllo e se la PRODUZIONE tira si può decidere di aumentare il tasso di sconto bancario di uno 0,25%.

Se invece la PRODUZIONE è ferma o peggio in calo e i consumi pure, mentre i prezzi salgono ancora, si deve abbassare progressivamente il costo del danaro tra lo 0,25 e l'1,5% per evitare una grave recessione con danni estremamente peggiori dell'inflazione stessa.

Se la manovra non riesce bisogna intervenire con delle moderate e progressive INDICIZZAZIONI dei salari e pensioni, prima che l'inflazione possa arrivare a due cifre, con *svalutazione della moneta* e aumento della sua massa circolante con nuove emissioni, o peggio, diventare addirittura un'iperinflazione a 3 o perfino a 4 cifre. UNA VERA CATASTROFE!

Se le politiche monetarie, fiscali e contributive deflazionistiche non avessero successo, si innesca un periodo di **depressione economica**, che può essere addirittura mondiale, come quella storica devastante del 1929 partita dagli Usa, e che potrebbe accadere anche oggi, causata dalla crisi dei mutui e della Borsa americana, ma pure per colpa della cecità della BCE, Banca Centrale Europea, che nell'ultimo anno ha aumentato i tassi bancari per ben 4 volte, e noi che eravamo contrari siamo rimasti inascoltati, e di tutti gli Stati **Opec** con le speculazioni petrolifere e quelli dell'**Ocse** che hanno speculato e guadagnato sulle ACCISE e IVA sull'aumento dei carburanti, anziché congelarle, come da noi inutilmente proposto; tutto ciò può durare fino a quando i soggetti economici che hanno tratto più o meno grandi vantaggi non s'accorgono che hanno guadagnato della carta straccia e riducano o rinuncino spontaneamente alle loro brame, oppure i vertici della politica devono intervenire coattivamente, iniziando però col dare per primi l'esempio decurtando di almeno il 30-40% i loro grassi emolumenti, e così via per tutte le caste pubbliche e private.

L'INFLAZIONE È CAUSATA:

- 1) inizialmente dall'aumento della domanda di beni e servizi;
- 2) dalla crescita dei costi di approvvigionamento delle materie prime e/o energetiche e alimentari;
- 3) dall'incremento della pressione fiscale e contributiva sui redditi e utili;
- 4) ma anche dal rialzo esagerato nella emissione della carta moneta che provoca una rapida diminuzione del suo potere di acquisto, ossia ne causa il *deprezzamento*.-

L'INFLAZIONE COLPISCE:

- 1) le retribuzioni e le pensioni basso-medie, specie se non indicizzati;
- 2) i redditi e gli utili variabili basso-medi da lavoro autonomo;
- 3) i debitori di mutui a tasso variabile;
- 4) i risparmiatori, specie piccoli;
- 5) i creditori con crediti non indicizzati.
- 6) tutti i debitori con debiti indicizzati, e quindi anche lo Stato.-

L'INFLAZIONE FAVORISCE:

- 1) i debitori con debiti non indicizzati;
- 2) tutti i gruppi, le imprese, ditte e tutti coloro che hanno la possibilità di scaricare i maggiori costi sui loro prodotti o vendite o su altri soggetti, specialmente sui consumatori finali;
- 3) chi può acquistare i beni di rifugio che aumentano di valore sotto le spinte inflazionistiche o messi in svendita da chi si trova in difficoltà.-

INFLAZIONISTA: *sostenitore di una inflazione spontanea di tipo fisiologico.

Congiuntura economica: una particolare circostanza/situazione dell'economia nazionale, internazionale o mondiale in un determinato periodo, che può essere favorevole o positiva e quindi va utilizzata/sfruttata, oppure sfavorevole o negativa e che pertanto deve essere evitata e contrastata.-

STAGNAZIONE: fase economica con crescita zero sia della produzione che dei redditi, sia degli investimenti.-

CAUSE DETERMINANTI:

- 1) scarsità (o peggior di progressivo esaurimento) di risorse naturali, specie energetiche e alimentari: petrolio, gas, cereali, e magari un domani l'acqua e/o l'energia elettrica;
- 2) crisi economico-finanziarie, politiche e/o istituzionali interne;
- 3) scarsità degli investimenti industriali e produttivi;
- 4) sfiducia diffusa nel futuro dell'opinione pubblica.-

STAGFLAZIONE: situazione economica caratterizzata dalla presenza simultanea di stagnazione e inflazione.-

RECESSIONE: inizia già con bassi tassi di crescita, ad es. se la produzione, redditi e pensioni, e il prodotto interno lordo crescono dell'1%, ma l'inflazione è al 3%, è ovvio che aumentano la perdita di posti di lavoro e i poveri.

Effetti diffusi delle crisi economiche: aumento della povertà, disoccupazione, miseria; famiglie più o meno sfasciate, divorzi, depressioni, suicidi.-

DEFLAZIONE: diminuzione generalizzata dei prezzi, **post-recessione**.

In tutte queste situazioni si salvano i responsabili, cioè le caste e i loro appartenenti: altomedio-burocrati, politici, banche e banchieri, assicurazioni, petrolieri, calciatori, sportivi, cantanti, conduttori, presentatrici, furboni e nudine, giornalisti e sindacalisti di grido; manager, dirigenti pubblici e privati di ogni settore d'attività; professionisti: notai, avvocati, medici, dentisti. **E delinquenti.**

FILOSOFIA-ECONOMICA 37A: INFLAZIONE E RECESSIONE 2A

D.DIR.

Caro Professor Sartori, in un suo articolo e intervista, ha dichiarato che nessun economista, neppure lei aveva previsto questa crisi recessiva, e quant'altri cervelloni che, non avevano capito, oppure che facevano finta, per opportunismi politico-economico-speculativi e che, comunque non hanno parlato, **le e vi rammento che lo scrivente direttore lo aveva spiegato almeno una decina di anni fà**, parafrasando con articoli più eruditi ciò che la propria moglie diceva dapprima: "Troppa democrazia porta al caos, un giorno dovremo andare a cavallo, e beati coloro che l'avranno".

Svegliatevi, almeno ora, oh, voi che avete il potere di agire.

Dall'Europa sono arrivate le "soluzioni" alla crisi, che per tutti gli "addetti ai lavori" non è ancora da considerare gravissima ma solamente grave e di breve durata, un anno o poco più.

E quelli che da oltre un decennio parlano chiaro, non solo denunciando ma facendo proposte erano e sono delle Cassandre, o peggio uccelli del malaugurio. Quando gli ebrei e altri non capirono, finirono nelle camere a gas o massacrati con altri genocidi, che proseguono e possono ritornare.

La Commissione e il Consiglio europei hanno deciso che i singoli Governi degli Stati aderenti possono decidere autonomamente di allargare (tra il 10 e il 20%) le maglie dei parametri di spesa, bilancio e indebitamento pubblici previsti dal Trattato di Maastrich, non dicono che ciò significa evidentemente stampare più moneta, ossia più euro e svalutazione come da logica, e previsto nell'edizione n.38 e precedenti.

Eccoli qui i venditori di parole e fufa, anziché dire la verità ai cittadini e dar loro **l'esempio nei sacrifici** che partano dall'alto, con la riduzione dei privilegi, iniziando congiuntamente dal Capo dello stato e dai Presidenti del Consiglio, Camera e Senato, in quanto i giudici-alto-burocrati e i banchieri-finanziari, ovvero i "capitalisti cartacei dell'effimero" non lo faranno mai, se non costretti da leggi-esemplari.

A conferma, riportiamo, con brevi note, le parti salienti dell'ediz.38:

Infatti, se la PRODUZIONE è ferma o peggio in calo e i consumi pure, mentre i prezzi salgono ancora, si deve abbassare progressivamente il costo del danaro tra lo 0,25 e l'1,5% per evitare una grave recessione con danni estremamente peggiori dell'inflazione stessa.

Lo stanno facendo in questi giorni, ma un po' tardi.

Se la manovra non riesce bisogna intervenire con delle moderate e progressive INDICIZZAZIONI dei salari e pensioni, prima che l'inflazione possa arrivare a due cifre, con svalutazione della moneta e aumento della sua massa circolante con nuove emissioni, o peggio, diventare addirittura una IPER-INFLAZIONE a 3 o perfino a 4 cifre. UNA VERA CATASTROFE!

Se le politiche monetarie, fiscali e contributive DEFLAZIONISTICHE non avessero successo, tutto ciò può durare fin quando i soggetti economici e speculativi che hanno tratto più o meno grandi vantaggi non s'accorgono che hanno guadagnato della carta straccia e riducano o rinuncino spontaneamente alle loro brame, oppure i vertici della politica devono intervenire coattivamente, iniziando però col dare per primi l'esempio decurtando del 30-40% i loro grassi emolumenti, e così via per tutte le caste pubbliche e private.-

RECESSIONE: inizia già con bassi tassi di crescita, ad es. se la produzione, redditi e pensioni, e il prodotto interno lordo crescono dell'1%, ma l'inflazione è al 3%, è ovvio che aumentano la perdita di posti di lavoro e i poveri. **Oggi siamo già sottozero, con inflazione superiore al 3,5%.**

Effetti diffusi delle crisi economiche: aumento della povertà, disoccupazione, miseria; famiglie più o meno sfasciate, divorzi, depressioni, suicidi.-

DEFLAZIONE: calo generalizzato dei prezzi, post-recessione-depressione.

Origine: 1) decisione diffusa degli operatori speculativi e dei soggetti commerciali che avevano potuto ottenere lauti guadagni con l'inflazione, ma dimostratisi effimeri, svalutati e recessivi, di abbassare i prezzi; 2) interventi coordinati della politica sia monetari sia con diminuzioni dei tassi bancari, delle imposte e contributi, e interventi monetari.

Effetti: Speranza in una ripresa della fiducia di tutti, compresi i consumatori, quindi dei consumi o acquisti, e in seguito della produzione, processo doloroso che può durare anni.

* * **In tutte queste situazioni** si salvano i responsabili, cioè le caste e i loro appartenenti: giudici-alto-medio-burocrati, politici, banche e banchieri, assicurazioni, petrolieri, calciatori, sportivi, cantanti, presentatrici, conduttori, furboni e nudine, giornalisti e sindacalisti di grido; manager, dirigenti pubblici e privati di ogni settore d'attività; professionisti: notai, avvocati, medici, dentisti. E delinquenti.

FILOSOFIA DEL PENSIERO 38A

D.DIR.

Riprendiamo con i principi base dell'*esistere, vivere e sopravvivere*, iniziando da quelli di necessità e utilità, citati in breve nel n.38, usando, tèrra, tèrra, i criteri di comparazione, concordanze e vicinanze, sillogismi (ragionamenti, argomentazioni), ovvero sinonimi (analogie), e simbiosi dei concetti e vocaboli, di ogni branca dello scibile umano, premettendo che la vera filosofia di un vero filosofo, seppure "laico", è sempre sussidiaria e al servizio dell'uomo:

IL PRINCIPIO O CONCETTO DI NECESSITÀ:

NECESSITÀ = bisogno estremo: NECESSARIO: è indispensabile, essenziale, ineludibile, obbligatorio; ciò che occorre; bisogno/gnévole, bisognoso = pòvero; mancare del necessario: privazione miseria, indigenza, povertà.

RISULTATI: anche l'onesto può arrivare a rubare, rapinare e perfino uccidere; e su vasta scala provocare: manifestazioni, sommosse, rivoluzioni, guerre, orrende carneficine.

Necessità: in fil. è la qualità di ciò che non può non essere, ... ma a volte, purtroppo, **può non essere**, SE SI USA UNA COSTRIZIONE VIOLENTA;

contrario in fil. contingenza: proprietà dei fatti che possono essere o non essere.

IL PRINCIPIO O CONCETTO DI UTILITÀ:

UTILITÀ: tornaconto, convenienza, l'essere utile: ÒTILE: che serve: che può essere usato, conveniente: vantaggioso: **però non è indispensabile; ... ma:**

utilitarismo: dottrina fil. che identifica il bene con l'utile (l'essere utile), inteso come benessere - fisico - durevole e non come piacere momentaneo, da cui utilitarista: seguace dell'utilitarismo, in pratica chi tien conto solo del proprio interesse personale, egoistico.

Sentimento che, se portato all'estremo, può provocare gli stessi guai irreparabili della necessità, perché è praticato dai politici, e caste.

SE NON SI SUPERANO CERTI LIMITI È POSITIVO, ANZI ENTRAMBI LO SONO.

Certo è che se vengono a mancare questi 2 principi, ogni essere vivente muore, cessa di esistere. Perlomeno, per l'essere umano, la sua esistenza terrena. PRATICAMENTE, QUI SULLA TÈRRA, NON SERVIVA PIÙ.

FILOSOFIA-ECONOMICA 39A
INFLAZIONE E RECESSIONE 3A

D.DIR.

La sofferenza personale e/o di pochi è una tragedia, commuove, può far allargare il cuore ai ricchi e potenti, che quindi con un gesto più o meno plateale possono dare sfogo alle loro ambizioni munifiche e vanitose e accontentare pure "la parte più buona" di loro convincendoli di avere riscattato un po' dei loro peccati con la carità ai bisognosi.

Se di contro coinvolge migliaia, oppure milioni di persone, anche con la loro morte, essi rappresentano solo e semplicemente una statistica, come affermava il comunista Stalin.

Potremmo noi italiani, europei e perfino il mondo intero cadere in una depressione economica micidiale?

Su tutti i giornali e da tutti i canali televisivi, i politici e gli "economisti", dapprima, ci dicono che il debito pubblico è del 106%, no, anzi mentre parliamo è già al 108, ovvero l'8% in più di tutto il PIL (prodotto interno lordo), che la spesa corrente dello Stato è raddoppiata in un anno, ormai siamo a importi annui pari o superiori a qualsiasi finanziaria; ma che comunque tutto è monitorato e sotto controllo; che le auto blu, anziché 200 circa previste dalla Costituzione, che però da oltre 50.000, negli ultimi 5 anni hanno superato le 608.000 unità, col triplo di autisti; che la flotta aerea dei politici e altoburocrati è superiore all'Alitalia.

Nel contempo, che le nostre banche sono sufficientemente capitalizzate; che gli italiani sono stati e sono un popolo di risparmiatori; che le nostre industrie, in maggioranza sono sane e hanno rinnovato macchinari e strutture; che non siamo concitati male come gli altri Stati; che le "guerre" sulle borse e materie prime energetiche non sono più così preoccupanti; che non abbiamo nulla da temere e che dobbiamo avere fiducia nel futuro, ma che la crisi sarà lunga e dura.

Ma subito dopo che i posti di lavoro si sono ridotti; che la disoccupazione e l'evasione dei versamenti contributivi e il ricorso all'assistenza pubblica sono aumentati; e infine che, come consumatori, dobbiamo comprare, spendere e spandere, specialmente in questo periodo di festività.

La verità è che, nonostante il cauto ottimismo diffuso nell'opinione pubblica, il troppo consumismo degli ultimi decenni, e la troppa fiducia nel "capitalismo" finanziario cartaceo, non produttivo e in pratica senza veri capitali, dovranno essere controllati e limitati, anche per legge.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA DEL PENSIERO 40A

D.DIR.

Mentre il concetto di **necessità**, come principio base dell'esistenza, esistere, vivere e sopravvivere dell'umanità intera, eppure di tutti gli esseri viventi, è talmente netto, radicale, obbligatorio appunto necessario pena la morte, lo sparire di un singolo come di un popolo, e perfino di una civiltà, è evidente che non può o almeno non potrebbe o non dovrebbe produrre una teoria o dottrina filosofica del pensiero e/o neppure economico-materialista, invece si è fatto il connubio con la scienza nel *determinismo**.

[*Concetto già formulato dal greco **Demòcrito**, si ritrova nei sistemi materialistici e nel positivismo (di matrice illuminista-oscurantista, secondo il nostro parere già espresso nei nostri articoli, e che, comunque, analizzeremo ancora più avanti), e assunto nelle filosofie scientifiche come *postulato n/5* (proposizione priva di evidenza dimostrabile, viene considerata vera per deduzione e conseguire la veridicità causale di altre asserzioni) delle scienze della natura (principio di **causalità**), che però fu criticato filosoficamente (e ci pareva) dal *->contingentismo* (ogni teoria che nega il *determinismo* non riconoscendo un invariabile ordine causale dei fenomeni).

MINIBIOGRAFIE 36A:

In particolare in Boutroux Etienne-Emile 86a filosofo francese, 1845-1921, **antipositivista**, il quale sostenne che la matematica e la fisica sono fondate su principi *contingenti*, ovvero non dovuti a un ordine invariabile delle cause, l'*irriducibilità* dei fenomeni biologici alle leggi chimico-fisiche (-> *vitalismo* o "filosofie della vita") e **della coscienza all'ordine biologico**.

Determinismo* messo in crisi anche nell'ambito (pure) scientifico dagli sviluppi della fisica quantistica, conseguente alla scoperta del principio di *indeterminazione* di **Werner Heisenberg, che nega la possibilità di *determinare* nello stesso momento la velocità e posizione di una particella elementare con una precisione superiore a un valore dato, ossia dipendente dalla costante definita da **Max Planck**].

Ancora sulla necessità:

[La **necessità** è la *modalità** con cui un *predicato** esprime un carattere o una condizione non può non seguire a certe promesse o cause. Si distingueva a tale proposito **fra necessità logica e fisica**, oggi si ritiene che anche quella fisica sia riconducibile alla logica, e che le modalità riguardino le *proposizioni** e non gli eventi;

**modalità*: logica in Aristotele, i diversi modi (necessario, possibile, impossibile, contingente) in cui una proprietà può, è inerente a un soggetto.

La logica contemporanea attribuisce alle *modalità* non agli oggetti ma alle *proposizioni*, contenuti ovvero alle *asserzioni* che li riguardano;

**predicato*: l'elemento fondamentale di una frase, quello che reca l'informazione nuova, in genere riferita a un soggetto che invece è già noto;

**proposizione*: n/logica e filosofia del linguaggio contemporaneo ->il contenuto di un'*asserzione*].

Anche se in CAMPO ETICO, più che alla ->*contingenza* (in fil. la proprietà dei fatti che possono essere e non essere, occasione o circostanza fortuita, al contrario della necessità che è la qualità di quello che non può non essere, ossia che è, ma che, in verità, con la costrizione può non essere, o con la forza e/o l'illusione o l'imbroglio tutto può essere o non essere o apparire tale), in pratica la **NECESSITÀ** si contrappone alla **LIBERTÀ** sia essa individuale che collettiva di un popolo.

È evidente che tutto ciò presuppone e giustifica il criterio giuridico e del diritto-dovere di sicurezza e di legittima difesa personale, familiare, sociale, etnico-nazionale, religiosa-cultural-identitaria, statale, con possibile e prevista reazione proporzionata alla causa scatenante, e agli effetti e danni da essa prodotti, anche se in alcune società e civiltà religiose esiste tuttora quello del taglione, ossia occhio x occhio, dente x dente: nell'ebraismo, islamismo, induismo.

In diritto:

stato di necessità, causa di giustificazione per cui non è punibile chi ha commesso un reato per salvare sé o altri dal pericolo attuale (contingente) e non evitabile in altro modo di un grave danno, sempreché il fatto commesso sia proporzionato al pericolo.

Nel diritto civile esclude l'obbligo di risarcimento.

Allegria per le vittime, uccisi e familiari, meglio la “legge” del taglione.

Il criterio di **necessità**, per cui tutto ciò che accade di conseguenza avviene meccanicamente perché necessariamente causato da un avvenimento precedente, con esclusione di ogni finalità successiva; ha, però, prodotto una teoria il **determinismo n/5*, inteso in scienza come un processo di verifica sperimentale di una tesi scientifica (che può accadere), di contro in filosofia è un po' opinabile.

Comunque, di fatto, secondo il parere di chi scrive, il principio di **necessità vitale** deve trovare una sua collocazione filosofica ed economica precisa e concreta negli interventi politici per evitare una pericolosa sottovalutazione dei suoi effetti, che potrebbero dimostrarsi disastrosi, specie in economia, per i singoli, per le famiglie, popoli, e per l'umanità.

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA ECONOMICA (41)
INFLAZIONE E RECESSIONE 4A

D.DIR.

I soggetti che per la loro cinica e cieca ingordigia famelica e affamatrice, si sono accorti in primis, manager, banchieri banche, speculatori finanziari borsistico-cartacei e pokeristi non più nel giorno mensile dei risconti, ma in quelli giornalieri eppoi dei minuti, del terrore della paura: "Ho sempre giocato, ho sempre vinto, guarda come sono dipinto", come uno straccione-barbone; compresi quelli dei petrol-dollari, dei palancari delle monete, materie prime energetiche, alimentari e di sussistenza, e degli evasori e palazzinari, dei giudici, magistrati, politici, pseudo-economisti, giornalisti e sindacalisti servi, tutti fuori di testa e complici nei non controlli del magna-mangia, finalmente si sono accorti del baratro e hanno deciso di darsi una calmata, abbassando i guadagni per loro e costi per noi, e d'intervenire, ancorché in ritardo, specialmente in Europa, e in particolare in Italia.

Dove, con l'identica logica dei governi di centro-sinistra dal 1963 al 1993, e di sinistra-centro fino all'altro ieri, si sta re-istaurando, anche in quello di centro-destra dell'asse Berlusconi-Tremonti-Bossi-Fini, il centralismo statalista protezionista, con i medesimi criteri di sovvenzionare sia le perdite della produzione elitaria, le banche e i manager sia e attraverso gli stessi triti e ritriti attori, ovvero la mai tramontata triade: politica, confindustria e sindacati della triplice.

Ovvero, rottamazioni, sussidi, casse-integrazioni, alti interessi attivi per le banche e passivi per le industrie, e bassissimi per i risparmiatori, costretti e prendere i poco remunerativi titoli di Stato, ritenuti più sicuri nonostante abbiano una sola "A" di garanzia, rastrellando in tal modo gli ultimi risparmi privati, e non contenti con altre incentivazioni ai condoni edilizi, sottoforma di aumento dei volumi immobiliari, anche contro i criteri di sicurezza delle strutture interessate.

Il tutto "finanziato" dalla apertura, autorizzata dalla UE, delle maglie dei controlli di bilancio previste dal trattato di Maastricht, che in pratica significa stampare carta moneta, speriamo che non avvenga fuori dalla logica del buon senso e che quindi non superi il 3-4% della massa attualmente circolante, ma che comunque verrà indirizzata, appunto a sostenere l'offerta, invece di aumentare la domanda finanziando il potere di acquisto del ceto popolare lavorativo e pensionistico, che automaticamente farebbe aumentare i consumi di prima e seconda necessità e di conseguenza la produzione e commercializzazione diffusa di ogni prodotto, anche delle piccole e medie aziende, artigiani e commercianti.

Perciò da economista, il suggerimento è che gli aiuti siano assegnati: 1/3 alla produzione reale, ossia nell'offerta; 1/3 alle banche, finanziatrici e mediane tra la prima e il lavoro, la crisi, la povertà o peggio la miseria; 1/3 fortemente diffuso e distribuito fra i disoccupati, i lavoratori e pensionati per favorire la potenzialità della domanda che da sola può far superare la crisi, senza troppe sofferenze, lunghi periodi e rischi di manifestazioni di piazza, tant'è che essendo già avvenute in Grecia, Spagna, Francia, Ungheria e Ucraina, il Governo ha previsto l'intervento dell'esercito, con la scusa di stupri, aggressioni e criminalità.

Le risorse, ad esempio esemplari andrebbero prese dai redditi ed emolumenti dei privilegiati, con decurtamenti dal 50% in giù a scalare, iniziando dai vertici: da quello di euro 300.000 all'anno del Capo dello Stato, dai 600.000 annui degli altoburocrati del suo staff, degli appartenenti al Consiglio Superiore della Magistratura, delle Corti Costituzionali e dei Conti, dei Prefetti, Procuratori, Presidenti di Tribunale, della Privacy, del Presidente del Consiglio, dei Ministri, Generali, Ammiragli e Altoufficiali, per scendere ai Presidenti di Regioni e Province, manager, personaggi giornalistici, dello spettacolo e sport.

Utilizzabili anche per una sana autarchia delle strutture necessarie: autostrade, superstrade camionali, e per collegamenti sia diretti tra il Nord-Italia e l'intera Europa che trasversali appenniniche sia intervallari; e rinascite culturali di un risanamento ricostruttivo del nostro patrimonio artistico e paesaggistico per un nuovo rinascimento nazionale.

Il principio o concetto di casualità: Diz.ri Petrocchi e Garzanti.

Caso (Il): Spèce di potere occulto che si riguarda come regolatore delle vicende umane. Còsa che avvienne non voluta né prevedibile. Ogni còsa che succeda. Fatto o cosa che può avvenire o che succede o è succeduta. **Le vicende dell'uomo**, belle o tristi, peripezie, angustie. Destino. Fato, fatalità. Coincidenza. Sfortuna, Buona o cattiva sorte. Fortuna. Successo. Buona o cattiva stella. Circostanza, occasione, fatto caratteristico, fortuito, inatteso, accidentale.

Casuale, *agg.*: occasionale, che si fà, o che avviene per caso.

Casualità, *s.f.*: l'essere casuale, fatto casuale, non prevedibile.

Casualmente, *avver.*: a caso, per caso, accidentalmente.

Casualismo, *s.m.*: (filos.) concezione secondo cui l'ordine dell'universo è dovuto al caso ed è negato qualsiasi -> **Finalismo**, *s.m.*: (filos.) la dottrina in base alla quale tutti gli eventi dell'universo e di tutto ciò che vi è contenuto realizzano dei fini posti dalla Provvidenza (*ns/ editoriale dell'ediz.20*) o insiti nella realtà considerata come un tutto armonicamente organizzato (per un fine ultimo).

Fatale, *agg.*: voluto dal fato; destinato dal fato a un positivo o negativo avvenire, non evitabile, al di fuori della umana volontà.

Fatalismo, *s.m.*: atteggiamento di chi accetta passivamente il corso degli eventi (*certi sono ineluttabili*).

Fatalista/i, *s.m.*: chi o coloro che, rinunciando all'esercizio della propria volontà, si sottomettono al destino/caso (*tanto non si può fare nulla*).

Fatalità, *s.f.*: l'essere fatale, l'inevitabilità di un avvenimento di un fatto, anche avverso: un incidente, la morte, una catastrofe, una calamità. **Difatti**: <Non cade foglia che Dio non voglia>. **Ma anche**: Aiutati che il ciel t'aiuta. La fortuna arride agli audaci. Chi non risica non rosica. Impara l'arte e mettila da parte.

Eppure: "Volli, fortissimamente volli, volli e fui";- di **Vittorio Alfieri**, che in vari suoi drammi ha evidenziato l'immane lotta tra l'uomo e il fato.

PER NOI, si può decisamente affermare che **il concetto di casualità** è talmente significativo e condizionante nella e sulla vita di ogni essere umano, tanto che da sempre, ha originato e origina **3** correnti di pensiero: **1)** quella di chi o coloro che orgogliosamente, con "astuzia" e con l'uso, senza scrupoli, di qualsiasi mezzo, si credono artefici in toto della propria esistenza; **2)** quella di chi o coloro che, al contrario, pensano che, contro il caso/destino, sia inutile lottare; **3) quella più realistica** di chi o coloro che ritengono che le personali risorse, capacità, onestà e decisioni siano basilari per la propria esistenza, ma che, comunque, in realtà, senza una elevata dose, almeno del 50%, di fortuna (*senza la quale*) la capacità da sola poco o nulla può fare.

Il principio o concetto di causalità: Univers. Garzanti.

Càusa (La): (filos.) causa = effetto, che però non è e non può essere infinito o seriale (Aristotele), perciò all'origine qualcuno. **Dio è la causa prima**, ha provocato la càusa, il principio primario, ossia che ha in se stesso la sua càusa; dottrina fatta propria da San Tommaso. Ciò che fa sì che qualcosa avvenga.

Diz.ri Petrocchi e Garzanti.

Càusa (dir.) processo, controversia o lite giudiziaria. Motivo, provocazione, cagione, **movente** (*in dir.*).

Causare, *v.tr.*: essere la càusa di qualcosa, determinare, provocare, cagionare, produrre.

Causalità, *s.f.*: la qualità astratta di ciò che è causale (filos. è il rapporto, il legame tra càusa ed effetto).

Causale, **causativo**, *agg.*: atto a causare, che è càusa di ogni cosa, fatto, evento; è responsabile di tutto ciò che ne consegue, ossia la càusa che provoca, che cagiona. ->**Che avvantaggia, che serve, facilita.**

Casualmente, *avv.*: in mòdo causale.

SECONDO IL NOSTRO PARERE **il principio di càusa, causalità=effetto** deve essere ripristinato interamente **in filosofia**, pur usando ai massimi livelli il ragionamento della ragione, e che, comunque, vada riconfermato e tenuto in considerazione **primaria anche nella scienza deterministica**, in quanto seppur dando atto a quella indeterministica di essere utile nel confronto di idee e teorie, ma se non suffragate e supportate da esperimenti probanti, *restano opinabili postulati*, **ben lontani da assiomi ed enunciati, veri per evidenza.**

**RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (42A),
STATO LAICO E RELIGIONI “NUOVE“ IN EUROPA,
MOSCHEE E MINARETI: SÌ O NO?**

D.DIR.

In molte zone d'Italia, specialmente in Lombardia, nelle commissioni edilizie di molte città e comuni, vengono presentate, da parte dei capi religiosi musulmani, delle domande di edificazione o di ristrutturazione d'immobili da adibire a luoghi di culto: moschee e minareti, e ovviamente nella maggior parte dei consessi comunali interessati, una volta controllato che siano rispettate le regole costruttive vigenti, ottengono l'approvazione, ovvio perché non conoscono né la nostra Costituzione, né tantomeno il Libro Sacro e la legge musulmana, e neppure quelli di altre religioni: induismo, buddismo, taoismo, e così via.

COSTITUZIONE ITALIANA (12A)

Una delle migliori del mondo, purtroppo spesso disattesa, ecco cosa prevede:

Art.3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di *religione*, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Certamente se tutti i cittadini, anche gli stranieri già naturalizzati o ospiti per i più svariati motivi rispettano gli stessi principi, diritti e doveri.

Ma soprattutto rispettando e sottoscrivendo quanto in essa previsto:

Art.8: Tutte le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri *statuti*, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art.19: Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

INTANTO, QUAL È LO STATUTO RELIGIOSO-POLITICO-GIURIDICO DEI MUSULMANI?

Per chi non lo sapesse: è il **Corano**, che se è applicato alla lettera, è la sharia o legge, giustizia islamica; il jihad o sforzo, guerra, dare la vita per Allàh, per la fede; è proprietà maschile dei figli e della donna (creata da Allàh inferiore all'uomo, paragonata a un campo, entrate nel vostro campo e aratele); è possibilità di poligamia; è "galateo": dopo due-tre non risposte al proprio bussare, tutto ciò che c'è fuori e dentro la casa vuota vi appartiene ma Allàh vi guarda (da noi è reato); per un islamico è modo di vivere, è tutto; è addirittura quello che siamo noi infedeli e idolatri (Gesù non è altri che un messaggero di Allàh, mandato sulla Terra a profetizzare l'arrivo dell'ultimo profeta: Maometto), cosa dovremmo fare e perfino come trattarci se non riconosceremo la verità coranica.

Di certo, i tragici ricordi delle incursioni e conquiste islamiche, e dati gli arresti, negli ultimi anni, sia di vari Imàm faziosi e integralisti sia le dimostrazioni religioso politiche da loro organizzate, anche se creano apprensioni nella popolazione:

è giusto, doveroso dare la possibilità a ciascun fedele di tutte le religioni esistenti sul territorio dell'Italia, di esprimere liberamente la propria religiosità, preghiera, costruzione di luoghi religiosi per i vivi e per i defunti e di averne i mezzi economici necessari, con l'8% delle imposte a carico dei loro adepti, ma per fare ciò, tutti i rapporti e intese con qualsivoglia religione devono essere fatti osservando alla lettera la Costituzione Italiana, ossia che (previa la buona conoscenza della nostra lingua e leggi) si debbano sottoscrivere a livello di Governo Italiano con un rappresentante che impersoni ciascuna religione su tutto il territorio dello Stato, e nei quali, trattati, sia garantita la non violenza e la non introduzione di armi all'interno di moschee e altri templi, pena (a seguito dell'ispezionabilità delle nostre Forze dell'Ordine), la loro subitanea chiusura e l'espulsione immediata dei sobillatori.

E che principalmente non abbiano commesso reati e azioni contrarie allo Stato e alle Istituzioni italiane civili e religiose, e contro altre religioni, la persona, il patrimonio pubblico e privato, e/o peggio atti sovversivi e terroristici, come fautori, istigatori, predicatori e/o autori.

Comunque, le amministrazioni comunali che, senza conoscere né la nostra Costituzione né il Corano, comprese quelle leghiste (nonostante le ex sbraitanti urla del loro capo, dapprima rivolte verso i terroni, il clero, gli alpini, il piduista Berlusconi, i fascisti, i maumè, e le ex sue strane amicizie con Milosevich, Zirinowskj e Haider, ora defunto, la camicia irriverente verso l'Islàm di un suo ministro), hanno deliberato la costruzione delle moschee e relativi minareti, si sono tutte dimenticate di prevedere di vietare le urla, oggi registrate e gracchianti dei muezzin (5 volte al giorno) non necessarie al culto islamico e che provocherebbero scompiglio e preoccupazione nella nostra gente.

Concludendo:

Visto che all'interno di ogni moschea si esercita il governo religioso-politico e la giustizia islamica della comunità, e che, con la madrassa o scuola coranica, spesso in arabo, ove s'insegna la supremazia dell'Islàm su tutte le religioni, specie cristiane, in particolare la cattolica, rappresentano insieme un unico complesso di potere, svincolato da qualsiasi altro ordinamento giuridico-legislativo, civico-laico, politico-religioso, *perciò di fatto enormemente superiore alle nostre Istituzioni politiche, al Tribunale civile e penale italiano e alle nostre Istituzioni religiose*; quindi come la si metterà con le prescrizioni e coi divieti coranici tanto dissimili e in contrasto coi nostri codici Costituzionali e Giuridici, e sensibilità etico-laiche e di religione?

Rispetto per rispetto, tolleranza e convivenza, si dovrebbero stilare dei patti che garantiscano l'osservanza dei paragrafi Costituzionali in grassetto e sottoscritti dalle parti:

- 1) lo Stato laico;
- 2) un Imàm responsabile di tutti i musulmani qui residenti o domiciliati.

Così, ciò deve essere concluso con tutte le religioni non autoctone.